



Natura da rispettare

Mentre si avvicina, in novembre, la "Festa del Ringraziamento", gli echi del Sinodo sull'Amazzonia ci ricordano la necessità di rispettare l'ambiente, gli ecosistemi, i prodotti della natura, bollando come gravissimo il "peccato ecologico" (p. 3)

DIOCESI 9



Duplici lutti



Funerali insieme in cattedrale mercoledì 30 ottobre per don Pietro Schiappadori e don Aldo Marangoni, morti a un giorno di distanza.

CHIOGGIA 5

Gpl, sirene e carta ittica



Ipotesi di intervento per fermare l'impianto, mentre si attende la carta ittica veneta.

CAVARZERE 14

Preoccupati per la sanità



I cittadini cavarzerani continuano a interrogarsi sulla sorte della sanità locale...

POLESINE 16

Premiati i "talenti"



Bella occasione a metà ottobre per riconoscere le eccellenze dei vari comuni del Delta.

EDITORIALE

Regioni e nazione

di **Vincenzo Tosello**

Irisultati delle elezioni regionali in Umbria, domenica scorsa, hanno fondamentalmente rispettato il pronostico, agevolato dall'ascesa progressiva del centrodestra e dalla fragilità dell'esperimento di coalizione "civica" tra M5S e Pd. Rispettato, ma superato, poiché il distacco tra la candidata vincente Donatella Tesei e lo sfidante Vincenzo Bianconi è stato di ben 20 punti in percentuale. Un trionfo e una batosta! La domanda ricorrente nei media - spesso con risposte eccessivamente categoriche - è su quale influenza potrà avere a livello nazionale questa votazione in una piccola, per quanto significativa, regione. Certamente indica una direzione e una sensibi-

lità diffusa con un giudizio implicito (e non poi tanto) sulla forzata coalizione di governo, tanto che Di Maio si affretta a osservare che metà dei propri elettori si è astenuta perché contraria all'alleanza col Pd (sulla quale egli - sia a Roma sia in Umbria - si era detto perplesso). Una stoccata al "garante" Grillo, che, dal canto suo, dopo aver patrocinato la collaborazione con il tanto vituperato Pd, se ne esce evocando addirittura la "fine del mondo"... E il "bello" sembra ancora da venire, dato che nel 2020 sono previste elezioni in altre 8 regioni (a cominciare dall'Emilia Romagna il 26 gennaio e poi, via via, Calabria, Toscana, Liguria, Campania, Puglia, il nostro Veneto e le Marche), tre delle quali appartenenti alla famosa zona rossa, ora sempre più sbiadita. Il progetto di Salvini prevede l'accaparramento di tutte queste sedi regionali, lasciando praticamente alla coalizione giallo-rossa (da lui definita "abusiva") solo il Lazio di Zingaretti, preparan-

dosi all'assalto del governo centrale. L'alleata Meloni, anzi, gongolante per il suo primo risultato a due cifre, ritiene che se arriverà la vittoria in Emilia-Romagna il presidente Mattarella ne dovrà tener conto per mandare a casa subito il governo... E invita Salvini a non prendersela se FdI rosicchierà qualche punto alla Lega: l'importante è che vinca il centro-destra unito! Berlusconi, sempre più ridimensionato, va ripetendo che la coalizione potrà vincere e governare solo se con la "destra" ci sarà il suo "centro" di FI. Ma tant'è: la marcia trionfale di Salvini & C. che, a livello regionale, continua già da un anno e mezzo (avendo già "conquistato" Molise, Friuli V.G., Trentino, Abruzzo, Sardegna, Basilicata) è destinata a dare sempre più del filo da torcere all'altra compagine, piuttosto raffazzonata, delle varie "sinistre", il cui esperimento unitario sembra già sonoramente bocciato al primo test elettorale. Il M5S pare proprio destinato a perdere consensi

sia unendosi alla Lega sia unendosi al Pd. Renzi, che si è abilmente smarcato dalla famosa foto di Narni degli alleati con Conte, sta in agguato per farsi avanti all'occasione più opportuna. Così Di Maio decreta che di accordi regionali col Pd non si parlerà più. Ma la collaborazione a Roma deve continuare! Lo ribadisce il premier che invita a "non generalizzare" e a serrare i ranghi per governare meglio la nazione. Dunque, quali ripercussioni del voto di domenica sul Conte 2? C'è chi dice addirittura che il risultato così netto costringe ancora di più M5S e Pd (con Leu e Italia Viva) a protrarre l'esperienza di governo. Bisogna dire che tale ipotesi è la più probabile, anche se con forze in continua fibrillazione: del resto, quel che conta sono i numeri nell'attuale Parlamento i cui occupanti si guardano bene dal lasciarlo. Chi vuole governare a Roma deve vincere le elezioni politiche (non bastano nemmeno tutte le regionali), che non si sa quando verranno davvero. **V. T.**

SPORTELLI DI:

Chioggia

Viale Stazione, 53
 Tel 041 5500980
chioggia@bccpatavina.it

Chioggia Mercato Ittico

Via Bellemo, 14
 Tel 041 3036181
chioggiattico@bccpatavina.it

Sottomarina

Viale Venezia, 6
 Tel 041 5507300
sottomarina@bccpatavina.it



BANCA PATAVINA
 CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO

www.bancapatavina.it

NOTA POLITICA

Dopo il voto umbro, necessario interrogarsi

Il governo vacilla?**U**no dei drammi della politica italiana è l'aver smarrito il senso del tempo.

Quando è nato il secondo governo Conte – era il 5 settembre, cioè l'altro ieri – i ragionamenti dei protagonisti ipotizzavano

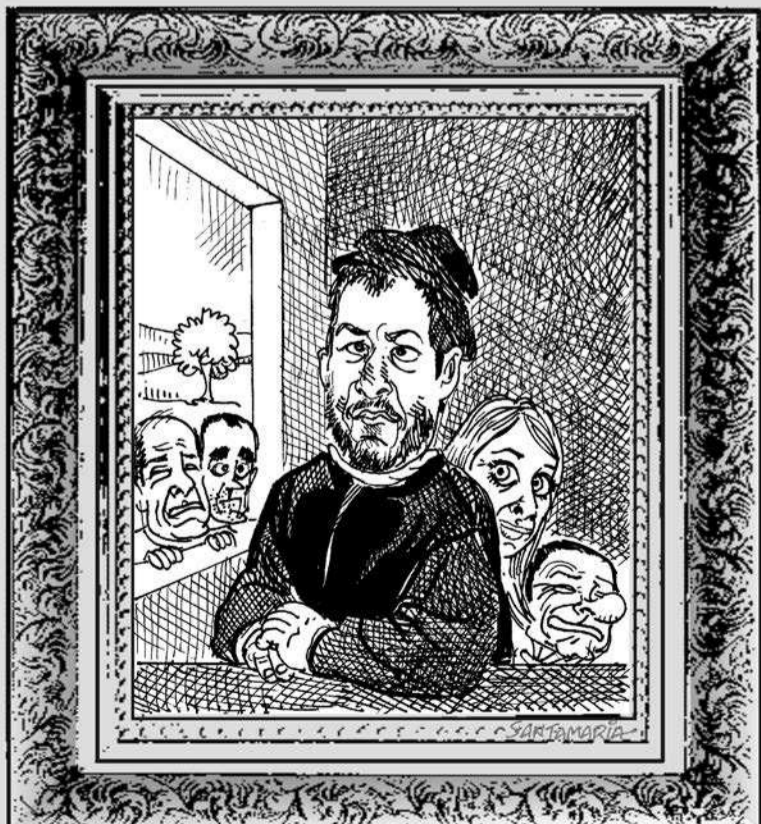
un percorso lungo, se non fino alla scadenza naturale della legislatura, almeno fino all'elezione del nuovo Capo dello Stato, all'inizio del 2022. Dopo il voto in Umbria l'esecutivo sembra già vacillare. Un primo colpo, a onor di cronaca, lo aveva ricevuto appena nato, con la scissione di Renzi dal Pd. Ma il risultato delle regionali umbre, non tanto per l'esito in sé ma soprattutto per le sue proporzioni, sembra aver rimesso in discussione tutto. Come se l'orizzonte della politica fosse il giorno per giorno e non fosse necessario considerare almeno il medio periodo per far maturare (o sconfessare) un'alleanza inedita come quella tra M5S e Pd.

Un'alleanza che ha dato vita al governo in carica e che si è cimentata dopo neanche due mesi con una difficilissima prova elettorale. In Umbria la Lega aveva già conquistato Perugia, Terni e molti altri dei centri principali e la giunta regionale di centro-sinistra aveva dovuto interrompere in anticipo il suo mandato per uno scandalo giudiziario. Ricordare questi potenti fattori locali non sminuisce affatto la portata del voto umbro, vuole essere invece un invito ad analizzare lucidamente la situazione mantenendo i nervi saldi. Il Parlamento sta per affrontare la legge di bilancio e la maggioranza ha il dovere di assicurare al Paese un governo responsabile, per non parlare delle riforme che sarebbero necessarie per sbloccare l'Italia dallo stallo in cui è impantanata. Piuttosto che mettere in discussione le alleanze, elettorali e non, sarebbe il caso che i partiti che sostengono l'esecutivo si interrogassero sulla gestione disordinata e contraddittoria, con punte di autentico autolesionismo, della genesi della manovra economica. Il rischio è che questa schizofrenia diventi la cifra dei prossimi mesi.

Tanto è confusa la situazione su questo versante, tanto è chiara sull'altro. E questo elemento – al di là di considerazioni ben più profonde sulle dinamiche in atto nella società italiana – offre alla Lega e ai suoi alleati un vantaggio competitivo formidabile. Il polo dell'opposizione al governo è egemonizzato da Salvini e dalla sue posizioni politiche e vede crescere sistematicamente i consensi di Fratelli d'Italia, mentre la componente centrista – Forza Italia – è sempre più ridotta. "Il centro-destra è il passato", ha dichiarato pubblicamente Salvini. Chi lo sceglie nell'urna sa per chi e per che cosa sta votando, non altrettanto si può dire dei partiti della maggioranza giallo-rossa. E la differenza nei risultati si vede. Che cosa accadrà nei prossimi mesi nessuno ora è in grado di affermarlo con certezza. Non è neanche detto che la geografia politica resti la stessa di oggi. Speriamo almeno che nel fare legittimamente i conti con le loro ambizioni, i partiti, tutti i partiti, non perdano di vista il bene del Paese che nel dibattito politico, a volte, sembra solo un puntino all'orizzonte.



Stefano De Martis



IL PERUGINO

ECONOMIA

Ha cercato non solo di salvare l'eurozona, ma pure di stimolarla e riattivarla

Arrivederci, bravo Draghi!**U**n saluto a Mario Draghi, accolto nel 2011 dalla stampa tedesca come un presidente della Bce molto poco italiano e invece molto teutonico, e ri-salutato dalla stessa stampa – oggi che se ne va dalla Bce – con il soprannome di Draghila: l'uomo che sta dissanguando il risparmiatore tedesco con la sua politica dei tassi a zero.

Non si può piacere a tutti, ma Draghi è piaciuto a moltissimi. Ha portato fuori l'euro da una palude dentro la quale rischiava di affondare; ha neutralizzato i debiti pubblici di Grecia, Italia, Spagna, Portogallo e Irlanda (su tutti) con una geniale scelta di riacquisto dei titoli pubblici da parte della Bce, che ha spiazzato la speculazione. O non ci ricordiamo più che a fine 2011 questi debiti pubblici stavano esplodendo insieme ai Paesi che li avevano creati?

L'Italia, in particolare, dovrebbe fare un monumento a Draghi. Paghiamo oggi un terzo degli interessi che pagavamo allora. Un tesoretto che la politica non ha utilizzato per abbassare il debito, ma questa è un'altra faccenda. Possiamo sopravvivere

alla montagna di debiti che abbiamo proprio perché siamo dentro una moneta forte e controllata come l'euro, che a sua volta è ben gestita dalla Bce. Draghi ha cercato in tutti i modi non solo di salvare l'eurozona, ma pure di stimolarla,

di riattivare un'economia che cammina lenta. E il segnale di lentezza è dato dall'inflazione, praticamente inesistente: segno che i prezzi tendono a calare, a causa di consumi fiacchi. Non è solo per questo: abbiamo un "fornitore", la Cina, che inonda i mercati di prodotti concorrenziali ai nostri, a prezzi stracciati. Né il resto del mondo corre a velocità particolarmente sostenuta. Fatto sta che l'obiettivo 2% di inflazione nell'eurozona (l'ottimale: né troppo alta né troppo bassa) non è stato raggiunto, siamo alla metà scarsa. Ma per quanto la Bce possa stimolare gli investimenti – i tassi sono a zero, i mutui al minimo storico, le aziende possono finanziarsi a costi ridicoli – sono poi altri che devono darsi da fare: impren-



ditori, banche, Stati, individui. C'è chi ha colto la palla al balzo (Francia e Portogallo su tutti), chi fatica (Germania), chi è tornato ai bordi della recessione (Italia). A Draghi succede Christine Lagarde, non propriamente un'economista anche se arriva da prestigiosissimi incarichi. Ha più un coté politico: servirà, perché la gestione della moneta non è solo un fatto tecnico; ma allo stesso tempo preoccupa, perché la "flessibilità" ai venti che giungono da tutte le parti rischia di essere maggiore di quella di Draghi, che ha saputo sfidare la Germania nel momento in cui in Europa non si muoveva foglia senza il beneplacito di Berlino. Tenendo duro e vincendo.

Nicola Salvagnin

Pare sia ottenuto da "mani straniere" più di 1/4 della produzione agroalimentare nazionale

Un'agricoltura multietnica**L'**agricoltura italiana non parla solo italiano. A contribuire alla produzione delle prelibatezze agroalimentari che contribuiscono al buon nome del nostro Paese nel mondo, sono, infatti, centinaia di migliaia di lavoratori stranieri che fanno del lavoro dei campi probabilmente il comparto più multietnico dell'economia nazionale. Si tratta di un dato che deve essere colto in tutto la sua pienezza. E che deve far pensare.

A fare il punto sulla situazione, ha provveduto in questi giorni Coldiretti con un'analisi diffusa in occasione della presentazione del rapporto Migrantes 2019. La sintesi è semplice: se da un lato gli italiani hanno ripreso a partire dall'Italia, dall'altro cresce la presenza (e il contributo) degli immigrati alla nostra economia, in particolare quella agroalimentare. "Mai così tanti immigrati nelle campagne italiane", dicono i coltivatori diretti (sulla base di dati Idos). E in effetti, dai calcoli effettuati pare che sia ottenuto da "mani straniere" più di un quarto della produzione agroalimentare nazionale. A conti fatti si tratta di circa 370mila lavoratori provenienti da ben 155 Paesi diversi che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura fornendo il 27,3% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore. E' ciò che gli analisti del mercato del lavoro indicano come un fenomeno strutturale. Che pare essersi così consolidato da contenere anche quasi 17mila titolari d'impresa di nazionalità differente da quella italiana.

A guardare il dettaglio dei numeri, poi, si scopre quanto sia concreta la multietnicità dell'agricoltura dello Stivale. La comunità di lavoratori agricoli più presente in Italia – spiega sempre Coldiretti – è quella rumena con 107.591 occupati, davanti a marocchini con 35.013 e indiani con 34.043, che precedono albanesi (32.264), senegalesi (14.165), polacchi (13.134), tunisini (13.106), bulgari (11.261), macedoni (10.428) e pakistani (10.272).



Al di là del dettaglio dei numeri, d'altra parte, ciò che più conta è la tipologia dei comparti agricoli che beneficiano della presenza di immigrati. Basta pensare alla raccolta delle fragole nel Veronese, alla preparazione delle barbatelle in Friuli, alle mele in Trentino, alla frutta in Emilia Romagna, all'uva in Piemonte

fino agli allevamenti da latte in Lombardia dove a svolgere l'attività di bergamini sono soprattutto gli indiani mentre i macedoni sono coinvolti principalmente nella pastorizia.

Certo, è necessario non fermarsi qui. Accanto all'evidenza delle statistiche, c'è infatti una realtà che in alcuni casi è notevolmente diversa. In alcune aree, l'immigrazione va di pari passo con sfruttamento e caporalato. E' il lato oscuro della storia. Quello che nessuno vorrebbe mai vedere e che, invece, periodicamente emerge dalle cronache. Ed è il lato che non ha nulla a che fare con la buona agricoltura (che fra l'altro combatte apertamente lo sfruttamento), ma solo con la criminalità e il malaffare. Accanto al caporalato, poi, è necessario metterci anche i tanti episodi di intolleranza che periodicamente ci vengono restituiti sempre dalle cronache. Così, se la buona agricoltura italiana esiste anche per il grande contributo degli immigrati, la stessa agricoltura non esita ad affermare la necessità di vedere "assicurata la sicurezza sul lavoro e la legalità per combattere inquietanti fenomeni malavitosi che umiliano gli uomini e il proprio lavoro e gettano una ombra su un settore che ha scelto con decisione la strada dell'attenzione alla sicurezza alimentare e ambientale".

Insomma, di fronte alle cronache, bene sarebbe ricordarsi tutti che la bontà della nostra frutta oppure dei nostri formaggi, così come la nobiltà di tanti nostri vini, la presenza di decine e decine di Dop e Igp, sono tutte circostanze rese possibili da immigrati che sono arrivati da noi in cerca di un futuro migliore.

Andrea Zaghi

SINODO PER L'AMAZZONIA

Ordinare sacerdoti i diaconi permanenti, accesso delle donne al lettorato e altre proposte

Un buon progetto globale

Concedere l'ordinazione sacerdotale ai diaconi permanenti, anche sposati, purché siano "riconosciuti dalla comunità" e "ricevano una formazione adeguata per il presbiterato". È la proposta più innovativa contenuta nel documento finale del Sinodo per l'Amazzonia, che è stato interamente approvato dai padri sinodali con la maggioranza qualificata dei due terzi. Sul ruolo delle donne nella Chiesa, altro tema molto dibattuto fin dall'inizio dei lavori, la proposta che emerge dall'aula sinodale è doppia: istituire in Amazzonia il ministero di "donna dirigente di comunità" e consentire alle donne di accedere al ministero del lettorato e dell'accollato, finora appannaggio solo dei futuri sacerdoti.

"Non siamo un gruppo di cristiani di élite".

Al termine del suo discorso a braccio, in spagnolo, pronunciato a conclusione del Sinodo, il Papa ha esortato a leggere il documento finale a 360°, senza restare "prigionieri di un gruppo selettivo" che va a vedere solo cosa si è deciso nei singoli punti e non tiene conto del progetto globale. Come aveva fatto nel suo discorso di apertura, Francesco ha ribadito che per comprendere la portata del Sinodo per l'Amazzonia che si è appena concluso bisogna considerare quattro "diagnosi": culturale, ecologica, sociale e pastorale. "L'esortazione post-sinodale non è obbligatorio", ha fatto notare il Papa, rendendo noto che comunque ne preparerà una entro la fine dell'anno. Introdurre un anno di missione obbligatorio per i giovani e i futuri diplomatici - da inserire nel curriculum e da esercitare non in nunziatura, ma "al servizio di un vescovo in terra di missione" - e istituire una "sezione amazzonica" presso il Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, le altre proposte del Santo Padre.

"Ordinare sacerdoti uomini idonei e riconosciuti dalla comunità, che abbiano un diaconato permanente fecondo e ricevano una formazione adeguata per il presbiterato, potendo avere una famiglia legittimamente costituita e stabile, per sostenere la vita della comunità cristiana attraverso

so la predicazione della parola e la celebrazione dei sacramenti nelle zone più remote della regione amazzonica".

È una delle proposte contenute nel documento finale del Sinodo per l'Amazzonia, che ha ricevuto dai padri sinodali 128 "placet" e 41 "non placet". "Molte delle comunità ecclesiali del territorio amazzonico hanno enormi difficoltà di accesso all'Eucaristia", si legge al n. 111: "A volte ci vogliono non solo mesi, ma anche diversi anni prima che un sacerdote possa tornare in una comunità per celebrare l'Eucaristia, offrire il sacramento della Riconciliazione o ungere i malati nella comunità". "Apprezziamo il celibato come dono di Dio", si precisa poi nel testo, ma "sappiamo che questa disciplina non è richiesta dalla natura stessa del sacerdozio, anche se possiede molteplici ragioni di convenienza" con esso, la citazione della Presbyterorum Ordinis.

"Chiediamo la revisione del Motu Proprio Ministeria quaedam di San Paolo VI, affinché anche donne adeguatamente formate e preparate possano ricevere i ministeri del lettorato e dell'accollato, tra gli altri che possono essere svolti", stabilisce il n. 102. "Nei nuovi contesti di evangelizzazione e di pastorale in Amazzonia, dove la maggior parte della comunità cattoliche sono guidate da donne - si legge ancora nel numero citato - chiediamo che venga creato il ministero istituito di 'donna dirigente di comunità', dando ad esso un riconoscimento, nel servizio delle mutevoli esigenze di evangelizzazione e di attenzione alle comunità". "Già nel 2016 - si ricorda inoltre nel testo - Papa Francesco aveva creato una Commissione di studio sul diaconato delle donne che, come Commissione, è arrivato a un risultato parziale su come era la realtà del diaconato delle donne nei primi secoli della Chiesa e sulle sue implicazioni attuali.



Vorremmo pertanto condividere le nostre esperienze e riflessioni con la Commissione e attenderne i risultati".

"Definire il peccato ecologico come un'azione o un'omissione contro Dio, contro il prossimo, la comunità e l'ambiente",

la proposta sul versante della conversione integrale raccomandata dalla Laudato si', insieme a quella di creare un osservatorio pastorale socio-ambientale, rafforzando la lotta per la difesa della vita". Nel numero 82, si propone inoltre di "creare ministeri speciali per la cura della 'casa comune' e la promozione dell'ecologia integrale a livello parrocchiale e in ogni giurisdizione ecclesiastica, che abbiano tra le loro funzioni la cura del territorio e delle acque, nonché la promozione dell'enciclica Laudato si'". "Come modo per riparare il debito ecologico che i paesi hanno con l'Amazzonia", i padri sinodali propongono infine "la creazione di un fondo mondiale per coprire parte dei bilanci della comunità presenti in Amazzonia che promuovono il loro sviluppo integrale e autosostenibile e, quindi, anche per proteggerle dal desiderio predatorio di aziende nazionali e multinazionali di estrarre le loro risorse naturali". Non mancano, nel testo, consigli dettagliati e concreti in materia di ecologia e sostenibilità ambientale, come adottare "ridurre la nostra dipendenza dai combustibili fossili e l'uso della plastica modificando le nostre abitudini alimentari con stili di vita più sobri".

M. Michela Nicolais

HALLOWEEN

Esorcista Morocutti: "Fenomeno culturale ambiguo"

Al servizio del male...

Come ogni anno, torna puntuale Halloween e mentre molti negozi si addobbano di zucche, nelle vetrine delle pasticcerie appaiono dolcetti a forma di zucca, piccole tombe, streghe e scheletrini dondolanti, mentre ristoranti e locali offrono cene e serate a tema. Solo un formidabile fenomeno commerciale - secondo Confesercenti sono oltre 17 milioni gli italiani coinvolti in un business che sfiora i 260 milioni di euro - o dietro la notte delle zucche e delle streghe si nasconde qualcos'altro? Lo abbiamo chiesto a **don Paolo Morocutti**, docente di psicologia generale e di teologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore ed esorcista della diocesi suburbicaria di Palestrina, che premette: "Ogni modello culturale scaturisce da un dato antropologico concreto e trova applicazione nella vita degli individui determinando stili di vita e comportamento. Un modello culturale che inneggia alla morte e alla bruttezza non può che essere nocivo perché l'animo umano è per sua natura votato alla bellezza".

Ma questa vocazione al bello è esclusivamente prerogativa del pensiero cristiano?

No, fa parte da sempre del patrimonio del pensiero antropologico universale. Dalla cultura classica all'esistenzialismo di Jean-Paul Sartre fino al pensiero del filosofo ebreo Levinas - per citare alcuni grandi filosofi del '900 - troviamo sottinteso questo costitutivo bisogno di bellezza. E se il bello giova all'animo umano, ciò che è tenebroso lo distoglie dalla sua vocazione. **Halloween è un inno al macabro e alla dissacrazione del senso della vita. Qual è l'errore che si compie nella comprensione di questo fenomeno?**

Quello di contrapporre la realtà culturale a quella spirituale, ed è un errore gravissimo perché sono due rovesci della stessa medaglia. Per condurre la sua opera di seduttore delle coscienze, il maligno deve trovare uno spazio antropologico attraverso il quale agire sull'uomo e sui suoi comportamenti. Per lui la via migliore è agire sui modelli culturali, facendo sembrare buono ciò che non lo è e facendo sembrare cattivo ciò che in realtà è buono. Il fenomeno Halloween non deve essere un pretesto per contrapporre cultura e fede, ma deve piuttosto ripristinare il necessario dialogo fede-cultura per fare luce su ciò che è veramente utile allo sviluppo di un umanesimo integrale e combattere questa cultura malata. Occorre vigilare seriamente sui modelli culturali perché siano per l'uomo e non contro di lui.

In concreto, dunque, che cosa fare?

Nello specifico, i cristiani e la Chiesa si devono mettere in serio ascolto soprattutto di coloro che sono chiamati dalla Chiesa stessa, con un mandato e una preparazione specifica, ad approfondire e interpretare questi fenomeni. Mi riferisco ai presbiteri esorcisti che hanno ricevuto dai propri vescovi questo mandato. L'Associazione internazionale esorcisti alla quale appartengo è più volte intervenuta in questi ultimi anni per spiegare che a questo fenomeno è legato un vero e proprio movimento esoterico e anticristiano. Occorre ovviamente fare le opportune distinzioni. Un conto è l'adolescente che inconsapevolmente si presta ad un modello culturale sbagliato che veicola messaggi subliminali incompatibili con la fede cristiana; un conto sono le organizzazioni esoteriche o addirittura legate al culto di satana che in questi giorni operano ogni genere di blasfemia e profanazioni. Evidentemente in entrambi i casi si deve intervenire con decisione, ma è chiaro che si tratta di situazioni diverse, seppur collegate tra loro dal sottile filo che il maligno tesse instancabilmente per veicolare messaggi sbagliati e contrari alla fede cristiana.

Sembra che qualche parrocchia metta a disposizione i propri locali? Che ne pensa?

Lo trovo irragionevole, incomprensibile e profondamente sbagliato. Si tratta di una festa che in realtà festa non è e non ha nessun messaggio neutrale o innocuo. La solennità di Tutti i Santi è stata quasi del tutto soppiantata da questa nuova festività del macabro, e quello che è più triste è vedere come alcune delle nostre comunità cristiane si prestino a questo degrado culturale e spirituale. Come cristiani siamo chiamati ad annunciare il bello e il buono della vita che per noi si è fatta pienamente visibile in Gesù di Nazareth, non ad aprire le porte alla cultura e all'esaltazione del macabro e della morte.

Come comprendere se una cultura è al servizio del male?

Per poter emettere un giudizio positivo ed equilibrato su questo fenomeno occorre saperlo interpretare e per fare questo si devono ascoltare coloro che hanno gli strumenti per farlo. Ancora una volta vorrei tornare sull'importanza del ruolo pedagogico ed educativo degli esorcisti, i quali sono concordi nel rilevare come questo fenomeno sia strettamente legato al mondo dell'occulto e dell'adorazione a satana. I dati forniti dal ministero dell'Interno sulla presenza di sette di ispirazione satanica nel nostro paese sono impressionanti. Culmine poi di questo fenomeno legato al culto di satana è la profanazione delle specie eucaristiche che trova nella notte di Ognissanti un vero e proprio apice rituale. Ogni esorcista sa bene per esperienza che questa è la notte della profanazione. Inoltre, non solo la notte di Ognissanti, ma l'intero periodo che la precede costituisce un tempo privilegiato nel quale molti giovani entrano in relazione con il mondo dell'occulto attraverso una massiccia propaganda mediatica, soprattutto in rete. Un "bombardamento" tale che non si è più in grado di discernere ciò che è solamente di cattivo gusto da ciò che può essere davvero pericoloso. Del resto, è tipicamente diabolico minimizzare, declassare e ridicolizzare un fenomeno additandolo come innocuo quando invece non lo è affatto. Tutto ciò richiama la comunità cristiana ad affrontare un serio allarme educativo, una vera e propria battaglia, e l'arma principale è l'evangelizzazione delle coscienze per ripristinare, soprattutto nei giovani, un umanesimo cristiano votato alla cultura del bello e del vero.

Giovanna Pasqualin Traversa

Rinnovamento nello Spirito. Conferenza nazionale animatori, 31 ottobre - 3 novembre

Amore gli uni per gli altri

"Tutti sapranno che siete miei discepoli se avrete amore gli uni per gli altri". È tratto dal Vangelo di Giovanni il tema che ispira la 43ª Conferenza nazionale animatori del Rinnovamento nello Spirito Santo, che si svolge presso il Palacongressi di Rimini dal 31 ottobre al 3 novembre, a conclusione del mese missionario straordinario. Sullo sfondo, l'espressione rivolta da Papa Francesco al Rinnovamento carismatico cattolico, lo scorso sabato 8 giugno, vigilia di Pentecoste: "Evangelizzare è amare". Fitto il programma delle quattro giornate, con la presenza di qualificati relatori come la biblista Rosanna Virgili e il teologo don Vito Impellizzeri, cui sono affidate le due relazioni centrali. Relazione d'apertura del coordinatore nazionale del RnS, Mario Landi, quella conclusiva

del presidente Salvatore Martinez. A presiedere le celebrazioni eucaristiche, nell'ordine, mons. Guido Gallese, vescovo di Alessandria; mons. Francesco Lambiasi, vescovo di Rimini; don Guido Maria Pietrogrande, consigliere spirituale nazionale del RnS; mons. Stefano Russo, segretario generale della Cei. Il 1° novembre i simposi di approfondimento del tema generale "Il Rinnovamento per una cultura della Pentecoste" verranno declinati in cinque aree macro tematiche: cristianesimo, famiglia, società, fragilità umane, social e media. Tra i relatori Alberto Gambino, giurista e presidente di "Scienza&Vita"; padre Francesco Occhetta, gesuita e membro della redazione de "La Civiltà Cattolica"; Tonino Cantelmi, presidente dell'Associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici (Aippc).

“ORIZZONTI. PER CAPIRE IL MONDO”

Un continente sempre conteso e in difficoltà... Le testimonianze dal CUAMM

Biografia della grande Africa

Lil 25 ottobre presso il Museo Civico di Chioggia si è tenuto l'incontro: "Africa, biografia di un continente" promosso dall'Associazione NESO, da ADA e MFE. Federico Resler ha portato un saluto per quest'ultimo incontro che faceva parte del ciclo "Orizzonti. Per capire il mondo". Giuseppina Chierighin di ADA ha annunciato che a fine novembre presso l'ospedale ci sarà una mostra di opere particolari (Ricycl Art) del dott. Moro. Pierantonio Belcaro ha portato il saluto del Movimento Federalista Europeo e di NESO. L'iniziativa ha avuto il patrocinio della Regione Veneto. Il giornalista **Francesco Jori** ha proposto un "viaggio" in Africa attraverso le sue considerazioni. L'attuale miliardo di abitanti soffre attualmente per una serie di problemi, ad esempio i cambiamenti climatici, le guerre (in 30 stati), la reperibilità di cibo ed acqua. Si deve però sfatare il luogo comune sull'arretratezza culturale del continente nero: la più antica università del mondo venne fondata nell'859 a Fes in Marocco, si studiavano medicina, astronomia e filosofia, vi era una delle più grandi biblioteche esistenti. L'attuale stato di miseria è dovuto alle devastazioni passate causate dal colonialismo e all'attuale accaparramento di terreni da parte di multinazionali

con conseguente cacciata dei contadini. Nella sua storia l'Africa è stata ripetutamente spartita fra le potenze europee ed i suoi abitanti deportati; oggi la Cina sta comprando porti ed investendo in infrastrutture. Attualmente $\frac{3}{4}$ degli africani vive con meno di 2 dollari al giorno. Il **CUAMM** (Medici con l'Africa) è tra le maggiori organizzazioni non governative sanitarie italiane che promuove e tutela la salute delle popolazioni africane. Il CUAMM forma personale sul posto privilegiando la Vita. All'incontro hanno partecipato 3 membri dell'Associazione originari di Chioggia. **Nicola Penzo** ha mostrato un filmato sull'operato dell'Associazione attiva dal 1950 in 43 paesi presso ospedali, scuole e distretti. La dottoressa **Cristina Bullo** ha parlato delle sue esperienze in Mozambico dove è tornata con la famiglia. Si tratta sempre di progetti integrati all'interno degli Istituti Sanitari Locali, nelle regole d'ingaggio del CUAMM c'è sempre la collaborazione con Governi e Chiesa locali. L'ostetrica **Elisa Cavallarin** ha svolto il suo tirocinio in Tanzania arricchendosi sia professionalmente che umanamente. Dalle popolazioni locali si imparano la serenità e la solidarietà. La comunità si fa carico della mamma e del



neonato. Jori ha poi posto alcuni quesiti alle dottoresse: fra questi il doversi rapportare spesso con l'ineluttabilità della morte. La dott. Bullo sostiene che in Africa è vissuta come un evento naturale; per capire, ed eventualmente "criticare", non bastano certo 6 mesi, per i medici il lavoro resta la priorità. Tra le problematiche ci sono le grandi distanze e la scarsità di mezzi di trasporto. Informazioni approfondite sull'Africa si trovano sulle riviste *Nigrizia*, *Africa* ed *Internazionale*. Il tema demografico è forte: se lo confrontiamo con la natalità in Veneto 100 anni fa l'evoluzione è simile, con il miglioramento delle condizioni economiche calano le nascite.

Nella Talamini

PRESENTAZIONE DI UN LIBRO ATTUALE

Il 26 ottobre in auditorium un evento a più voci

L'amore e Facebook

Sabato 26 ottobre letture dal volume "Noi un amore oltre le righe" di Pier Giorgio Tiozzo Gobetto: presso l'Auditorium comunale di Chioggia, durante un pomeriggio, che ha visto la fusione di letteratura, musica e fotografia, è stata proposta al pubblico una immersione nelle emozioni dell'amore. Presentato da Mery Nordio, Pier Giorgio Gobetto ha letto brani del suo romanzo assieme all'attrice Giovanna Bellemo, con la quale ha dialogato sulla nascita e la fine di un amore, mentre Santa Boscolo Caporale ha curato la lettura dei brani descrittivi dell'ambiente posto fra Chioggia e Sottomarina. Un suggestivo sottofondo musicale di Chiara Voltolina con il suo Handpan e la proiezione di evocative foto di Raffaella Boscolo Meneguolo hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento. Dopo la prima sezione dedicata alle letture, è seguita una intervista all'autore da parte di Mery Nordio, dalla quale sono emerse alcune motivazioni ed esigenze di Tiozzo Gobetto. Ha tentato di cogliere la realtà confrontandosi con i nuovi media, cercando di descrivere i mutamenti dei rapporti di coppia, nel tempo. L'amore in



età adulta ha caratteristiche differenti da quello giovanile. Chioggia appare come un forte sottofondo, testimoniando l'interesse per la cultura locale dell'autore. La scelta di inserire lettere e poesie nasce dalla volontà di immedesimazione. Un impegno futuro di Tiozzo riguarda studi su aspetti del dialetto di Chioggia. Ha presenziato alle letture l'assessore alla cultura Isabella Penzo.

N. Talamini

A proposito del parco dell'Isola dell'Unione "dedicato ai diritti dei bambini"

Ancora qualcosa da sistemare

Dopo quattro mesi dalla sistemazione del parco denominato "per i diritti dei bambini" nell'Isola dell'Unione sono emersi alcuni problemi che i genitori hanno riscontrato portando i loro figli a giocare. La pavimentazione pedonale in ghiaio all'interno del parco non è stata sicuramente una buona soluzione, anche se definita dalle normative idonea e accessibile per tutti.

Infatti questi sassolini, come si è notato in questo caso, sono stati facile oggetto di azioni di vandalismo che hanno portato ad imbrattare il pavimento gommato antitrauma sottostante alle giostrine facendo venire meno l'importante funzione del tappetino stesso. Così alcune mamme, per evitare che i loro figli si possano far male, hanno deciso di attrezzarsi procurandosi una scopa per pulire lo spazio



gioco. Laura Doria - che da molto tempo s'interessa della situazione dei parchi - riferisce che, dopo aver contattato sia l'assessore dei LL.PP. (Alessandra Penzo) ed il direttore dei lavori nel parco (Roberto Fregnan), le è stato risposto che come programmato verrà a breve ristabilito e ribattuto tutto il pavimento pedonale all'interno del parco e se ci saranno ulteriori fondi verrà realizzato anche un pavimento in calcestruzzo. Per quanto riguarda la copertura delle numerose e profonde buche presenti in tutto il parco la dirigente e il responsabile del verde hanno risollcitato la ditta ad intervenire. "Speriamo - conclude Laura - che al più presto venga risistemato il parco proprio per salvaguardare i diritti per i quali il parco è stato intitolato".

(N. S.)

Casa del Glicine, in calletta Cipriotto

Mostra di acquerelli

Si è aperta venerdì 25 ottobre, presso la casa del Glicine (calletta Cipriotto), la mostra di acquerelli, III edizione: "Premio Chioggia. Acquerelli in libertà". Si tratta di 23 acquerelli donati, dopo l'estemporanea tenuta ad ottobre, alle Associazioni promotrici: Cashmere e Circolo Veneto. La mostra verrà aperta anche il 2 ed il 10 novembre ed in queste occasioni i visitatori avranno l'opportunità di esprimere un parere sull'opera favorita votandola in una apposita scheda. Il dipinto che otterrà maggiori preferenze verrà premiato il 10 novembre con una targa: Premio del Pubblico. La mostra è stata visitata il 25 da un gruppo di operatori turistici guidati da Beniamino Boscolo Capon nell'ambito di un progetto di collaborazione turistico/culturale per approfondire le offerte della nostra città. Il concorso di acquerelli ha avuto come membri della giuria: Maurizio Drago, Dino Memmo, Sandro Varagnolo, Sergio Ravagnan, Carlo Alberto Tesserin, Emiliano Boscolo. Il primo premio è andato alla pittrice Tatiana Smirnova.



Nella T.

nuova SCINTILLA

Direttore responsabile: Vincenzo Tosello
Direzione e Redazione:
Rione Duomo 735 - 30015 CHIOGGIA
Tel: 041 5500562 - Fax 041 5506502
nuovascintilla@gmail.com
www.nuovascintilla.com
Amministrazione:
Rione Duomo, 1006 - 30015 CHIOGGIA
Tel: 041 400513 - Fax 041 401321
amministrazione.nuovascintilla@gmail.com

CCP-137455 intestato a Nuova Scintilla Chioggia;
C/C Banc. "Diocesi di Chioggia - Nuova Scintilla"
IBAN: IT 47R 08728 20901 000 0000 21667
Editrice: Ente Diocesi di Chioggia
Nuova Scintilla C.V.
C.C.I.A.A. VE n.166609;

P. Iva 02615530272
Cod. Fisc. 91004810270

Stampa: Centro Stampa delle Venezie
Via Austria 19B - 35127 Padova

Iscrizione Trib. c. p. VE, reg. stampa n.184
Iscrizione Reg. Naz. stampa n. 02059 v. 21, f. 545
Iscr. Reg. Pref. Editori e Stampatori n.106 del 23/3/1994
Iscrizione al ROC n.5884 del 30/6/2001
La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria
"Nuova Scintilla" ha aderito tramite la Fisc
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria,
accettando il Codice di Autodisciplina della
Comunicazione Commerciale.
Abbonamenti 2019:
annuale € 49 | sostenitore € 100 | digitale: € 28
digitale + cartaceo: € 59 | una copia cartacea € 1,20

PUBBLICITÀ:
modulo: mm 50x50: € 15
(ultima pagina: + 20%)
La Direzione si riserva il diritto
di rifiutare in ogni caso
qualsiasi inserzione.
Concessionaria
Cubika S.r.l.s.
Via Torino, 40 - Mestre/Venezia (VE)
Info +39 3478409339
bertaggiaegidiao@gmail.com
cubika@pec.it



Membro della FISC
Federazione Italiani
Settimanali Cattolici



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

QUESTIONE GPL

Quattro direzioni d'intervento per fermare l'impianto

In attesa della "carta ittica"

Con la riforma Delrio, la Regione dovrà assumere la gestione di alcune funzioni provinciali tra cui quelle relative alla pesca. Quali saranno i principi e le linee strategiche della nuova carta ittica regionale di cui il Veneto dovrà dotarsi per le attività professionali e per quelle dilettantistiche relative a questo settore, si chiede la gente di Chioggia preoccupata dell'impianto di GPL di Punta Colombi in Val da Rio sul bordo della laguna sud di Venezia, a ridosso della zona residenziale dei quartieri Tombola e Borgo San Giovanni e del porto commerciale? Come si potrà conciliare questo impianto con l'ambiente, le esigenze di conservazione della fauna ittica e degli habitat? Sono stati almeno individuati i parametri per la valutazione ambientale strategica e di incidenza ambientale, per potere arrivare all'adozione del piano regionale di settore per le attività di pesca e di molluschicoltura, o si continua con la solita strategia politica di Regione e Città Metropolitana, quella cioè di ignorare ancora l'esistenza di questo impianto nel tratto lagunare, come si è fatto sino ad oggi? Una domanda: si è parlato del Metilmercaptano, gas incolore



caratterizzato dall'odore fetido, simile al cavolo marcio, che sarà usato da Socogas nell'impianto di Val da Rio durante le operazioni di scarico dalle navi gasiere per odorizzare il GPL (inodore), molto tossico per gli animali marini e per la salute delle persone. Per informarsi della sua alta pericolosità per l'ambiente e la salute delle persone, basta leggere le schede preparate dal gruppo internazionale di esperti per conto di ILO e dell'OMS, con il contributo finanziario dell'Unione Europea. Ancora un'altra domanda: si è parlato di dove finirà il liquido necessario per riportare a temperatura il GPL semi compresso nelle navi che lo trasporteranno? Esso finirà forse in laguna? Anche se si dovesse trattare di semplice

acqua di scolo (non sarà purtroppo vero), la stessa differenza di temperatura con quella della laguna sarà causa di una irreversibile alterazione del suo ecosistema, pesci, sepioline e allevamenti di vongole compresi. Nel frattempo venerdì 25 scorso il PD di Chioggia ha invitato il sottosegretario al Ministero dell'Economia e Finanze Pierpaolo Baretta per discutere di GPL e concordare le strategie d'intervento. Queste saranno attuate su quattro direzioni: un'interrogazione al Governo, una richiesta d'incontro al MIT e al MISE, una strategia d'interventi con Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e la Capitaneria e una mobilitazione del territorio. **R.D.**

LA MACABRA "VOCE" DEL GPL

Quella sirena

Chi ha più di ottanta anni sicuramente ricorda il suono lungo, lugubre, intervallato da alcuni secondi che si elevava nel cielo delle città italiane poco prima che arrivassero i bombardieri degli alleati con il loro carico di distruzione e di morte.

Era il suono delle sirene che, durante l'ultima guerra, avvertiva del pericolo imminente e coincideva con lo sfollamento degli edifici affinché tutti potessero raggiungere i rifugi sotterranei. Lo stesso suono annunciava la fine dell'emergenza quando il rombo dei bombardieri si allontanava. Finita la guerra le sirene, usate a tale scopo, andarono totalmente in disuso, salvo nelle grandi industrie dove un suono simile annunciava la fine dei turni di lavoro. A Venezia e a Chioggia le sirene sono rimaste in uso per allertare i cittadini dell'arrivo dell'acqua alta. Un suono al quale si è fatta l'abitudine con rassegnata pazienza nel mettere in sicurezza i beni, ma che non comporta alcun rischio per l'incolumità delle persone.

Ben altro scopo ha l'urlo di una nuova sirena, della quale recentemente è stato provato il triste effetto. Siccome, alla prima (e seconda) prova, tale suono pare sia stato poco efficace, ossia non abbia provocato nei residenti abbastanza affanno e spavento, la Socogas procederà a breve, ad un ulteriore test, ovviamente alzando i decibel dell'infernale strumento affinché sia udibile anche a distanza maggiore. Si dirà che questo tipo di allarme è obbligatorio dove sussistono rischi di incidenti catastrofici. Allora per quale motivo la ditta in questione mette in funzione un avviso sonoro - lugubre come una sirena in tempo di guerra - se come ha sempre affermato saranno applicate "tutte le misure di prevenzione possibili" al fine di rendere l'impianto Gpl assolutamente sicuro? Se non esiste alcun pericolo di incidente, non dovrebbe essere concepito nessun tipo di allarme, invece installarlo e provarlo significa ammettere che il rischio rilevante esiste. A quale scopo si vuole fare adesso, in fase di "manutenzione" affermano, prove di allarme se, come sembra, la funzionali-



tà dell'impianto è tutt'altro che certa? Si tratta forse di una dimostrazione di forza, di ipocrita arrogante sicurezza, o di intimidazione? (Noi-facciamo-quel-che-vogliamo). Altra domanda: se l'incidente avviene su una nave gasiera lungo tutto il percorso all'interno del porto o su un'autocisterna in transito sulla strada di accesso o in Romea dove i blocchi stradali e gli incidenti mortali sono all'ordine del giorno, quale tipo di allarme sonoro metterà in uso la ditta? Inoltre, se il rischio è connesso ad una perdita di gas (Metilmercaptano, un additivo che si espande intorno, molto tossico per gli animali e per la salute delle persone), a quali interventi saranno sottoposte le strutture sanitarie locali? Dopo il collaudo del "canto" della sirena, sicuramente sarà prevista anche una prova di evacuazione dei residenti dall'area di presunta delimitazione.

E se in questo caso i cittadini coinvolti si rifiutassero di lasciare le loro abitazioni, gli studenti e i lavoratori si rifiutassero di fare la parte delle cavie per favorire gli affari di un'impresa che agisce contro gli interessi economici e sociali di tutta la città? Si potrebbe continuare a lungo con altri sacrosanti interrogativi, da tempo già ampiamente esposti su queste pagine, ma sarebbe inutile perché le risposte, ammesso che arrivino, non sarebbero convincenti.

Achille Grandis

SETTORE PESCA

La carta ittica regionale tra produzione e sostenibilità

Pianificare e gestire

Con la riorganizzazione delle Province, determinata dalla riforma Delrio, la Regione ha assunto la gestione di alcune funzioni provinciali tra cui quelle della pesca. In sostituzione delle ormai superate carte ittiche provinciali, il Veneto deve pertanto dotarsi di un nuovo strumento regionale di programmazione valido sia per le attività professionali che per quelle dilettantistiche e sportive di questo settore. Per presentare la nuova carta ittica regionale e condividerne i principi e le linee strategiche, ancora il 18 settembre scorso l'assessore regionale all'agricoltura e alla pesca, Giuseppe Pan aveva convocato la Commissione per la pesca e l'acquacoltura della Regione Veneto, l'organo consultivo che rappresenta le organizzazioni professionali del settore, i consorzi dei pescatori, la Direzione marittima, la Guardia di Finanza, il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche e gli uffici Pesca dei territori provinciali di Venezia, Padova e Rovigo. "La carta ittica è strumento di pianificazione e gestione degli stock di pesci e molluschi presenti nelle acque interne e lagunari del Veneto - ha detto l'assessore Pan -. Una buona mappatura, scientifica e aggiornata, del patrimonio ittico esistente è la prima condizione per valutare le potenzialità produttive delle nostre acque e le possibilità di sviluppo della pesca, sia professionale sia sportivo-amatoriale". Come dal comunicato stampa n. 1749/2019 (PESCA) del 26.10.19, su proposta dello stesso assessore, la Giunta regionale del Veneto ha quindi approvato il documento preliminare e il rapporto ambientale della futura carta ittica regionale. Si tratta di un passaggio intermedio e preliminare rispetto alla valutazione ambientale strategica e di incidenza ambientale, che avvicina il traguardo dell'adozione del piano regionale di settore per le attività di pesca e di molluschicoltura. Scrive l'assessore Pan: "I due documenti preliminari approvati dalla Giunta censiscono gli 11 bacini idrografici del Veneto, popolati da 60 specie diverse di pesci di acqua dolce, e il sistema delle lagune venete, che conta una novantina di specie ittiche diverse e oltre 200 specie di molluschi e crostacei. Obiettivo ultimo del documento preliminare e del rapporto ambientale è indicare e prevenire criticità tra le esigenze di conservazione della fauna ittica e degli habitat e quelle del mondo della pesca e bilanciare in forma ottimale le esigenze di sviluppo produttivo e di miglioramento della pesca con quelle di sostenibilità ambientale". **R.D.**

Alleanza cooperative chiede alla Bellanova misure migliori

Cooperazione soddisfatta

"Più peso per la pesca italiana nell'agenda politica di governo, maggior coinvolgimento dei pescatori nelle politiche di gestione. Solo un settore ben strutturato è in grado di essere protagonista in Europa dei processi decisionali e non di subirli". È quanto ha chiesto oggi l'Alleanza delle cooperative pesca al tavolo di confronto voluto dal ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Teresa Bellanova. Tanti i temi toccati dalla cooperazione: rendere stabili le misure di sostegno al reddito, procedure amministrative più snelle e disciplina delle licenze di pesca, il fondo di solidarietà da anni senza risorse. A livello europeo, riflettori accesi sulla revisione del Regolamento sui controlli, il nuovo fondo strutturale per il settore (Feamp 2021-27), il piano di gestione per il pesce azzurro e per le risorse demersali in Adriatico, l'attuazione del Regolamento sulla produzione biologica e la relativa etichettatura, le limitazioni dello strascico nel Canale di Sicilia e la deroga della taglia minima della vongola. Altro capitolo complesso è quello dell'obbligo di sbarco imposto dall'ultima riforma della PCP. A preoccupare di più la cooperazione è la mancata condivisione delle scelte comunitarie per quanto riguarda i nuovi regolamenti, con la Commissione europea che vorrebbe scegliere la strada del Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (Cgpm), così da scongiurare il confronto parlamentare per l'approvazione dei provvedimenti. "Sono temi cruciali, da cui dipende la vita di migliaia di imprese e di decine di migliaia di lavoratori, e che richiedono una urgente attivazione del Governo a livello nazionale ed internazionale per stringere alleanze senza le quali a Bruxelles non si vince su nulla" sottolinea l'Alleanza nell'apprezzare la sensibilità del ministro nell'ascoltare le richieste della categoria. "Siamo soddisfatti del confronto. È positiva la priorità data alla ricerca di soluzioni che incrementino il reddito delle imprese e dei lavoratori. Bene la creazione di una commissione di studio per analizzare tutte le criticità denunciate nelle normative europee e proporre gli eventuali opportuni correttivi, con un pieno supporto della ricerca scientifica" conclude l'Alleanza.

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

Paolo Cesare, agente generale
sede principale: 45014 Porto Viro (Ro) - Corso Risorgimento 160
Tel. 0426/320186 - e-mail: adriaportoviro@cattolica.it
sede secondaria: 45011 Adria (Ro) - Corso Mazzini 88/6
Tel. 0426/21330 - Fax. 0426/900980

AL SERVIZIO DEGLI ENTI RELIGIOSI PARROCCHIE SACERDOTI

PER OGNI ESIGENZA E/O PREVIDENZIALE

"ACQUA ALTA" E "STAGIONE CONCERTISTICA" 2019/2020

Rassegna di teatro, danza e musica con il Comune, Arveven e Associazione Liricomusicale

Calendario intenso e vario

Con l'arrivo dell'autunno, dal prossimo novembre fino a marzo 2020, torna la nuova edizione 2019/2020 di Acqua alta. La XXVI rassegna di Teatro e di Danza e la XXVIII di Musica sono promosse e organizzate dall'Assessorato alla Cultura della Città di Chioggia in collaborazione con il Circuito Arveven/Regione del Veneto e l'associazione Liricomusicale. "Presentiamo oggi gli eventi di teatro, musica e danza che ci accompagneranno nei mesi più freddi - ha detto l'assessore alla Cultura Isabella Penzo, venerdì 25 ottobre scorso nella Sala Lampadari del municipio di Chioggia, dopo avere salutato i presenti -. Un ricco calendario, che parte da novembre fino a maggio, apprezzato non solo in città e che vede il supporto e la collaborazione dell'Amministrazione comunale. Ringrazio Patrizia Boscolo, in rappresentanza del Circuito Teatrale Arveven, i Maestri Pietro Perini e Gabriele Vianelli dell'Associazione lirico musicale clodiense e Francesca Serafini e Patrizia Aricò del Centro Formazione Danza, per il loro contributo a migliorare di anno in anno l'offerta culturale della nostra città".

Undici gli appuntamenti al teatro don Bosco alle 21.00. Si inizia il **13 novembre** con *Viktor Und Viktoria*, divertente e ironica commedia con musiche in cui la bravissima Veronica Pivetti è Viktoria, talentuosa cantante disoccupata, che si finge Viktor e conquista le platee. Il comico Riccardo Rossi sarà in scena il **27 novembre** con *W le donne! Tutte le donne della nostra vita*, per raccontare i dettagli del viaggio verso la maturità di un uomo che prende consapevolezza della schiacciante superiorità dell'universo femminile. Il **12 dicembre** spazio a *Otto donne e un mistero*, un giallo ambientato durante le festività natalizie. Una delle donne di casa trasformerà in una bella dimora di campagna in una prigione di paura. In palcoscenico Anna Galiena, Debora Caprioglio, Caterina Murino e Paola Gassman. Risate a non finire con l'anno nuovo a partire dal **16 gennaio** con gli spassosissimi Okidok (Xavier Bouvier et Benoît Devos) nel loro *Slips Inside* che narra, senza mai parlare, le curiose vicende di due clown che s'illudono di essere straordinariamente belli, atletici, attraenti e che mai si accorgono

della loro goffaggine, della loro timidezza, delle loro tenere debolezze dell'animo. Gabriele Cirilli ritorna a Chioggia il **6 febbraio** con il suo *Mi piace... di più*, il nuovo monologo che si dipana attraverso il backup del suo cellulare. Risate ancora con il Teatro dei pazzi che il **20 febbraio** presenta una divertente rilettura, con nuovi personaggi, de *Le allegre comari di Windsor* di Shakespeare. Da non mancare all'appuntamento del **5 marzo**, mese della donna, con Anna De Franceschi che si trasforma in *Super Ginger* che racconta la vita e peripezie di una piccola grande eroina che non molla mai, un viaggio fra scena e realtà raccontato dalle emozioni di una clown a tempo pieno.

Quattro gli appuntamenti della **danza** alle ore 17.30 in auditorium di calle San Nicolò. Il primo il **15 dicembre** con la *Cenerentola una storia Italiana...* della compagnia Fabula Saltica dove, su musiche di Gioacchino Rossini e Simone Pizzardo, il coreografo Claudio Ronda ambienta la storia nell'Italia degli anni '60. Appuntamento con la danza classica, poi, il **12 gennaio** con la *Grande Suite Classique Verdiana* del Balletto di Siena, regia e coreografia di Marco Batti su musica di Giuseppe Verdi. Il **9 febbraio** il coloratissimo e carnevalesco *I Bislacchi omaggio a Fellini* con i bravissimi ballerini di Artemis Danza/Monica Casadei coreografia, regia, luci e costumi di Monica Casadei. Ultimo appuntamento tutto al femminile per la giornata della donna l'**8 marzo** prossimo con Ersiliadanza nella nuova produzione: *Callas e altre voci straordinarie*, coreografie e creazione di Laura Corradi con Midori Watanabe, Carlotta Plebs, Alberto Munarin, brani interpretati da Maria Callas da Verdi, Puccini, Bizet.

Sette gli spettacoli della prossima **Stagione Concertistica** (il concerto di Capodanno alle 18 in Auditorium con il Coro Lirico Patavino "G. Verdi" e l'Orchestra sinfonica "G. Zarlino" è fuori abbonamento). Per la musica classica si segnala il concerto del **24 gennaio** *Lo splendore degli stili* con il Quintetto d'archi (ai violini



Dejan Bogdanovich e Enzo Ligresti; Luca Volpato e Walter Barbiero alle viole e Giuseppe Barutti al violoncello); il **3 maggio** in calendario *L'arte del violino* con i migliori solisti dell'accademia violinistica di Chioggia del M. Dejan Bogdanovich e per gli amanti della lirica *Il Rigoletto* di G. Verdi domenica **15 marzo**.

Altri generi musicali si abbracciano il **20 dicembre** (prima data della Stagione Concertistica) con il Virginia Gospel Ensemble diretto da Earl Bynum; poi due appuntamenti con la musica jazz: il **15 febbraio** con Jazz Inc. feat Karima, una voce molto interessante del panorama nazionale, mentre il **22 marzo** il Vincent Herring 5tet celebra i cent'anni dalla nascita di Charlie Parker, figura fondamentale del jazz.

Campagna abbonamenti prosa e danza: rinnovi dal 26 ottobre al 1° novembre; nuovi dal 2 al 12 novembre presso il Museo Civico San Francesco sabato e domenica e il 1° novembre ore 10.30 - 12.30; presso la Pinacoteca del Museo Civico mercoledì 30 ottobre solo ore 10.30 - 12.30 e dal lunedì al venerdì ore 17.30 - 19.30. Informazioni: danza Tel. 389 2798777 - info@cfg.it prosa tel. 366 3361601 - Biblioteca tel. 0415501110.

Vendita abbonamenti **Stagione concertistica** (e prevendita concerto Natale) Palazzo Ravagnan da venerdì 13 a giovedì 19 dicembre, ore 17.30 - 19.30 (domenica esclusa); Auditorium San Nicolò venerdì 20 dicembre ore 19 - 21 lunedì 30 dicembre ore 10.30 - 12.30 e ore 15 - 17. Vendita biglietti in Auditorium San Nicolò un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Informazioni: Ass. Lirico Musicale Clodiense tel. 3474967577; 3273324469; www.almc.it.

R.D.

UNIVERSITÀ POPOLARE G. OSELLADORE

Dopo la presentazione, si ricomincia il 5 novembre

Nella nuova sede!

L'Università Popolare "Guido Oselladore" di Chioggia riapre i battenti. E finalmente, dopo ben 38 anni di vana attesa e di vane promesse, apre i battenti in una sua propria sede



concessa dal Comune e situata al pian terreno della ex Scuola elementare "Principe Amedeo" in via Cesare Battisti. Una sede decorosissima che si sta ancora ristrutturando e arredando ma che permetterà lo svolgimento delle lezioni e, a breve, anche quello di alcuni corsi specifici. Per l'Anno Accademico 2019-2020 sono già state programmate 100 ore di lezioni riguardanti diverse materie e tenute da una quarantina di diversi insegnanti che, come è noto, prestano gratuitamente la loro prestazione. Dopo la presentazione del programma effettuata martedì 29 ottobre presso la sala maggiore di Palazzo Grassi, seguita dalla conferenza sull'opera *La Sonnambula* di Bellini a cura del Teatro La Fenice di Venezia, le lezioni nella nuova sede inizieranno **martedì 5 novembre** alle ore 15,30. Esse si terranno, come in anni precedenti, il martedì e il venerdì dalle ore 15,30 alle ore 17,30, per un complessivo di quattro ore di lezione settimanali. Però, come già sottolineato, non si escludono corsi specifici, come quelli di informatica, guida all'ascolto della musica, lavori manuali, poesia ecc., appena sarà completato l'arredamento della seconda sala messa a disposizione per l'Università. Le iscrizioni si possono effettuare presso la sede all'inizio delle lezioni con un contributo di euro 40,00. L'invito è rivolto a tutta la cittadinanza senza limiti di età

p.p.

ASS. BERSAGLIERI. Le forze armate nel Risorgimento

Per capire meglio

Sabato 9 novembre, alle ore 10.30, all'Auditorium San Nicolò - nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla sezione di Chioggia dell'Ass. Naz. Bersaglieri, con la collaborazione di Assoarma e con il Patrocinio della città di Chioggia - dopo il saluto del sindaco di Chioggia, arch. Ferro, avrà luogo, una conferenza del prof. Sergio Perini, socio effettivo della Deputazione di Storia Patria per le Venezia, sul tema: "Storia delle Forze Armate nel Risorgimento Italiano 1820 - 1870" (vedi foto), rivolta, in particolare, agli studenti delle scuole medie e superiori. A introdurre la "Lezione", interverrà il comandante dell'11° Reggimento Bersaglieri di Orcenico Superiore (PN), col. Lorenzo Puglisi, che illustrerà i compiti delle Forze Armate, in Patria e all'estero e le vie da seguire per intraprendere la carriera militare. La conferenza sarà preceduta dall'alzabandiera in p.tta XX Settembre, con i prescritti onori ai Caduti.

G. Aldrighetti



Viaggio culturale in Marocco con L'UP Chioggia Nord, dal 28 settembre al 5 ottobre

Un Paese ricco di antiche tradizioni

Bella esperienza quella vissuta dal 28 settembre al 5 ottobre nel viaggio in Marocco da una trentina di partecipanti, che hanno potuto conoscere e visitare, tra le altre, la bellissima città di **Fes**, gemellata con Firenze. Sede della più importante comunità ebraica e della maggiore università della ceramica Mecknes, quarta città imperiale tra le più grandi, è con una curiosità: una miriade di stormi di cicogne che vi nidificano. **Casablanca**, con la terza

moschea del mondo, per dimensione e bellezza denominata il trono di Dio sull'acqua, alla cui realizzazione hanno contribuito anche maestri artigiani del marmo italiani e con i lampadari di Murano. **Essaouira**, località turistica dell'Atlantico in piena espansione. **Marrakech**, città veramente splendida con i suoi innumerevoli palazzi moreschi e piccole oasi di incredibile vegetazione, un mondo per noi nuovo, dove la bellezza raffinata dello stile zigano mo-

resco sembra a volte emergere dal deserto come una fata Morgana oltre oceano che la foschia mattutina avvolge in un incanto. Davvero un viaggio acculturante, dove la messa domenicale multietnica ha arricchito la conoscenza di un paese tanto ricco di tradizioni quanto aperto alla propria evoluzione. Alla meravigliosa regista del viaggio, la signora Maria Tesserin, rivolgiamo un grande grazie augurandoci tutti: al prossimo viaggio!

Luciano Penzo





**ANTENORE
ENERGIA**

luce e gas a misura d'uomo



www.antenore.it

**ANTENORE
ENERGIA**

luce e gas a misura d'uomo



FORNITURE **GAS E LUCE** PER **CASA E IMPRESA**

-100 Smc

Abbina gas e luce con Antenore: fornitore unico, vantaggio doppio.

-60 kWh

Antenore ti ripaga della fiducia con un omaggio immediato già nella prima bolletta:
100 Smc di gas e 60 kWh di luce gratuiti **PARI A 35,00 € +IVA.**

BONUS LEONIS OMAGGIO AMICI DEL LEONE

Se sei soddisfatto dei servizi di Antenore Energia, perché non ci segnali un nuovo contatto? Farai contento un amico o un'amica e per te avrai subito in bolletta un accredito di **20 euro + iva.**

20€
+IVA per te nella prima bolletta



PUNTI ENERGIA ANTENORE

RUBANO (PD)
via della Provvidenza, 69
tel 049 630466
fax 049 635289

LIMENA (PD)
via del Santo, 54
tel 049 768792
fax 049 8843294

PADOVA (PD)
via del Vescovado, 10
tel 049 652535
fax 049 8360967

CAMPONOGARA (VE)
piazza Marconi, 7
tel 041 0986018
info@antenore.it

LE CELEBRAZIONI DEL IV NOVEMBRE

Tra novembre e dicembre numerose ricorrenze per le varie associazioni d'arma

Unità nazionale e Forze armate

Il IV Novembre - Festa dell'Unità Nazionale, Giornata delle Forze Armate e del Decorato al valor militare - sarà celebrato a Chioggia lunedì 4 Novembre, con il ritrovo delle autorità civili, militari, associazioni d'arma e dei cittadini, alle ore 11, di fronte al palazzo municipale. Seguirà l'alzabandiera al pennone nella piazzetta XX Settembre, le allocuzioni e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti. La cerimonia sarà accompagnata dal Coro Popolare Chioggiotto e dai ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado a indirizzo musicale "Silvio Pellico". Antecedentemente, alle ore 10.15, nella basilica minore pontificia di san Giacomo ap.lo - a cura del Vicariato urbano - mons. Vincenzo Tosello celebrerà la santa Messa, in suffragio dei Caduti, alla presenza delle



autorità civili, militari, Assoarma, oltre ai fedeli. La celebrazione liturgica sarà un tempo di preghiera e di comunione spirituale con quanti - militari o civili - persero la vita nei vari conflitti. Confidiamo, così, che mentre noi preghiamo

per la loro pace eterna nel Signore, essi dal cielo, intercederanno per noi e per la serenità e la pace dell'Italia, dell'Europa e del mondo intero. Parlando sempre dei Caduti, ricordiamo che il monumento (vedi foto) - opera dello scultore palermitano

Domenico Trentacoste (1859-1933), è stato inaugurato il 26 agosto 1926, alla presenza di S.A.R. Umberto II di Savoia, principe di Piemonte, e benedetto dal vescovo di Chioggia S.E.R. mons. Domenico Maria Mezzadri. Ricordiamo, infine, che il mese di novembre vede anche lunedì 11, la festa di San Martino, patrono dell'Arma di Fanteria, mentre il successivo giovedì 21, l'Associazione Nazionale Carabinieri festeggerà la "Virgo fidelis", patrona della Benemerita. Nel mese di dicembre, inoltre, i Marinai d'Italia onoreranno santa Barbara, mercoledì 4, mentre l'Associazione Arma Aeronautica ricorderà martedì 10, la Madonna di Loreto, loro patrona. I Bersaglieri festeggeranno, infine, la Madonna del cammino, loro santa protettrice, domenica 8 dicembre, con un ricco programma di manifestazioni e la santa Messa alle 9.30 nella basilica minore pontificia di san Giacomo ap.lo, presenti i fanti piumati di varie sezioni, oltre alla fanfara dei bersaglieri di Ceggia. **Giorgio Aldrighetti**

LETTERE

L'UNGHERIA CHE AMAI
OGGI MI È RIPUGNANTE

Ho amata tantissimo l'Ungheria della grande nazionale di calcio (anni cinquanta) e adolescente recitavo la formazione a memoria con i campioni Puskas, Czibor, Kocsis, Lorant, Hidegkuti, ecc... Infilasse a Wembley una umiliazione ai maestri del calcio inglesi ma inaspettatamente fallì la finale mondiale in Svizzera contro la Germania che aveva battuto nei gironi, e noi soffrimmo e piangemmo. Ho amato l'Ungheria che si ribellò all'URSS e che fu invasa dai carri sovietici; noi eravamo con i ribelli e poi fummo felici, per quella immensa coda di profughi verso l'Austria e gli altri Paesi d'Occidente, dove trovarono ospitalità e una nuova vita. I confini si aprirono e tra i profughi i nostri idoli: Puskas e Kocsis; il primo fu accolto dal Real Madrid mentre "testina d'oro" dal Barcellona. Poi Kocsis si suicidò forse perché privato della sua patria, della sua terra... L'Ungheria di oggi del signor Victor Orban è ripugnante. Questo Orban, nel festival della sua sodale, la signora Giorgia Meloni, tra gli applausi, si è vantato di non accogliere neppure un profugo, neppure un migrante! È ripugnante. Non capisco perché il PPE non lo cacci fuori... Da quella Ungheria a quella di oggi: che tristezza, che amarezza, che delusione!

Chioggia, 21 ottobre 2019

Francesco Lusiano

A CAVARZERE: DA PONTE
A CAMERA D'ALBERGO?...

Pubblichiamo questa lettera fattaci recapitare da un nostro collaboratore, indirizzata al sindaco di Cavarzere.

Egregio Signor Sindaco, non so se lei abbia avuto modo di osservare che, infrangendo una antica tradizione cittadina, il ponte che collega l'ex famosa trattoria "Tempesta" all'argine sinistro dell'Adige, in via Piave 10 (il cui edificio è ora gestito dall'Hotel Momi's), è stato trasformato, a quanto presumo, in una camera d'albergo (chiudendo l'accesso all'esercizio): non so se con autorizzazione o meno della commissione edilizia comunale per l'ornato. Le segnalo la cosa perché, a mio parere, si tratta di una trasformazione edilizia che, oltre ad essere antiestetica, è anche poco decorosa... Motivo per cui ritengo che sarebbe opportuno ripristinare il precedente aspetto. Mi scusi per il disturbo. **Cavarzere, 14 ottobre 2019**

Rolando Ferrarese

BREVI DA CHIOGGIA

LIEVE TERREMOTO.

Venerdì 25 ottobre alle 12.28 si è verificato un tenue terremoto di 3.3 gradi della scala Richter a dieci chilometri al largo di Chioggia e alla profondità di 8 chilometri, percepito solo dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Dal comitato No Gpl hanno commentato che il rischio sismico nelle nostre zone è irrilevante, desta maggior preoccupazione per il deposito il rischio terrorismo.

PESCA: VERSO AMMORTIZZATORI STABILI E STRUTTURATI.

I sindacati Fai-Flai e Uila Pesca in un comunicato congiunto hanno espresso soddisfazione in seguito al recente incontro con il ministro dell'Agricoltura Teresa Ballanova e il sottosegretario Giuseppe L'Abbate sul tema degli ammortizzatori stabili e strutturati: in proposito si è proposto di proseguire sulla strada intrapresa dal Cisoa, la Cassa integrazione salariale operai dell'agricoltura.

L'ACTV A CHIOGGIA NON GUADAGNA SUGLI AUTOBUS.

La quinta commissione consiliare fa il punto sul trasporto pubblico urbano: buono il servizio, anche a detta degli stessi utenti che hanno risposto ad un questionario in proposito: otto linee che coprono il territorio fino alle frazioni più lontane. Ma i biglietti venduti coprono appena il 16% dei costi contro una media del 35% nelle altre realtà circostanti. Pare proprio che tutti usino la macchina...

EX COLONIA TURATI VENDESI.

L'ex colonia Turati (come riferiamo più ampiamente nell'articolo accanto)

è stata nuovamente inserita nell'elenco dei beni alienabili. È la terza volta che accade: nelle due precedenti (durante l'amministrazione Casson) l'asta era andata deserta cosicché dal primo tentativo di vendita a 6 milioni di euro, ora il prezzo si è abbassato a 4,5 milioni. Il consigliere Dolfin sottolinea che il recupero del bene era nel programma elettorale del M5S ed auspica che sia riutilizzato per uffici pubblici; il sindaco, invece, fa sapere che l'amministrazione è decisa a vendere e recentemente sono giunte manifestazioni di interesse. **MAI CANI LIBERI.**

Domenica 20 ottobre, nel pomeriggio, un bambino di tre anni è stato aggredito in Corte Granda da un cane meticcio che lo ha morso alla testa, procurandogli ferite alla fronte e al mento. I genitori sono intervenuti subito evitando il peggio; il bambino, arrivato al pronto soccorso di Chioggia, è stato trasportato a Padova. **ROMEA STRADA DI SANGUE.** Lunedì 21 ottobre ennesimo tragico incidente sulla Romea. È morto Sandro Finotti, 51 anni di Porto Tolle, nel tratto tra Ca' Lino e Sant'Anna, un tir proveniente da Belluno e diretto a Perugia ha improvvisamente sbandato ed invaso l'altra corsia travolgendo il furgoncino della Euroservice, Fiat Doblò, sul quale Finotti si stava recando a Chioggia per lavoro. Illeso l'autista del tir. Il comitato Romea e ferrovia ha minacciato una protesta plateale sulla Romea per fermare i tir e limitarne il transito alle ore notturne.

E. Ballarin

EX COLONIA TURATI. Recuperarla ad uso pubblico o alienarla a privati?

Un altro degrado da evitare

Critiche all'amministrazione per il degrado in cui si trova l'ex Colonia Turati. A lanciarle, addirittura con foto e un video, il consigliere della Lega Marco Dolfin che accusa l'amministrazione Cinque stelle di non aver mantenuto le promesse elettorali di un recupero del bene pubblico per mettere fine agli sprechi e alle cattedrali nel deserto. Dopo tre anni e mezzo di mandato, l'edificio è ancora chiuso e inutilizzato, inserito nell'elenco dei beni alienabili, in attesa di acquisto. Il sindaco Alessandro Ferro sostiene che ci siano delle proposte all'orizzonte e che per l'amministrazione sia più conveniente a questo punto venderlo piuttosto che completarne il restauro e mantenerlo nel patrimonio pubblico. «Sono passati 3 anni e mezzo», sbotta Dolfin, «da quando in campagna elettorale Ferro annunciava che il M5S nel suo programma aveva a cuore il recupero del patrimonio pubblico, dedicando alla colonia Turati un video in cui lui in prima persona ci metteva la faccia spiegando che non si può lasciare marcire nel degrado un edificio del genere. Nulla è cambiato però da quel video perché la struttura continua a giacere nel degrado più assoluto, con l'erba talmente alta da ostruire gli ingressi. Un biglietto da visita vergognoso data la sua collocazione nel cuore della località turistica. I bei propositi di recupero dove sono finiti?». Dolfin ritiene che l'amministrazione, che ora beneficia di un tesoretto importante (26 milioni di euro di fondi residui della Legge Speciale ndr) abbia le disponibilità per poter completare l'opera e aprirla. «I soldi finalmente ci sono e secondo me andrebbero spesi per recuperare e finire questo immobile»,

spiega il consigliere leghista, «il complesso era stato acquistato con fondi della Legge Speciale e completato per il 90% a causa dell'interruzione nel flusso dei finanziamenti. Oggi con lo sblocco dei fondi, va sistemato e lì vanno collocati uffici comunali, compresa la polizia locale che è stata trasferita su una sede che sta dando continui problemi. Non esiste che sia venduta ai soliti speculatori per farne chissà che cosa. Deve rimanere nel patrimonio pubblico rendendola operativa e



funzionale quanto prima». L'amministrazione comunale però è decisa a alienare il bene. L'edificio è stato inserito nei beni in vendita già da qualche anno con la giunta di Casson, ma la stima iniziale di 6 milioni di euro lo rendeva scarsamente appetibile. Ora il prezzo di vendita è stato abbassato e il sindaco sostiene che negli ultimi tempi siano arrivate delle manifestazioni di interesse all'acquisto che l'amministrazione sta prendendo in considerazione per porre fine alla situazione di degrado oggettiva.

Elisabetta Boscolo Anzoletti

(Foto chioggianews24)

DIOCESI DI CHIOGGIA IN LUTTO PER LA MORTE DI DUE ANZIANI SACERDOTI: DON PIETRO E DON ALDO

L'itinerario pastorale di mons. Antonio Pietro Schiappadori

Nel Delta e in città

Don Antonio Pietro Schiappadori era nato a Mirano (VE) il 26 ottobre 1928. Fu ordinato sacerdote a Chioggia il 29 giugno 1952 e fu nominato subito vicario cooperatore a Pettorazza Grimani; l'anno dopo divenne vicario cooperatore nella parrocchia di S. Martino a Sottomarina, dove rimase fino al 1965, quando fu nominato parroco di Donzella nel Delta (Porto Tolle) dove l'anno dopo affrontò con gli abitanti della zona la devastante alluvione del 1966 in prima linea nell'opera di sostegno e di ricostruzione, compresa la nuova chiesa. Nel 1983 fu nominato parroco di San Domenico in Chioggia divenendo contemporaneamente anche assistente diocesano dell'Apostolato del mare. Nel 1992 fu nominato assistente diocesa-



no Migrantes per l'assistenza a emigranti e immigrati. Dal 1998 fu ospite nella casa del clero in calle Voltolina a Chioggia. Nominato canonico residenziale nel 1999, si trasferì nella Casa San Giuseppe in Seminario. È morto il 27 ottobre (il giorno dopo il suo 91° compleanno) alle ore 8 presso l'Ospedale di Chioggia, dove era stata ricoverato da qualche giorno. La salma è stata composta lunedì 28 ottobre nella cappella del Seminario, dove martedì sera alle 21 si è tenuto un momento di preghiera. Mercoledì alle 15 in cattedrale (insieme a don Aldo) i funerali presieduti dal vescovo Adriano e concelebrati dai confratelli. Le comunità nelle quali svolse il suo ministero e l'intera comunità diocesana elevano al Signore una riconoscente preghiera di suffragio. **(Vito)**

Il ministero sacerdotale di don Aldo Marangoni

Al servizio della Chiesa

Terzo lutto tra il clero lodigiano in meno di un mese. Dopo don Sergio Bergamo (3 ottobre) e don Pietro Schiappadori (27 ottobre), lunedì 28 ottobre è deceduto, anch'egli all'ospedale di Chioggia dove era ricoverato da qualche giorno, don Aldo Marangoni, all'età di 92 anni. Riportiamo un breve profilo del suo ministero sacerdotale, mentre un ricordo più ampio sarà pubblicato nel prossimo numero. Don Aldo è nato a Piano di Riva, in comune di Ariano Polesine (RO), il 1° giugno 1927 ed è stato ordinato sacerdote il 27 settembre 1953. Venne subito nominato vicario cooperatore a Rottanova e l'anno dopo a Ca' Bianca. Nel 1958 divenne Curato della comunità dello Spirito Santo a Sottomarina e nel 1964 fu nominato parroco a Cavanella d'Adige, incaricato contemporaneamente di seguire la Gioventù femminile di Azione Cattolica come viceassistente diocesano. Nel 1973 fu eletto membro del Consiglio presbiterale diocesano e nel 1974 divenne parroco di Donada, dove svolse il suo ministero



per 11 anni, prima di ritirarsi dalla cura pastorale di quella parrocchia nel 1985. In quello stesso anno divenne assistente diocesano del gruppo Familiari del Clero e dell'Avuls, mentre l'anno successivo fu nominato Rettore della chiesa di S. Francesco e mansionario della cattedrale, dove nel 1987 divenne Cappellano corale del Capitolo; nel 1988 fu nominato Rettore della chiesa della SS. Trinità dove seguiva l'adorazione perpetua. Dal 1999 ha cominciato a risiedere con la sorella a Piano di Riva con l'incarico pastorale di amministratore parrocchiale di Fornaci di Donada. Dal 2006 risiedeva nella Casa per sacerdoti a Cavarzere, collaborando per alcuni anni alla pastorale nel cavarzerano. Nel 2019 era passato a vivere nella Casa del clero "S. Giuseppe" in Seminario a Chioggia. Ricoverato all'ospedale, è deceduto alle ore 19.30 del 28 ottobre. Mercoledì 30 ottobre alle 15 l'ultimo saluto della diocesi in cattedrale assieme a don Pietro Schiappadori con le esequie presiedute dal vescovo Adriano e concelebrate da numerosi sacerdoti. **(Vito)**

Vieni, servo buono e fedele entra nella gioia del tuo Signore

(Matteo 25,21)

Arrivata a Chioggia nel 1984, mons. **Pietro Schiappadori** fu il mio primo parroco nel Santuario di San Domenico. Nei vari anni, in punta di piedi, è stato sempre presente nella mia vita: la gratitudine mi ha spinto in questi ultimi anni ad andarlo a trovare per fargli un po' di compagnia... avrei tanto da raccontare! Don Pietro è stato un sacerdote di profonda preghiera e di grande cultura musicale, artistica e storica, eccellente pianista e organista, aperto alle missioni, riservato, obbediente, paziente e umile, forte e volitivo, dalla voce stentorea nella proclamazione del Vangelo e nelle varie parti della Liturgia Eucaristica nella S. Messa. Negli ultimi anni sono andata a trovare mons. Schiappadori settimanalmente: con l'avanzare dell'età era diventato molto silenzioso, sacerdote dell'ascolto e della preghiera, interessato però ai fatti che accadevano intorno a lui. Durante queste brevi visite ho intessuto con lui esperienze di comunione profonda:

ascoltavo attenta i suoi impercettibili segni degli occhi e dello sguardo: io lo interpellavo e lui mi rispondeva annuendo. Esperienza unica, dove il silenzio era colmo di parole non dette e di affetto; incontri che mi hanno arricchito e mi hanno spinto con il cuore colmo di gratitudine ad essere



fedele al tempo che mi donava. Ringrazio il Signore che ha permesso che io potessi frequentarlo per queste "briciole" di tempo. Insieme abbiamo scoperto i particolari degli ex voto, nel libro "Per Grazia Ricevuta" di don Giuliano Marangoni e Sergio Piva; attraverso alcuni testi a lui graditi ho scoperto la grande figura sacerdotale di don Giussani, abbiamo gustato insieme le preziose narrazioni nei libri del nipote, prof. Piergiorgio Bighin. Con un cenno del capo indicava ciò che preferiva gli venisse letto sulla *Nuova Scintilla*: gli articoli di don Angelo Busetto; di don Francesco Zenna e del nostro Vescovo Adriano, gli articoli di don Vincenzo Tosello sulla musica. Negli ultimi mesi recitavo con lui alcune decine del Rosario e l'Angelus per le vocazioni e per i sacerdoti. Grazie, Signore, per il dono incommensurabile del Sacerdozio: mons. Pietro Sacerdote, nonostante le sofferenze della vita, ha offerto tutto sé stesso per il bene della Diocesi e della Chiesa: ora dal Cielo pregherà perché nella nostra diocesi nascano nuove vocazioni sacerdotali. Grazie, don Pietro... A Dio!

Maria Luisa Fidone

DA DONZELLA

A don Pierino

Un cittadino di Porto Tolle, Enrico Zerbin, alla notizia della morte del sacerdote dell'alluvione a Donzella di Porto Tolle, così ricorda in breve la figura di don Pierino:

“Anome dell'intera frazione di Donzella porgiamo le nostre più sentite condoglianze ai famigliari di **don Pierino**, che ci ha molto rappresentato come punto di riferimento importante nel nostro territorio. Basta ricordare il grande lavoro svolto in uno dei momenti più difficili del territorio durante l'alluvione del 1966 e per i tanti anni trascorsi dopo e durante la ricostruzione sia materiale che spirituale di un Paese come il nostro Delta duramente colpito e inginocchiato dagli eventi. Tutti noi portiamo un bellissimo ricordo del suo ottimo operato a fine di bene per la nostra frazione nella quale è ricordato anche per i tanti battesimi, matrimoni e per aver dato i sacramenti a tantissimi di noi... Grazie, don Pierino, fai buon viaggio!”

DeBei & Bonacic S.R.L.

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Via G. Poli, 11 - 30015 Chioggia (Ve) - Tel. 041.405566 - Fax 041.400097

EUROELETTRA
Impianti Elettrici

Gli oggetti sono intelligenti e parlano con te

Località Brondolo, 13/N - 30015 Chioggia (VE)
Tel. 041 4968148

amministrazione@euroelettra.info

WWW.EUROELETTRA.INFO

SGUARDO PASTORALE

Santi e beati

Abbiamo celebrato la festa dei Santi e la liturgia di queste prossime domeniche ci orienterà sempre di più a riflettere e contemplare il mistero della salvezza e della vita eterna in Dio. È una dimensione della nostra fede su cui spesso non ci soffermiamo perché ci sembra distante da capire e relegata ad un tempo che sarà, ad un tempo oltre il tempo, per dirla tutta. La beatitudine che vivremo, per la misericordia del Signore, ha però a che fare con quella beatitudine che dovrebbe caratterizzare le nostre relazioni qui sulla terra, in questa storia, in questa vita. Il nesso ce l'ha proposto proprio il brano evangelico del discorso della montagna letto nella liturgia del primo novembre. Andando oltre al commento delle parole di Gesù, pensavo a questa beatitudine e al nesso con le nostre relazioni presenti e mi chiedevo quale fosse il passaggio che ancora manca ad ognuno di noi per "coprire" di pienezza tutto ciò che vive e per trasformare il modo in cui le vive. Ho pensato ad un'altra proposta di Gesù per i suoi discepoli, che viene comunemente individuata nei così detti "consigli evangelici" della povertà, della castità e dell'obbedienza. In maniera fin troppo scontata ci vien da pensare subito che questi consigli siano per preti, frati e suore, tanto da delineare la cornice del loro stato di vita seppur espressi e vissuti con caratteristiche diverse. Con troppa superficialità li liquidiamo senza pensare che, invece, sono consigli per tutti coloro che lo vogliono seguire perché a tutti gli effetti rappresentano la chiave di lettura delle relazioni così come ogni fedele cristiano sarebbe chiamato ad improntarle per vivere della beatitudine del vangelo. I consigli evangelici, dunque, non delineano solo lo stato di vita di alcuni, ma devono caratterizzare le relazioni di tutti i cristiani. Quelli che ne faranno il loro stato di vita sono chiamati a rievocare in modo tipico, cioè esemplare, la vita in Cristo, ma tutti se ne dovranno servire per orientare cuore e volontà a Colui che ci salva. *Essere poveri* nel secolo, cioè usando di beni materiali frutto del lavoro perché, ad esempio, si sono assunti degli impegni e responsabilità economiche verso terzi o si ha una famiglia da mantenere, significa che nessuno è reso esente dal dovere di vivere uno stile di vita sobrio, rispettoso della dignità di tutti, accorto nell'evitare sprechi, sostenibile per l'ambiente. *Essere casti* in una relazione affettiva, sponsale o amicale, significa liberarsi da ogni logica di dominio e possesso dell'altro da sé, significa guardare in profondità nel proprio cuore e nella propria storia per riconoscere i propri vuoti e le proprie ferite, prenderne consapevolezza e non riversarle nel rapporto con chi ci sta a fianco, quasi per prendere dall'altro quello che manca a noi. *Essere obbedienti*, significa essere in ascolto dell'altro come in ascolto dell'Altro la cui Parola orienta i cuori dei giusti. Significa avere il coraggio di non fuggire mai dalle proprie responsabilità, dalla propria vita, e di volerla vivere da protagonisti e servi del Vangelo, pronti e con le lucerne accese, con la lode sulle labbra e la speranza nello sguardo. A questi aggiungerei una sorta di quarto voto proprio di ogni battezzato: la passione per l'annuncio del Vangelo, per la missione di Cristo e della Chiesa, che tradurrei nella sincerità e limpidezza che dovremmo riservarci l'un l'altro, per custodire il bene della fraternità. Il segno è quello della comunione come testimonianza forte. Di questo dobbiamo rallegrarci ed esultare. **don Simone Zocca**

DONADA DI PORTO VIRO

Un buon organo elettronico

La parrocchia di Donada ha ricevuto nell'estate del 2019, grazie al carattere dinamico del parroco don Stefano, un magnifico strumento per accompagnare i canti liturgici nei giorni festivi e feriali. Un organo elettronico recuperato nell'edificio diocesano fatto costruire dal vescovo mons. Piasentini negli anni '60 per "Esercizi spirituali" e incontri di formazione religiosa. Edificio monumentale presente nella pineta di Sant'Anna di Chioggia ma attualmente e da diversi anni non più operativo. Ebbene, in tale ambiente si conservano ancora alcuni oggetti liturgici "recuperabili". Tra questi c'era l'organo elettronico donato alla diocesi dal parroco mons. Luigi Frizziero, come testimonia la targa affissa sul retro dello strumento. A farlo ritornare a rinnovata vita ci ha pensato appunto don Stefano, parroco dell'Unità pastorale con Taglio di Donada e Fornaci, sollecitato dal fatto che la sua parrocchia ne aveva uno ormai consunto tanto da essere rottamato in discarica. Per la sua installazione è stato sufficiente costruire solo la pedana ed ora fa bella figura collocato vicino al presbiterio, alla sinistra, entrando, dell'unica spaziosa navata (nella foto). Dotato di ben 61 registri e di pedaliera è collegato alle casse presso l'organo a canne presente nella cantoria sopra la porta d'ingresso e non ha perso nessuna delle sue sonorità. Commenta don Stefano "Bisogna ora saper farlo parlare grazie alla ricchezza delle sue qualità". Nella parrocchia esiste già dal 1860 l'organo monumentale di notevole importanza storica, costruito dalla ditta organaria veneta Bazzani nel 1858 e restaurato nel 2006 e suonato nelle cerimonie liturgiche importanti. **Francesco Ferro**



MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

Una testimonianza sul bell'incontro formativo diocesano svolto domenica a Rosolina

Avere compassione del prossimo

Domenica 27 ottobre un bel gruppo di ministri straordinari della Comunione ha accolto l'invito di don Massimo Ballarin a trascorrere qualche ora insieme per partecipare al primo incontro di formazione spirituale. Ci siamo ritrovati a Rosolina per meditare sul tema "Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". La prima parte dell'incontro è stata dedicata alla "lectio divina" durante la quale abbiamo meditato il brano di Giovanni, cap. 6, 41-59. La riflessione di don Massimo ci ha guidato a comprendere il grande messaggio che sta dietro il "mangiare la sua carne e bere il suo sangue" e cioè, mangiare il Figlio dell'uomo significa assimilare il Figlio di Dio, sino a vivere di Lui. Il Figlio di Dio ci ha amati fino ad essere divorato

dal suo amore per noi e diventare Figlio dell'uomo innalzato: noi amando e mangiando Lui diventiamo figli di Dio. Nella seconda parte dell'incontro don Massimo ci ha dato una chiave di lettura molto bella del brano del Buon Samaritano facendoci osservare come anche noi, nella veste di ministri della Comunione, dobbiamo farci "samaritani buoni" verso i malati e gli anziani che incontriamo durante le nostre visite. Quel Samaritano non passò oltre, ma ebbe compassione dell'uomo ferito e se ne prese cura. Anche noi siamo chiamati ad avere "compassione" ma nel significato etimologico della parola, cioè non solo fare qualcosa per chi è nel bisogno o è "ferito", ma partecipare al suo vissuto, amarlo, prendersi cura di lui, facendosi carico della sua situazione e ponendosi al suo



servizio, anche pagando di persona. È stato un pomeriggio di condivisione e di preghiera che ci ha ricaricato aiutandoci a vivere ancora meglio questo nostro servizio. **Stefania Daniele**

VILLAREGIA. Eventi di evangelizzazione per giovani, adulti e sposi

Valide proposte da accogliere

Da ormai quasi vent'anni la Comunità Missionaria di Villaregia offre nelle sue sedi in Italia e all'estero dei fine settimana di evangelizzazione aperti a tutti e diretti alle varie fasce di età. La caratteristica di questi incontri è che i protagonisti sono i laici, giovani o adulti, che avendo vissuto per primi la stessa esperienza poi sentono il desiderio di donarla agli altri. Sappiamo che per tutti: giovani, adulti o sposi, è importante sapersi ritagliare un tempo per riflettere sulla propria vita, rincontrarsi con Dio e con se stessi in un momento particolare della vita. Ecco allora la proposta di un fine settimana di spiritualità, fraternità e gioia, da vivere intensamente, per mettersi in gioco, liberi dalle normali preoccupazioni. Con questa modalità dal 15 al 17 novembre si vivrà a Villaregia lo *Jeshua*, diretto ai giovani dai 18 ai 29 anni. Attraverso il racconto di esperienze di vita, l'ascolto della Parola di Dio e tante sorprese, il giovane che partecipa si accorge di non essere solo e che Dio ha reso la sua vita "una cosa stupenda".



Anche l'*Emmaus* è costruito sullo stesso stile dinamico e accattivante ed è dedicato agli adulti over 30. Molte persone hanno ripreso il loro cammino cristiano o si sono riavvicinati alla fede attraverso questa esperienza. Il prossimo evento si terrà a

Villaregia dal 23 al 24 novembre.

Cana invece è un fine settimana organizzato da sposi e diretto alle coppie che desiderano ravvivare il senso del loro matrimonio e rinnovare la loro vita insieme. Attraverso momenti di riflessione, di dialogo e ...qualche sorpresa, le coppie possono approfondire e riscoprire la bellezza del Sì pronunciato il giorno del matrimonio e godere di un tempo solo per loro. Anche per facilitare questo è assicurato il servizio di assistenza dei bambini. Il prossimo Cana si svolgerà a Villaregia dal 30 novembre al 1 dicembre.

Per maggiori informazioni puoi chiamare allo 0426/325032 o scrivere a: info.vi@villaregia.org. **G. Parenzan**

Fornaci di Porto Viro

Rosone tutto nuovo

La chiesa della frazione Fornaci di Porto Viro è stata restaurata. Il rosone è stato interamente eseguito e forgiato a mano dall'artista scultore Stefano Zaia. La posa di questo rosone del peso di quasi 5 quintali è stata possibile grazie all'aiuto di Roberto Bergo e Marco Finotello, due ragazzi che fanno parte della parrocchia; e di Mirco Ferro della ditta Edil Ferro che ha generosamente offerto le gru per l'elevazione del rosone. Questa importante opera è stata festeggiata sabato 26 e domenica 27 ottobre, in occasione della "Festa d'autunno" di Fornaci. Sabato 26, alle 21, in chiesa il concerto del coro parrocchiale di Mazzorno Destro. Domenica 27, alle 10,30 la messa; alle 11,15 un breve intrattenimento per ricordare la conclusione dei lavori di restauro della chiesa. Alle 12 il pranzo "speciale" d'autunno con menù di carne. **Barbara Braghin**



Ordine di Malta

Gruppo giovani

Nella foto sotto: parte del Gruppo Giovani "Madonna Nicopeja" della Delegazione di Venezia del Sovrano Militare Ordine di Malta - tra cui alcuni chioggiotti - che da venerdì 25 a domenica 27 ottobre, ha partecipato, assistendo i signori ammalati, al Pellegrinaggio della Lingua d'Italia alla Santa Casa di Loreto. **G. A.**



ESPERIENZE DI VITA

Il Pronto Soccorso

“**A**l pronto soccorso sai quando entri e non sai quando potrai uscire” commentava un amico che mi attendeva venerdì a presenziare ad una conferenza mentre mi trovavo invece ad accompagnare una persona all'ospedale locale. Entri e ti viene assegnato un codice. Speri che sia colorato, sia perché puoi contare su una certa priorità, sia perché vieni a spendere nulla; ma nello stesso tempo ti allarma la riconosciuta gravità. Meglio ancora, come è successo al mio paziente, se il codice con cui entri è giallo e quello con cui vieni dimesso scende al verde. Il tempo tuttavia scorre di una lentezza disarmante. Non ti sei portato manco un libricino e il cellulare, sfruttato al massimo nel programmare il ricorso al centro medico, ha ormai le batterie scariche. Ti guardi attorno e scopri che ci sono tante persone che conosci. Alcune ammiccano con un delicato sorriso, altre ti rivolgono la parola e, una volta ragguagliati sul motivo della tua presenza in quella sala d'aspetto, cominciano a raccontarti le loro problematiche. Cade ogni forma di riserbo e

sorge una spontanea solidarietà nella condivisione delle fragilità. Guardi l'orologio e t'accorgi che sono passate due ore, vorresti bere un caffè ma non hai monetine. Di allontanarti non se ne parla, perché non vorresti mai che dall'interno uscissero a chiamarti per avere o dare notizie. Per fortuna arriva un messaggio. “Sono al pronto soccorso”, rispondi, perché viene da un'amica. E solo quindici minuti dopo ce l'hai al tuo fianco. Ha pensato di portarti il carica batterie, ha la chiavetta del distributore automatico, sgattaiola dentro gli ambulatori e raggiunge il primario. Quest'ultimo mi manda a chiamare e mi spiega la procedura con cui si sono presi cura del malato. I sintomi facevano sospettare un problema cardiaco; da qui il codice giallo e il tempestivo elettrocardiogramma. Contestualmente veniva fatto un

prelievo del sangue e richieste le principali analisi di laboratorio. Il dialogo per l'anamnesi, l'esame obiettivo e la raccolta di alcuni dati strumentali consentono al medico di orientarsi in una diagnosi e approntare una terapia iniziale. Tutto questo, ovviamente, richiede dei tempi precisi e la stessa efficacia della terapia va valutata sulla base della reazione che l'organismo sviluppa più o meno lentamente. L'ambiente è moderno e molto ampio, le attrezzature all'avanguardia, il personale sereno e attento, nonostante il numero

mai troppa. Ciò che all'esterno appare lentezza all'interno giganteggia come professionalità, attenzione e cura. Te ne accorgi quando le problematiche che avevano allarmato e condotto fin lì cominciano ad essere bene inquadrare e i sintomi superati. A volte sarà necessario ritornare, perché al pronto soccorso non si danno solo risposte sintomatiche ma si avvia un'analisi delle cause e i rimedi diventano efficaci se messi in atto nel prosieguo del tempo. Proprio questo è avvenuto per la persona di cui mi stavo interessando. Ho



potuto organizzarmi per soddisfare alcuni impegni, tra cui una riflessione sulla Parola di Dio presso il Monastero delle Clarisse, e tornare a constatare che le infusioni endovenose stavano facendo il loro effetto. Ma si è dovuto attendere la mezzanotte per giungere ad una provvisoria dimissione. Le porte del reparto si sono chiuse dietro di noi, ma il prezioso lavoro dei medici e degli infermieri continuava per altri pazienti; cuore e mente erano colmi di gratitudine. Non è mai abbastanza, e in alcuni casi sostituita, purtroppo, da ingenerose lamentazioni.

Francesco Zenna

RIFLETTENDO SUL VANGELO

DOMENICA XXXI DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C

LETTURE: Sap 11,22-12,2; Sal 144; 2Ts 1,11 - 2,2; Lc 19, 1-10

La conversione genera gesti concreti

Gesù è sempre spinto dal suo amore misericordioso, per questo accoglie e risana dal profondo le persone che accoglie. Se abbiamo una certa familiarità con il vangelo ci accorgiamo che tanti cercavano Gesù solo per bisogno o per curiosità, ma tutti, però, trovavano nell'incontro con Lui la gioia, la salvezza, il perdono. Questa domenica il brano del Vangelo di Luca (19,1-10) racconta l'incontro di Gesù con un pubblicano di nome Zaccheo, un incontro di salvezza che ha cambiato radicalmente la vita di quel pubblico peccatore che riscuoteva le tasse per l'Impero Romano ed era quindi malvisto dal popolo di Israele. La verità è che Dio, in Gesù, ci cerca costantemente, ogni volta che ci allontaniamo da lui, ogni volta che sperimentiamo il fallimento e la debolezza, il suo cuore è mosso soltanto dall'amore e dalla misericordia. La storia di Zaccheo, insieme ad altre storie evangeliche (il figlio che si allontana da casa, l'adultera, e la vicenda di Pietro stesso...), dà a noi, tanto spesso schiacciati dai nostri limiti e sconfitte, speranza e fiducia nuove, poiché il nostro Dio “viene a cercare e a salvare ciò che era perduto”. Per salvarci, però, egli ha bisogno anche di noi. Ha bisogno che, come Zaccheo, anche noi usciamo dal nostro mondo, dalle nostre meschinità, per “salire sul sicomoro” e, a nostra volta, tentare di incrociare il suo sguardo. Alcuni particolari del brano che leggiamo ci

aiutano a cogliere maggiormente il messaggio che ne deriva: Gesù agisce in una scena con più protagonisti, Lui, la folla che si accalca nel seguirlo e Zaccheo con la sua storia poco edificante. Gesù passa, ma la folla ostacola l'incontro con lui. Per Zaccheo, però, la fatica di farsi strada tra la folla, salire sull'albero e incontrare lo sguardo di Gesù non è inutile. Il Maestro, infatti, lo chiama e si autoinvita



a casa sua, per incontrarlo nell'intimità della sua famiglia. Noi, forse, Zaccheo (e tutti quelli come lui, con il marchio di “peccatori”) l'avremmo lasciato andare per la sua strada o lasciato lì accovacciato su quella pianta a soddisfare la sua curiosità, magari additandolo, scandalizzati, alla pubblica riprovazione per i crimini compiuti nell'estorcere denaro alla gente. Gesù, invece, non agisce così: crede in

Zaccheo quando gli altri lo avevano ormai giudicato e liquidato definitivamente come uno da evitare. Lo fa scendere dall'albero con delicatezza, anche se con impazienza (“scendi subito”), non per rinfacciargli le sue colpe, ma per ricordargli le possibilità ancora enormi che possiede e immediatamente crea con lui una relazione, un rapporto. Non occorre che Gesù parli, rimproveri, sottolinei il comportamento poco corretto, non gli fa una predica, è sufficiente l'incontro. E quanta gioia si riscontra nelle parole e nei gesti di Zaccheo che ha cambiato la sua vita: “Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia” (v.6) e poi “Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto” (v. 8)! L'incontro con Gesù ha reso possibile ciò che si riteneva impossibile: un pubblicano apre la sua casa e il suo cuore a Dio e al prossimo. Tanto da mettere mano anche al portafoglio, per riparare i torti commessi ed entrare in una nuova logica di condivisione fraterna. La conversione, infatti, se autentica, genera sempre gesti concreti di responsabilità e giustizia. Dio, dunque, è sempre in cerca di chi si è perduto e, poi, chi fa esperienza della salvezza gioisce nel comunicarla anche agli altri con gesti ben concreti perché quando il Signore entra nella vita di un uomo e gli offre il suo perdono e la sua fiducia, quell'uomo diventa capace di abbandonare l'ingiustizia e di instaurare rapporti umani nuovi.

don Danilo Marin

AGENDA DEL VESCOVO

Venerdì 1 novembre, ore 9.30 a Ognissanti, Pellestrina presiede messa patronale; ore 15.30 in Cimitero presiede preghiera per tutti i fedeli defunti; ore 17.00 presiede s. messa in Cattedrale.
Sabato 2, ore 9.30 celebra s. messa nella Cappella del cimitero di Chioggia; ore 15.00 presiede s. messa al Cimitero di Sottomarina.
Domenica 3 novembre, ore 11.00 a Polesine Camerini celebra s. messa; ore 16.30 celebra s. messa in una famiglia per i 100 anni della mamma.
Lunedì 4, ore 15.00 partecipa all'incontro degli Uffici pastorali in Seminario.
Giovedì 7 novembre, ore 20.30 presiede in Seminario Consiglio Pastorale Diocesano.

VICARIO GENERALE

Il vicario generale sarà presente in Curia tutte le mattine, tranne giovedì 7 novembre.

AVVISI PASTORALI

Lunedì 4 novembre alle ore 15 in Seminario sono convocati i direttori degli uffici di pastorale per la riunione di coordinamento.
Giovedì 7 alle ore 20.30 in Seminario è convocato il consiglio pastorale diocesano.
Venerdì 8 alle ore 18 in Seminario è convocata la Consulta delle Aggregazioni Laicali per la programmazione annuale.
Venerdì 8 alle ore 20.30 si svolgerà presso il monastero delle clarisse il secondo incontro del percorso SHEMA' proposto dalla pastorale giovanile.
Sabato 9 novembre alle ore 16 presso gli ambienti della parrocchia di Rosolino inizierà il percorso diocesano per separati e divorziati risposati.

EX-ALLIEVI DON BOSCO DI CHIOGGIA

73° Convegno salesiano

Domenica 3 novembre alle ore 9.30 presso la Sala Don Bosco dell'oratorio Salesiano si tiene il Convegno annuale degli ex allievi. La riunione ha l'obiettivo di mantenere viva la tradizione di aggregazione in onore dell'illustre figura di Don Bosco e di promuovere la presenza degli associati di questa Comunità. Il relatore sarà don Rossano Zanellato, ex direttore salesiano di Chioggia che parlerà sul tema “Don Bosco prete di giovani ieri e oggi”. Tutta la cittadinanza è invitata. **C. C.**

Grafiche TIOZZO

PROGETTAZIONE, FOTOGRAFIA, STAMPA DIGITALE, STAMPA OFFSET, PLOTTER HD, PRESAPAZIATI, STAMPA COLDVO, STAMPA CARD, EDITORIA, E TANTO PASSIONE

via polonia, 9 - zi piove di sacco - pd info@grafichetiozzo.com. tel. +39 049 970 4497

art&print editrice

PERIODICI, STAMPA LIBRI, IMPAGINAZIONE, PUBBLICAZIONI D'ARTE, PROGETTAZIONI EDITORIALI

via polonia, 9 - zi piove di sacco - pd info@grafichetiozzo.com. tel. +39 049 970 4497

UNITALSI - SOTTOSEZIONE DI CHIOGGIA

Peregrinatio delle reliquie di santa Bernadette in diocesi

Un onore e un dono

Quest'anno ricorre il 175° anniversario della nascita di Santa Bernadette Soubirous e il 140° anniversario della sua morte, per questo il Santuario di Lourdes ha definito il 2019 "anno di Bernadette". Noi dell'Unitalsi della sottosezione di Chioggia abbiamo pensato di onorarne la memoria richiedendo la Sacre Reliquie portandole in pellegrinaggio nella nostra diocesi. Le Sacre Reliquie sono state accolte dal 30 settembre al 7 ottobre dai sacerdoti di alcune parrocchie, i quali si sono prodigati per organizzare in maniera molto bella e toccante le varie funzioni. Con grande soddisfazione per la grande affluenza dei fedeli, Santa Bernadette è stata venerata con inni, vesperi, rosari e Sante Messe. Sono stati coinvolti anche i bambini delle scuole che hanno ascoltato con grande interesse la storia di Santa Bernadette. Lo scopo di questo pellegrinaggio era di far conoscere la storia, la vita, le opere e la testimonianza di questa ragazzina fragile e umile di 14 anni sulla quale Maria posò il suo sguardo e che scelse come testimone delle sue apparizioni. La "Signora", che poi si rivelò essere "l'Immacolata Concezione", apparve a Bernadette per ben 18 volte: con la sua testimonianza ci invita a re-



stare umili seguendo il suo esempio nella preghiera e nella carità fraterna ricordandoci che attraverso i fratelli sofferenti troveremo la nostra più grande ricompensa perché, come disse Gesù, "gli ultimi saranno i primi e i primi ultimi". Per noi tutti è stata una settimana di preghiera intensa e piena di emozioni, adesso rimane un forte desiderio di andare a Nevers per poterla vedere.

Antonella G.

DA CHIOGGIA AL KENYA

Cena benefica per sostenere il progetto umanitario di Pippo Zaccaria

La solidarietà continua

Continuano le iniziative a sostegno del Progetto umanitario in Kenya di Pippo Zaccaria. Grazie all'idea della Falegnameria Ballarin ed alla partecipazione dell'Auser, è già decollata alla grande la Cena benefica del 16 Novembre presso la Sala Teatro della chiesa di Borgo San Giovanni. Già tutte esaurite le prenotazioni. Durante la serata, da passare in allegria, Pippo esporrà in maniera scherzosa, le sue esperienze in Kenya con simpatici aneddoti e immagini toccanti tratte dai suoi ultimi viaggi in terra africana. Oltre ai numerosissimi commensali che in appena una settimana hanno fatto razzia dei biglietti a disposizione, molti sponsor sostenitori hanno aderito offrendo i loro prodotti per la buona riuscita della manifestazione. Presente alla serata, accompagnato da moglie e bimbi, anche Vincenzo Cali che ha segnalato a *Striscia la notizia* le furbate benefiche di Edoardo Costa e che ha accompagnato Pippo nei suoi viaggi africani. Un'altra iniziativa a fine mese: tornano le *Baruffe Marinanti* (venerdì 29 Novembre Teatro Don Bosco) l'ormai famosissima parodia delle celeberrime *Baruffe Chiozzotte* di Carlo Goldoni. Un'ulteriore replica resasi necessaria per soddisfare le sempre più pressanti richieste e che, con molta probabilità sarà l'ultima (anche quella precedente doveva esserlo...). La commedia si snoda molto semplicemente seguendo la trama delle celebri *Baruffe* del Goldoni, ambientate ai



giorni nostri ed ai tavolini di un Bar di Sottomarina, dove alcune giovani donne chiacchierano tra un tramezzino e l'altro. Un intreccio di parentele, fidanzamenti e gelosie, sono il pretesto per una serie di gags esilaranti che prendono in giro i luoghi comuni delle nostre genti. Ottime le caratterizzazioni dei personaggi, prima fra tutte quella della tormentosa vecchietta intenta ad affittar camera a qualsiasi persona in transito (Mariangela Boscolo), del "ciosoto che lavore in azienda" (dipendente

Actv brillantemente interpretato da Roberto Bonivento), nonché dell'esuberante belloccia del rione, Lucia Spussa (Daria Collalti), le petulantanti sorelle Rossella Snarociosa e Suellen Ciucianasi (Valeria Boscolo e Chiara Zennaro), il perditempo Mauro "ficagaline" (Federico Boscolo), il burbero caparossolante Giovanni Spussa (Antonio Duse), lo spassosissimo Felisse, ortolano all'antica (Renzo Poci). Il tutto assemblato, con equivoca leggiadria, dall'eccentrico Ginetto (Pippo Zaccaria), sfarfalleggiante barista che si improvvisa giudice per dirimere la "quistion". Anche questa iniziativa andrà a sostegno del Progetto umanitario in Kenya che Pippo promuove ormai da un decennio (raccolti oltre 90.000 euro). Si spera quindi nel tutto esaurito. Si consiglia la prenotazione presso: Cartoleria Arcobaleno in Corso del Popolo a Chioggia; Libreria Il Leggio in Viale Padova a Sottomarina; Pizzeria El Pashà in Via C. Colombo a Sottomarina e al Birrifico di Chioggia a B.go S. Giovanni. S. M.

Credere si rinnova!

Il settimanale *Credere* racconta sempre più la gioia del Vangelo. Con una **grafica tutta nuova**, le più belle testimonianze di fede vissuta, le **parole e i gesti di papa Francesco**, nuove rubriche sulle domande della fede e l'esempio sempre attuale dei Santi. Per vivere il **rinnovamento spirituale** di una vita ispirata al "cuore" del Vangelo.

TUTTO NUOVO!

Il santuario dei giovani in ricerca

Il Papa a Loreto

Amen
LA PAROLA CHE SALVA

IN PIÙ PER 4 SETTIMANE IN REGALO IL MESSALINO AMEN IN VERSIONE SETTIMANALE

AMEN, LA PAROLA CHE SALVA
Per vivere la liturgia ogni giorno

NON PERDERE IL NUOVO CREDERE E IL MESSALINO AMEN IN REGALO. DAL 31 OTTOBRE IN EDICOLA E PARROCCHIA

SAN PAOLO

SANTIAGO DI COMPOSTELLA

L'esperienza del cammino a piedi fino alla tomba dell'apostolo Giacomo

La vita è un pellegrinaggio

Il 19 ottobre 2019, alle ore 15.30 giungevo davanti alla Basilica di Santiago completando così il mio pellegrinaggio a piedi alla tomba dell'apostolo Giacomo. L'emozione era grandissima come la stanchezza. I miei due compagni di viaggio, Marco e Claudio, erano arrivati già da qualche ora. La giovane età di Marco e la preparazione fisica di Claudio, li ha facilitati grandemente rispetto al mio passo molto più lento. Dopo aver tentato di stare al loro fianco, ho dovuto cedere all'evidenza, come pure all'incapacità a portare sulle mie spalle il pesante zaino, che ho dovuto spedire con un corriere ogni giorno. Ho capito che la questione riguardava la mia persona: ero io che dovevo fare tutto il cammino fino a Santiago.

Sulla strada di Santiago in questo periodo si muovono centinaia di persone provenienti da tutto il mondo, soprattutto dagli Stati Uniti, dalla Germania e altri paesi. Il cammino fatto da me e dai miei amici è quello francese che è lungo circa 900 km ed è il più famoso. La nostra giornata cominciava sempre al buio, alle ore 7.30 - 8.00. Noi, dopo una preghiera insieme, si parti-



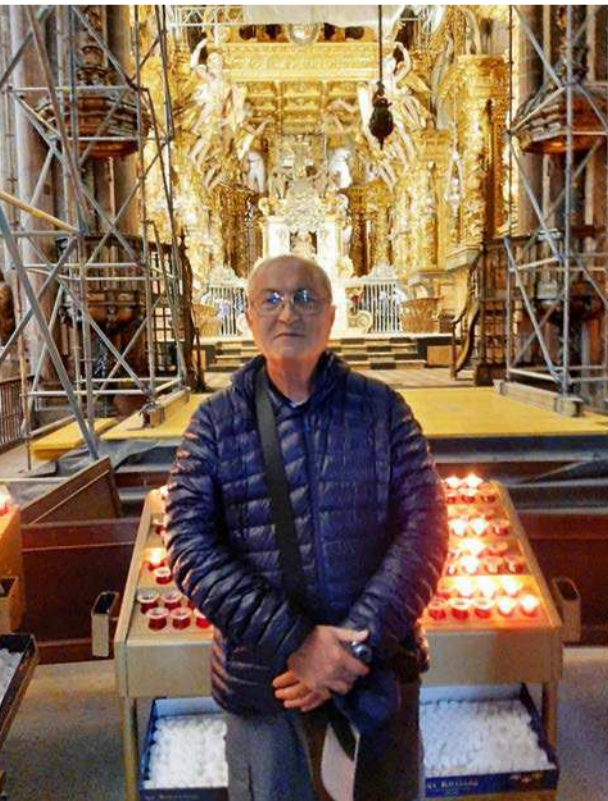
va. Passi diversi, stessa meta. Alla sera ci si ritrovava per la messa quotidiana del pellegrino e per la cena. Poi a dormire per recuperare le energie che sarebbero servite il giorno seguente. Una vita molto essenziale, la nostra. Ero obbligato ad andare a fondo delle ragioni che mi avevano spinto a scegliere questa strada. Il percorso è stato faticoso per le distanze, per le salite ed anche per la pioggia. Facile e bello nell'attraversare i boschi e nelle zone pianeggianti. Bellissimi gli incontri, il saluto con tutti: *olà, buen camino, buenos dias* risuonavano lungo tutta la strada. Nella messa della sera, si vedeva che eravamo un unico grande popolo in cammino. Scattava un riconoscimento più vero con quelle persone che con noi celebravano l'Eucaristia. Fra tutte le amicizie, mi piace ricordare un gruppo di messicani accompagnati dal loro sacerdote, P. Alejandro. L'intera giornata era per me una lunga e grande



preghiera per chi mi aveva consegnato un biglietto, per chi si era raccomandato di tenerlo presente, per chi in internet mi ha fatto presente certe situazioni difficili, per tutti. Ore di cammino 5 - 6, a volte anche di più, tutte ore di preghiera. Ho raccontato d'aver scoperto che il sacerdote è uno che intercede per il proprio popolo. Non mi sono mai sentito così vicino alla mia gente come in questo tempo, in cui ho pregato tantissimo per tutti e per ognuno. Nel Signore mi erano dati ed io a Lui li affidavo insistentemente e teneramente. Prima di coricarmi, la sera, studiavo il percorso del giorno seguente per farmi un'idea delle difficoltà che avrei incontrato.

Quali le motivazioni di questo innumerevole popolo incamminato nella campagna della Galizia per arrivare a Santiago? Un sacerdote guanelliano incontrato nella penultima tappa del percorso ci diceva che uno studio fatto sulle ragioni del pellegrinaggio affermava che il 40% sceglie il cammino per aver perso una relazione importante (separazioni, divorzi, morte di un familiare o di una persona cara), il 12% per motivi gravi di salute personale o di persone care, altri con motivazioni new age, cioè vivere immersi nella natura per un rapporto più naturale con se stessi e con la vita. Ho visto emergere la motivazione religiosa soprattutto nella messa vespertina quotidiana, condivisa con americani, tedeschi, spagnoli, italiani, coreani, francesi, brasiliani e messicani. Nel cammino conta presentare "le credenziali" nei punti stabiliti (oratori, ostelli ed altri) per confermare con il timbro il tuo passaggio nei luoghi stabiliti da secoli. Per credenziali si intende un libricino con indicazioni e spazi vuoti per i timbri da apporre. Arrivando a Santiago veniva controllato nell'ufficio della Cattedrale, per poter ricevere in cambio l'attestato detto *Compostela*, che ti annovera fra le centinaia e migliaia di coloro che hanno fatto il cammino. Viene richiesto almeno il percorso degli ultimi 100 km, a piedi o in bici o a cavallo. L'arrivo a Santiago è stato molto emozionante. Arrivare nella piazza della Cattedrale e poi entrare ad abbracciare l'enorme busto di San Giacomo, ripagava delle fatiche fatte. In un attimo scompariva tutto il sacrificio del lungo cammino. Era stato cancellato per la gioia di essere arrivati al compimento dell'impresa, alla meta che sembrava tanto lontana dal giorno della partenza da Sarria. L'abbraccio a San Giacomo io l'ho sentito come il suo abbraccio a me più che il mio a lui. Era come una conferma di essere entrato nella cerchia dei suoi amici più cari. Mi veniva alla mente l'ultimo incontro della vita: vorrei proprio essere abbracciato così quando arriverò alle porte del cielo. Quello che ho vissuto in quei 10 giorni, credo che non lo dimenticherò mai più. Ho capito che la vita è proprio un pellegrinaggio. L'ho capito nelle gambe, nei piedi, nel respiro affannoso, nelle notti troppo brevi per riposare adeguatamente, nei rapporti essenziali con la gente, nei paesi affollati attraversati o nei verdi e silenziosi sentieri di Galizia. L'ultima emozione: a Finisterre e l'oceano Atlantico. Un tempo lì finiva il mondo e forse proprio lì si raccoglieva quella conchiglia che è diventata il simbolo del pellegrinaggio. Guardare il tramonto del sole sull'oceano è stato scrivere la parola fine. Siamo immersi in un grande mistero: questa la nostra vita.

don Lino Mazzocco



CAUSA DI BEATIFICAZIONE PER LA MISTICA

Natuzza Evolo e le "anime del Purgatorio"

Forte nella fede

Tempo addietro, il vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, mons. Luigi Renzo, ha informato i fedeli che la Congregazione per la Dottrina della Fede, ha dato parere favorevole per l'apertura della causa di beatificazione di Natuzza Evolo (vedi



foto). Nata a Paravati (Vibo Valentia) il 23 agosto 1924, Fortunata Evolo - questo il suo nome di Battesimo - ha vissuto un'infanzia difficile, con molte difficoltà, anche economiche. All'età di cinque - sei anni, le prime visioni. Quando riceve l'Eucaristia, la bocca le si riempie di sangue; è il primo segno di quelle sofferenze mistiche che cominceranno a manifestarsi di lì a poco sul suo corpo. Sposata, diventa madre di cinque figli e vive un'esistenza ordinaria, come madre, che ha "vissuto il Vangelo nella sua dimensione domestica". In un periodo storico come il nostro, in cui, nella catechesi e nell'omiletica, il tema Purgatorio è quasi completamente assente, per rafforzare nei cristiani la fede nella sopravvivenza dell'anima dopo la morte e nell'impegno che la Chiesa militante deve offrire a favore della Chiesa sofferente, le anime dei defunti ribadivano alla mistica Natuzza l'esistenza del Purgatorio, del Paradiso e dell'Inferno, dove erano inviate dopo la morte, come premio o castigo per la loro condotta di vita. Natuzza, con le sue visioni, confermava l'insegnamento plurimillenario del Cattolicesimo, cioè che immediatamente dopo la morte, l'anima del defunto viene condotta dall'angelo custode al cospetto di Dio e ne viene perfettamente giudicata, in tutti i minimi particolari della sua esistenza. Secondo Natuzza, il Purgatorio non è un posto particolare, ma uno stato interiore dell'anima, dove si fa penitenza "negli stessi luoghi terreni dove si è vissuto e si è peccato". I lettori non devono meravigliarsi di queste affermazioni della serva di Dio Natuzza, perché la nostra mistica, senza saperlo, ripeteva cose già affermate dal papa san Gregorio Magno, nel suo libro dei "Dialoghi". Le sofferenze del Purgatorio, benché siano alleviate dal conforto dell'angelo custode, possono essere molto aspre. A testimonianza di ciò, a Natuzza capitò un singolare episodio. Vide una volta un defunto e gli chiese dove si trovasse. Il morto le rispose di trovarsi tra le fiamme del Purgatorio, ma Natuzza, vedendolo sereno e tranquillo, gli osservò che, a giudicare dal suo aspetto, ciò non doveva essere veritiero. L'anima purgante le ribadì che le fiamme del Purgatorio se le portava con sé, dovunque andasse. Mentre proferiva queste parole ella lo vide avvolto dalle fiamme. Credendo che si trattasse di una sua allucinazione, Natuzza gli si avvicinò, ma fu investita dal calore delle fiamme che le procurarono una preoccupante ustione alla gola e alla bocca, che le impedì di nutrirsi normalmente per ben quaranta giorni, obbligandola a rivolgersi alle cure del dottor Giuseppe Domenico, medico di Paravati. Annotiamo che le testimonianze sulle visioni della serva di Dio Natuzza sul Purgatorio, sono in accordo con gli insegnamenti del Magistero della Chiesa, inoltre, esse costituiscono una conferma preziosa di verità di fede. La mistica Natuzza ci fa capire che cosa significhi infinita misericordia e infinita giustizia di Dio, che non sono in contrasto tra di loro, ma si armonizzano mirabilmente senza nulla togliere né alla misericordia, né alla giustizia. Sempre la serva di Dio Natuzza sottolineava spesso l'importanza delle preghiere e dei suffragi per le anime del Purgatorio e soprattutto la richiesta di celebrazioni di sante Messe e - in tal modo - sottolineava l'infinito valore del sangue di Cristo Redentore.

Giorgio Aldrighetti



**Impresa Funebre
Ferrari Marco**

*Il modo migliore
per onorare
la memoria
dei tuoi cari*

P.zza Matteotti, 54 Porto Viro (RO)
P.zza Marconi, 4 Porto Viro (RO)
V.le del Popolo 47/b Rosolina (RO)

Tel. 0426 320818 - 323416
Fax: 0426 364048

e-mail: info@impresafunebreferrari.it
www.impresafunebreferrari.it

 Seguiaci anche su Facebook

CITTADELLA SOCIO-SANITARIA

Liste d'attesa troppo lunghe e servizi mancanti. Non emarginare il cavarzerano...

Cittadini preoccupati

Sei mesi di attesa per una visita di controllo alla gamba sull'esito di una operazione venosa... due mesi per una visita dermatologica... soppressione dell'ambulatorio di chirurgia plastica... riduzione dell'orario delle medicazioni ambulatoriali... inviti a rivolgersi per certe prestazioni all'ospedale di Chioggia o a pagarne il costo sanitario per usufruirne prima: questo e altro ancora non può non suscitare preoccupazione tra i cittadini, soprattutto anziani, sul futuro della Cittadella socio-sanitaria di Cavarzere, da oltre un anno in attesa del bando regionale per la sua privatizzazione (dopo che erano state respinte due ipotesi diverse di cessione dei servizi ai privati e la rinuncia dell'amministrazione comunale alle poche azioni che deteneva sulla proprietà pubblica dell'ente). Sulla delicata questione è intervenuto, ancora una volta nei giorni scorsi, il circolo di Sinistra Italiana di Cavarzere e Cona (l'ex sindaco Nadio Grillo), lamentando che "la Cittadella è dimenticata", oltre che dall'Ulss 3 e dalla Regione Veneto, anche

dall'amministrazione comunale, come dimostrerebbero lo stato dei fatti e il suo incerto futuro... mentre "nel frattempo continua il piano progettuale che sta interessando il presidio ospedaliero di Chioggia, dal 2012, grazie ad un investimento di 27 milioni di euro... e a breve aprirà l'ospedale di comunità..." un tempo previsto a Cavarzere, e poi cancellato nel programma socio-sanitario regionale... Molti cittadini temono, a torto o a ragione, che l'Ulss 3 e la Regione Veneto "vogliono tagliare servizi a Cavarzere per potenziare quello di Chioggia". Della stessa opinione è qualche operatore sanitario che non vuol fare sapere il suo nome... Fatto sta che, come ricorda la Sinistra Italiana, "dal 2004, anno di avvio della Cittadella Cavarzerana, l'Ulss non ha mai attivato alcun finanziamento per il mantenimento della struttura dell'ospedale di Cavarzere" (un tempo di proprietà comunale). Conclusione: "E' ora che gli amministratori comunali cavarzerani, il sindaco Tommasi in primis, si facciano carico di queste problematiche..."



nonostante le assicurazioni del presidente dell'Ulss 3 Dal Ben, scrive Sinistra Italiana. Chiedendo che si "faccia squadra nei confronti della Regione Veneto e della dirigenza dell'Ulss 3, coinvolgendo le associazioni di categoria, le organizzazioni sociali, sindacali e politiche", perché "i servizi socio-sanitari territoriali siano difesi con un continuo e forte impegno". E per il benessere di Cavarzere e di tante persone anziane che se ne servono per comodità di accesso, anche dai centri contermini chioggiotti e polesani. Intanto si è appresa la notizia che il medico di famiglia dr. Paolo Pavanato va in quiescenza dopo 40 anni di servizio; sperando tutti in una sollecita sostituzione. evitando il formarsi di nuove, precarie attese.

Rolando Ferrarese

BIBLIOTECA COMUNALE

Ecco l'attività culturale della città

40 splendidi anni

Nell'ottobre dello scorso anno si è festeggiata a Cavarzere una ricorrenza molto importante



per la vita sociale e culturale della Città: il quarantesimo anniversario dell'istituzione e dell'inaugurazione della biblioteca comunale, avvenuta il 4 giugno del 1978, su iniziativa dell'amministrazione comunale dell'epoca. La Biblioteca, fin da subito, è stata il motore per la crescita culturale del paese. Lo scorso anno è stata allestita una mostra storico-documentaria sulle varie attività ed un convegno con la presenza della dott.ssa Barbara Poli, della Ass. Italiana Biblioteche e del dott. Giorgio Busetto, presidente della Fondazione Ugo e Olga Levi, nonché direttore per molti anni della Biblioteca della Querini Stampalia. L'Assessore alla Cultura ed Istruzione prof. Paolo Fontolan, insieme alle bibliotecarie Laila Tosin e Raffaella Pacchiaga, ha promosso la pubblicazione del volume: "I 40 anni della Biblioteca Comunale e delle attività culturali della Città", presentato al pubblico sabato 19 ottobre nella sala convegni di Palazzo Danielato. Il volume è stato pensato come una testimonianza documentaria di questi oltre 40 anni di attività della Biblioteca Comunale e dell'Assessorato alla Cultura, per far conoscere ai più il grande fermento di iniziative, idee e partecipazione nella nostra città. Tantissime le attività e le iniziative di crescita culturale e civile. Fin da subito, oltre alle attività istituzionali di consultazione e prestito librario si aggiunse un'intensa opera di promozione culturale ad ampio raggio e la biblioteca divenne il centro propulsore di tutta una serie di iniziative che vanno dai concerti alle conferenze alle gite culturali, dalle mostre agli incontri con l'autore (anche di fama nazionale per citarne alcuni: Vittorino Andreoli, Luca Goldoni, Nantas Salvalaggio ecc.) e molto altro ancora. Ruolo che si è rafforzato ulteriormente dal 1989 con il passaggio alla nuova sede di Palazzo Danielato, che è tutt'oggi (specie dopo l'inaugurazione del teatro "Tullio Serafin") il polo delle attività culturali di Cavarzere. Tutto questo è stato possibile grazie allo spirito di volontariato da parte dei componenti dei vari Comitati di Gestione e del personale addetto che, al di là dei propri ruoli, si sono sempre prodigati in sinergia per la buona riuscita delle iniziative e la crescita culturale del paese. La Biblioteca e l'Assessorato alla Cultura ed Istruzione del Comune, nel corso degli anni, hanno promosso e sostenuto alcune associazioni che rappresentano dei punti fermi della vita culturale cavarzerana: la Banda Musicale Cittadina, Il Coro Cittadino "T. Serafin", l'Università Popolare, il Fotoclub Cavarzere, la Filodrammatica e il Circolo "T. Serafin". L'Assessore Paolo Fontolan, sabato pomeriggio durante la presentazione del libro, ha consegnato ai rappresentanti di queste associazioni un attestato di benemerita per la collaborazione data e per l'attività proposta in paese. Come ha bene espresso l'Assessore Fontolan nella presentazione: "Questa pubblicazione raccoglie buona parte del materiale che è stato esposto nella mostra dello scorso autunno, a cui si aggiungono alcune significative testimonianze. L'amministrazione comunale ha voluto quest'opera per non disperdere la preziosa memoria di un lungo e ricco cammino. Ricordare infatti i quarant'anni della nostra biblioteca comunale significa ripercorrere quarant'anni di vita della nostra comunità, ma anche prendere consapevolezza di quanto sia importante per una comunità la dimensione culturale. Da questo punto di vista Cavarzere non ha nulla da invidiare a centri anche più grandi. In tutto questo la biblioteca comunale da quarant'anni svolge un ruolo fondamentale, da quarant'anni contribuisce a rendere migliore Cavarzere, offrendo ai Cavarzerani, attraverso la cultura, occasioni di crescita". Il Sindaco Henri Tommasi, nella prefazione al libro, così si è espresso: "La Biblioteca di Cavarzere ha svolto una preziosa funzione a beneficio della nostra comunità, diventando il punto di riferimento per le nostre attività culturali. Questo è stato reso possibile dalla professionalità di chi vi ha lavorato e vi lavora e dalla sensibilità delle varie amministrazioni cittadine che si sono succedute: tutti hanno contribuito alla crescita della nostra biblioteca". La presentazione del libro è stata anche l'occasione per l'assessore Fontolan di ringraziare tutte quelle persone (amministratori, dipendenti, membri del comitato di gestione, semplici appassionati) che hanno fatto crescere la biblioteca e le attività culturali nel nostro paese. E riflettere insieme sul ruolo che queste istituzioni possono avere per la Cavarzere di domani. Questa ricorrenza deve essere non solo un traguardo, ma anche un punto di partenza per affrontare nuove sfide". Al termine una bella foto di gruppo ed un brindisi al passato con lo sguardo rivolto al futuro.

R. P.

BREVI DA CAVARZERE

* **CONTRO LE BARRIERE** - Fino all'8 novembre i cittadini potranno consultare, presso la segreteria comunale, il piano dell'amministrazione civica per l'eliminazione delle barriere architettoniche. È data facoltà agli stessi cittadini di presentare osservazioni entro trenta giorni successivi alla scadenza.

* **INCONTRI CON L'AUTORE** - Per gli "Incontri con l'autore" è in programma per il 9 novembre la presentazione a Palazzo Piasenti - Danielato del libro "Lieti calci" di Daniele Rubboli. Seguirà sabato 16 novembre la presentazione dell'opera "Anima e dintorni" di Roberta Sorgato.

* **POPOLAZIONE IN CALO** - La Sinistra Italiana, sezione di Cavarzere e Cona, ha fatto presente che negli ultimi due anni Cavarzere ha perso il 3% della sua popolazione: ben oltre 400 persone. Mentre nei primi mesi del 2018 i nati sono stati 54 e nello stesso periodo del 2019 sono scesi a 30.

* **CIMITERI E STRADE** - "Non c'è più posto nei cimiteri comunali per i defunti e se l'amministrazione comunale non provvederà prontamente segnalerò la cosa alle autorità competenti". Lo ha fatto presente l'ex sindaco Parisotto.

* **MUSICA E CORO** - Il Coro "Tullio Serafin", diretto dal maestro Renzo Banzato, che quest'anno celebra il trentennale della fondazione, ha animato la messa solenne celebrata sabato 12 ottobre nella cattedrale di S. Pietro Apostolo di Feltre: Eucaristia presieduta dal vescovo Renato Marangoni e concelebrata dai presuli di Verona e Treviso per la "Giornata dell'Unitalsi"; con l'intervento del presidente Antonio Diella. La cerimonia ha ottenuto vivo successo.

* **DEGRADO** - Continua l'abbandono, un po' ovunque, dei rifiuti fuori delle discariche: un fenomeno che, nonostante la sorveglianza della "Veritas", continua a minare il decoro cittadino. L'ultima segnalazione riguarda il ritrovamento di un elettrodomestico nei pressi del Canal Botta, a Ca' Negra. Altri rifiuti sono stati abbandonati nella zona ecologica Le Marice.

* **ADDIO A "GIGI TARGA"** - All'ospedale clodiense si è spento venerdì 18 ottobre l'amico, storico idraulico ed ex attore della compagnia teatrale cavarzerana degli anni cinquanta, Luigi Targa da tutti conosciuto come "Gigi": aveva 92 anni. Lascia la moglie Adriana, i figli Linda e Francesco, il genero, la nuora e la nipote Giada, le sorelle Marisa e Vittorina, cognati e nipoti.

* **MORTO OTTAVIO "MACIA"** - Si è spento all'ospedale di Rovigo lunedì 21 ottobre, Ottavio Bondesan, 87 anni, ultimo di dieci fratelli, originario di Ca' Labia e da tutti conosciuto come "Macia". Il rito funebre si è svolto nel duomo di san Mauro.

* **PETTORAZZA GRIMANI** - La nuova toponomastica del comune di Pettorazza avrebbe gettato nel caos il paese: posta che non arriva, ambulanze che non trovano le abitazioni, cittadini che ignorano ancora il loro indirizzo... Lo ha fatto presente al sindaco Bernardinello la consigliera Sandra Davin.

* **DUOMO** - Il tetto del duomo di san Mauro abbisogna di essere sistemato: lo aveva già fatto presente al comune l'ex arciprete don Achille De Benetti. Ora l'amministrazione civica ha stanziato allo scopo un contributo di € 2mila e 500, in base alla legge che destina annualmente una quota degli oneri di urbanizzazione secondaria riscossi dal comune agli edifici religiosi.

* **4 NOVEMBRE** - La data storica del 4 novembre sarà ricordata domenica 3, con il concorso della banda musicale cittadina, la dedicazione di una corona di alloro ai Caduti e la messa commemorativa in duomo.

* **COLPITO DAL TORO** - Entrato nel box dell'animale per pulirlo, è finito all'ospedale dopo essere stato colpito dalla testata di un vitellone (un toro di poco più di 1 anno, non ancora adulto e quindi, fortunatamente, senza corna). M.M., 55enne dipendente dell'azienda Della Rocca di Ca' Briani, è così stato trattenuto in osservazione per precauzione.

R. F.

UNIVERSITÀ POPOLARE. Lezioni di novembre

Le lezioni di novembre cominceranno martedì 5 con una prolusione di Nicola Ruzza sul tema: "Alla ricerca della struttura profonda dell'io". Venerdì 8 la dott. Monica Stefani tratterà

la prima parte dell'argomento "I miti e i riti delle feste dell'anno". Seguirà martedì 12 l'intervento della dott. Annamaria Cerbone su "Leonardo, artista e precursore scientifico". Per venerdì 15 è in

programma un incontro con La Fenice per la presentazione de "La Favorita" di Donizetti. "Arcipelago Gulag ad Auschwitz" sarà l'argomento trattato martedì 19 dalla prof. Elisa De Piccoli. Venerdì 22 si svolgerà il secondo incontro con

La Fenice per l'ascolto de "La Favorita", mentre la prof. De Piccoli, martedì 26 incontrerà l'uditorio su: "A. Schopenhauer". La giornata di mercoledì 27 sarà dedicata alla visita della mostra Chagall su "Sogno e magia", a Bologna. Il mese si

concluderà con la seconda parte sui "Miti e feste dell'anno" illustrati dalla dott. Monica Stefani. Le lezioni inizieranno alle ore 15,30 nella sala dei convegni di Palazzo Piasenti - Danielato. Per informazioni: 349.7315523.

PARCO DEL DELTA DEL PO. Intervista a Moreno Gasparini

Nuovo presidente e direttivo

Nominato il nuovo presidente del Parco Delta del Po e i componenti del consiglio direttivo. Il nuovo presidente dell'Ente Parco regionale Veneto Delta del Po è **Moreno Gasparini** (nella foto), sindaco di Loreo. Lo ha nominato con un proprio decreto, nella giornata di martedì 22 ottobre, Luca Zaia, presidente della Giunta regionale del Veneto. Con un altro decreto il presidente Zaia ha nominato pure i quattro componenti che formeranno il Consiglio direttivo dell'Ente: Maura Veronese, sindaco di Porto Viro, Roberto Pizzoli, sindaco di Porto Tolle, Adriano Tugnolo, espressione delle attività produttive del settore primario, attuale presidente del Consorzio di



Bonifica Delta del Po e Giovanni Chillemi in qualità di esperto. Moreno Gasparini, nato il 25 gennaio 1966 a Contarina è padre di due figli ed è imprenditore agricolo. E' sindaco del Comune di Loreo (3560 abitanti) per la prima volta dal 2014 al 2019 e rieletto nella consultazione amministrativa della primavera scorsa, con una lista civica, con ben 1670 voti su 2123 voti validi, sfiorando l'80 per cento: quasi un voto plebiscitario, la migliore performance della Provincia di Rovigo. In 22 anni di vita dell'Ente Parco è il terzo sindaco che siede sulla poltrona del presidente dopo Dimer Manzoli di Papozze e Giovanni "Pupi" Gennari di Porto Viro, dopo il presidente della Provincia, Federico Saccardin e tre commissari, Franco Mainardi, Luigi Migliorini e Mauro Giovanni Viti.

“Un buon sindaco, come un buon presidente e un buon padre di famiglia deve cercare di creare le condizioni migliori per uno sviluppo a 360 gradi, sia economico che sociale, nel massimo rispetto dell'ambiente. Dopo tutti questi anni trascorsi nell'incertezza sull'importanza del Parco, credo che oggi ci sia, in tutti, e non solo nei portatori d'interesse, la consapevolezza che l'istituzione dell'Ente Parco sia un valore aggiunto in termini di una reale risorsa per il nostro territorio”.

Come ha appreso la notizia della nomina?

“Nella stessa mattinata, verso le 11, sono stato chiamato dagli Uffici del Parco e mi hanno annunciato che il presidente Zaia aveva firmato il decreto con il quale mi aveva nominato presidente dell'Ente Parco ed aveva pure nominato i quattro componenti del Consiglio direttivo”.

TAGLIO DI PO. LAVORI STRADALI

Sono iniziati i lavori, e alcuni anche già terminati, di ripristino di alcuni interventi effettuati nel tempo da Enel in alcune vie del territorio comunale, nel capoluogo e nella Zona Marina. Le vie interessate al ripristino del manto stradale sono: via Marche (260 metri per intera carreggiata e 240 metri mezza carreggiata); via Lazio (ripristino incrocio per 30 metri lineari); via Gorizia (intervento complessivo 170 metri a partire dall'intersezione con via Roma verso via Trento, per tutta la carreggiata); via Roma (120 metri a partire dall'intersezione con via Gorizia). Per questi lavori il Comune non metterà un centesimo perché sono il

Se l'aspettava questa nomina?

“Sicuramente non l'ho rincorsa, ma la considero un grande onore riservatomi dal presidente Zaia. Ho sempre pensato a governare con il massimo impegno il mio Comune, con una squadra che mi ha supportato in ogni iniziativa, utilizzando il più possibile finanziamenti della Comunità Europea, molti dei quali già utilizzati, con progetti credibili e funzionali alla crescita della mia comunità. Sicuramente, questo mio essere sindaco ha contribuito sulla scelta fatta dal presidente Zaia, riponendo su di me la sua fiducia”.

Come pensa d'iniziare questa sua nuova esperienza di gestione del Parco?

“Un buon sindaco, come un buon presidente e un buon padre di famiglia deve cercare di creare le condizioni migliori per uno sviluppo a 360 gradi, sia economico che sociale, nel massimo rispetto dell'ambiente. Dopo tutti questi anni trascorsi nell'incertezza sull'importanza del Parco, credo che oggi ci sia, in tutti, e non solo nei portatori d'interesse, la consapevolezza che l'istituzione dell'Ente Parco sia un valore aggiunto in termini di una reale risorsa per il nostro territorio”.

Quali sono le potenzialità che Lei vede nel Parco del Delta?

“In assoluto quella ambientale. Il nostro territorio, pur essendo artificiale, costruito dall'opera dell'uomo, essendo mediamente oltre 3 metri sotto il livello del medio mare, è senz'altro molto fragile ma il più bello del mondo. Io vedo un grande spazio per lo sviluppo turistico con la visitazione ambientale con un turismo verde e lento, senza alcuna penalizzazione del settore primario e imprenditoriale, creando sinergie tra i settori, per una crescita armonica del territorio”.

Quale sarà il suo primo atto come presidente?

“Un confronto con i miei colleghi sindaci, finalizzato alla concertazione degli obiettivi da mettere in campo e non quelli del proprio orticello. Sono consapevole di subentrare a una gestione commissariale di molti anni del Parco effettuata con competenza e passione dal dottor Mauro Giovanni Viti che ringrazio anche per gli ottimi rapporti avuti con tutti i sindaci del Parco del Delta, senza nulla trascurare, evidenziando sempre che il Parco è una grande risorsa per il territorio e non un Ente che porta solo sacrificio al nostro Delta”.

Giannino Dian

TAGLIO DI PO. Il saluto all'agente della Polizia municipale

Così Finotti ha festeggiato la pensione

La sala consiliare del Municipio di Taglio di Po era imbandita con stile ed eleganza, l'emiciclo riservato ai consiglieri comunali, coperto da smaglianti tovaglie bianche. In un angolo il cappello, la bandoliera, la paletta ed altri strumenti professionali d'ordinanza, e tante prelibatezze che l'istruttore capo della Polizia locale, Maurizio Finotti, 42 anni di servizio ora in pensione, ha commissionato al fantasista fornaio-pasticcere Andrea Lazzarin, per festeggiare il suo pensionamento insieme ai suoi colleghi, dipendenti del Comune e all'Amministrazione comunale. “Al Comune dispiace veramente perdere, per pensionamento, un'altra persona importante - ha detto l'as-

sessore alla Polizia locale, Veronica Pasetto, presente pure l'assessore all'Urbanistica, Davide Marangoni - e le difficoltà per questo servizio aumentano sempre di più: l'organico, sottodimensionato, è ridotto a due unità, il comandante Maurizio Finessi e l'assistente Thomas Broggio. Ci si dovrà attivare per avere qualche altro agente per garantire il minimo necessario ed un servizio indispensabile come, ad esempio, l'entrata e l'uscita degli alunni nei due plessi scolastici del centro. L'amministrazione farà il proprio dovere” ha concluso l'assessore Pasetto. Maurizio al centro dell'attenzione dei presenti, particolarmente commosso, ha ringraziato per “l'affetto che tutti i colleghi stanno

frutto di una paziente trattativa del sindaco, Francesco Siviero, il quale afferma: “Ringraziamo E-distribuzione per la disponibilità accordataci nel contribuire al decoro del nostro Comune”. Il Comando della Polizia locale ha emesso un'apposita ordinanza: dalle 7 alle 19 e con eventuali variazioni per ragioni tecniche, fino al termine dei lavori, nelle suddette vie, è istituito il divieto di sosta con zona di rimozione coatta nonché, l'istituzione della circolazione a senso unico di marcia alternato, regolamentato da movieri. Incaricati a far rispettare l'ordinanza sono il Comando della Polizia locale e i militari della locale Stazione dei Carabinieri. **G. Dian**

dimostrando nei miei confronti”. L'agente Thomas Broggio ha poi letto il saluto scritto dai colleghi, ricco di battute ironiche e scherzose, con l'augurio di essere per lunghi anni “un pensionato contento e felice”. Importante è stata la pergamena che il collega Thomas ha consegnato a Maurizio che poi ha letto: “E così anche per te è arrivata la meritata pensione, adesso nel tempo libero puoi goderti le tue tante passioni! Per te un buono acquisto del valore di 340 euro nel negozio ERAE 2. Firmato: i tuoi colleghi e l'Amministrazione comunale”. Tutto si è concluso con un lungo applauso, la foto ricordo e un vero assalto al buffet, ricco e generoso offerto da Maurizio Finotti. **G. Dian**

FLASH DA PORTO TOLLE

* **Leggere scosse di terremoto** si sono verificate in Adriatico lo scorso 25 ottobre. Il sisma è stato avvertito in tutto il territorio polesano, Porto Tolle compreso. Ad ogni modo nessun danno segnalato.

* **Molte le funzioni religiose nei cimiteri deltini.** Sono molto sentiti i primi giorni del mese di novembre, l'1 e il 2/11, dove il colore dei fiori e le numerose funzioni dominano in tutti e sette i cimiteri di Porto Tolle. I programmi sono all'ordine del giorno nei quattro foglietti parrocchiali distribuiti nelle chiese delle Unità pastorali del vicariato di Ca' Venier.

* Ricordiamo pure che nel prossimo mese di novembre, per l'organizzazione di Coldiretti in sintonia con le varie parrocchie, sono programmate le **Giornate del ringraziamento.** Per l'Unità pastorale dell'Isola di Ca' Venier saranno ben 4 le Sante Messe di ringraziamento: il 3/11 alle ore 9.15 a Pila, al porto benedizione del mare e delle imbarcazioni e pure si festeggia il patrono San Carlo Borromeo; il 9/11 alle 16 a Ca' Zuliani, il 17/11 alle ore 10.30 a Ca' Venier e alle 11 a Boccasette.

* Sono ben 53 le postazioni nel **tradizionale mercato settimanale di Ca' Tiepolo.** Molto frequentato nella mattinata del giovedì, il mercato ha anche una sua storia fra i partecipanti a questo momento storico e popolare che è il mercato con le bancherelle. Dal prospetto dell'anzianità pubblicato nel sito del Comune di Porto Tolle troviamo che dalla prima apertura l'anno segna 1934! e poi via via 1939, tregua per la grande guerra '40-'45 per ripartire nel 1948 per arrivare nel 2017 con l'ultimo posteggiatore. I primi produttori agricoli, invece, arrivano nel 2003 e l'ultimo dei cinque esistenti nel 2017. Esiste anche il piccolo mercato settimanale del sabato a Scardovari che nasce invece nel 1997: degli otto presenti, gli ultimi arrivano nel 2016.

* La cerimonia ufficiale del 4 novembre si svolgerà a Ca' Tiepolo nella chiesa del S. Cuore di Gesù, lunedì 4 novembre quando sarà ricordato l'**Anniversario della fine della guerra mondiale 1915-1918** come pure si festeggia la Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate. Il Comune di Porto Tolle e l'Associazione nazionale combattenti e reduci sezione unica di Porto Tolle hanno provveduto a diffondere in tutto il territorio la locandina dell'evento. Il programma prevede alle 10 il raduno delle Associazioni nel piazzale della chiesa parrocchiale, alle 10.30 la Santa Messa con il coro parrocchiale e la partecipazione degli studenti delle scuole e il gruppo musicale; alle 11 ci sarà l'alzabandiera, la deposizione di una corona di fiori ai piedi del monumento ai Caduti e i discorsi commemorativi.

* E ora vediamo il **movimento demografico nel Comune di Porto Tolle.** Alla data del 31/12/2018 gli abitanti erano 9.546. In gennaio 2019 erano 9542, febbraio 9521, marzo 9512, aprile 9497 maggio 9486, giugno 9474, luglio 9445, agosto 9440 e settembre 9433. Da questo si evince un calo di 111 abitanti (per prevalenza dei morti sui nati e per emigrazione in altri paesi). E mancano ancora tre mesi alla fine dell'anno. Quando terminerà questo calo costante che ormai va avanti dal 2012, quando finì il lavoro nella Centrale Enel di Polesine Camerini?

* C'è attesa per quanto faranno i parlamentari veneti per riportare all'attenzione e quindi finanziare la **Zes Venezia Rovigo.** La sigla indica “Zona economica speciale per l'area di Venezia e Rovigo”, una legge speciale che, se approvata, porterebbe tanto lavoro e per il Polesine, che ne ha tanto bisogno, sarebbe veramente una manna. Mah, non mancano le paure che possa essere soltanto messa all'attenzione del Governo e poi si vedrà.....Molti gli inviti da parte soprattutto dei sindaci delle aree interessate, della stessa confindustria Venezia-Rovigo e dei nostri parlamentari. La Zes, ricordiamolo, interessa per il Polesine 16 Comuni rivieraschi del Po, in tre anni vi saranno investimenti per 2,4 miliardi di euro, 7600 posti di lavoro diretti e 19.000 indiretti, insomma un'occasione da non perdere. Speriamo bene e soprattutto i parlamentari si ricordino che i nostri territori abbisognano di interventi speciali o comunque già quelli programmati per un Polesine che vuole rifarsi.

* **L'Ospedale di comunità dell'Ospedale San Luca di Trecenta è stato intitolato alla memoria del dr. Virgilio Landerghini** indimenticabile medico, professionista amato per la sua straordinaria figura umana e professionale. Alla cerimonia erano presenti il direttore generale dell'Ulss5Polesana Compostella, l'assessore regionale Corazzari, il presidente della conferenza dei sindaci Vitale e i sindaci del territorio, il vescovo di Adria e Rovigo Pavanello.

* Si è svolto a Rosolina un seminario aperto dal titolo “La demenza tra noi. La Comunità di fronte alla malattia” ed è stato organizzato dal **Centro ascolto Alzheimer** nell'ambito dell'omonimo progetto voluto e sostenuto dalla Fondazione Cariparo in collaborazione con l'Ulss5Polesana. Sono ben 11 i Centri sollievo per le demenze nella provincia di Rovigo.

* E' al via l'11ª edizione della **campagna di prevenzione “Il cuore motore della vita”,** organizzata dalla Associazione “Amici del cuore” di Rovigo, in collaborazione con l'Ulss5Polesana e l'ufficio scolastico territoriale di Padova e Rovigo, che si svolgerà presso la Casa di cura Madonna della Salute di Porto Viro e interesserà circa 300 studenti delle scuole primarie e secondarie.

* **Nuovi libri a grandi caratteri per ipovedenti** sono in arrivo nelle biblioteche polesane. Queste le 20 sedi dove arriveranno i nuovi libri: Adria, Ariano, Badia, Bergantino, Bosaro, Castelmassa, Ceregnano, Fiesso, Gavello, Giacciano, Guarda, Lendinara, Loreo, Polesella, Pontecchio, Porto Tolle, Salara, San Martino, il De Amicis e l'Uic di Rovigo.

* E' stata presentata a Rovigo la IV edizione del **premio “Adriatic LNG dà il LA ai giovani musicisti veneti”,** il concorso musicale indetto dal Conservatorio Francesco Venezze di Rovigo insieme ad Adriatic LNG, la società che gestisce il terminale di rigassificazione al largo della costa veneta, con il patrocinio del Comune di Rovigo.

L. Zanetti

Grande attenzione al nostro Delta

Una settimana densa di cose positive per tutto il nostro Delta. Si parte dalle nomine nell'Ente Parco (finalmente!) effettuate dal governatore Zaia che ha scelto il sindaco di Loreo Moreno Gasparini (come viene riferito più ampiamente in altra pagina, ndr), mentre molti si aspettavano, dopo le indicazioni dal territorio, il sindaco di Porto Viro Maura Veronese. Dall'altra parte troviamo che la Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale Federico Caner, approva le deliberazioni che danno attuazione ad alcune delle principali attività previste dal **Piano strategico del turismo Veneto** che raggiungerà oltre 600.000 euro complessivi di investimenti. Ci spostiamo a Barricata in Comune di Porto Tolle la cui spiaggia, a Roma, diventa primattrice di un caso studio del progetto "Beach Assessment" nel corso della XIII edizione del Forum Compraverde Buygreen tenutosi nei giorni scorsi. Si tratta a detta del responsabile Davide Precivalle di un'intensa attività di ricerca scientifica svolta sul tema della sostenibilità della gestione delle spiagge che ha coinvolto professionisti scientifici, operatori balneari, turisti e cittadini. "Tutto è cominciato con la curiosa proposta del team scientifico di diventare caso studio per questo innovativo progetto, spiega Alice Saggia, presidente di Giovani Spiagge Barricata e Boccassette che era a Roma per rappresentare i balneari di Porto Tolle - La loro mission prevedeva intenti molto simili a quelli di noi operatori balneari, in termini di impegno e

responsabilità etica nei confronti di un territorio tanto attraente quanto fragile come quello del Delta del Po e per noi ha davvero rappresentato una sfida visto che qui da noi molte cose sono cambiate in questi anni e oggi tutto il nostro lavoro lo abbiamo messo sul tavolo ed eccoci qua a discuterne in questo spazio "scientifico" ma anche di immagine che avrà lo stesso nostro territorio". E ora il Delta del Po sbarca in **Francia**. Continuano le progettazioni della Regione Veneto in favore delle politiche giovanili in ambito Ulss5Polesana che diventa un confronto con le attività creative collegate alla realtà produttiva del territorio e allo sviluppo delle nuove tecnologie. Se n'è interessata una folta delegazione di amministratori con i sindaci di Porto Tolle Roberto Pizzoli e di Rosolina Franco Vitale con altri amministratori quali Grossato e Crepaldi di Porto Viro con l'ass. Valeria Mantovan in collaborazione tra questi enti; e c'erano pure alcune Associazioni sociali come la Rem e Goccia che hanno il compito di gestire insieme e fare sintesi dell'esperienza inclusiva per rendere maggiormente fruibile la visitazione nel Delta del Po. Dieci giovani hanno così visitato la Camargue francese portandosi a casa quelle esperienze. L'ultima vetrina in cui il Delta è presente è stata **"La Golosaria"** a Milano. Grazie all'enogastronomo Paolo Massobrio che dice "Nel mio girovagare per l'Italia, il Polesine è la provincia del Veneto che mi ha colpito di più dal punto di vista paesaggistico ed enogastronomico. Ho



trovato una squadra di produttori locali degni di menzione e degni di essere in questo posto." E nell'ambito di questa importante vetrina del buon cibo, è stato trovato uno spazio apposito all'interno, appunto di Golosaria, che è una grande fiera del food, interamente dedicato alle eccellenze e ai sapori della nostra terra del Delta del Po. Oltre ai gestori a Milano sono andati anche questi produttori: Consorzio cooperative pescatori del Polesine di Scardovari per le vongole, La Perla del Delta di Scardovari con le "Ostriche rosa", la Pasta Fracasso di Pontecchio, l'Op Fasolari di Chioggia, il salumificio Bovolenta di Taglio di Po, Alta Marea di Porto Viro per le capesante e canestrelli e infine il gin Caleri di Rosolina Mare. Ciò che ha colpito Massobrio: "La capacità che avete di fare sistema. Una caratteristica che emerge anche in questa scelta".

Chiudiamo con la scuola **Ipsia** di Porto Tolle che avendo al suo interno il corso per lo studio della "Pesca commerciale e produzioni ittiche" unico nel territorio regionale, ha avuto la visita degli alunni delle scuole medie di Porto Tolle e di Scardovari quale sezione staccata, per conoscere gli indirizzi di studio del corso di pesca ma anche per toccare con mano l'allestimento delle varie aule, i laboratori con le macchine utensili, il corso d'inglese e quello sportivo. Uno scambio, alla fine, molto utile ai giovani che si preparano ad entrare nel mondo del lavoro.

N.S.-L.Zanetti

BREVI DAL DELTA

*** FESTA DEGLI ALBERI CON I NUOVI PICCOLI CITTADINI - [Porto Viro].** I neonati nell'anno 2018 sono 29 bambini e 39 bambine; tra di essi ci sono due coppie di gemelli. Per la ricorrenza della "Festa degli alberi" nella sala dell'Eracle hanno ricevuto dal sindaco, Maura Veronese, un alberello, simbolo di longevità e forza, da mettere a dimora nel giardino di casa o in contenitore adatto.

*** FESTA D'AUTUNNO E FINE LAVORI DELLA CHIESA - [Porto Viro].** Con il concerto, tenuto sabato scorso dal coro parrocchiale di Mazzorno Destro e, dopo la messa di domenica, con l'illustrazione dei lavori eseguiti all'esterno della chiesa, i parrocchiani del quartiere Fornaci hanno avuto modo di rivivere un festoso clima comunitario e partecipativo sulla realtà del proprio territorio. Sicuramente poi, seduti a tavola per il pranzo, avranno avuto modo di stringere migliori rapporti di amicizia.

*** SCADENZA 15 NOVEMBRE: DOMANDA PER LAVORO - [Rosolina].** Scade il 15 di novembre il termine utile per presentare la domanda per il bando che prevede la selezione di tre disoccupati da impiegare in lavori di pubblica utilità. I richiedenti devono avere più di 30 anni, non essere percettori di ammortizzatori sociali e non avere alcun trattamento pensionistico.

*** SCADENZA 31 DICEMBRE: DIRITTO DI PESCA PER 15 ANNI? - [Porto Tolle].** Il Consorzio dei pescatori di Scardovari, in teoria, ha ottenuto il permesso di pesca per i prossimi 15 anni, ma la "storia" non è proprio finita, perché il presidente della Provincia non sembra proprio essere d'accordo con questa decisione. Si attende la scadenza del prossimo 31 dicembre per verificare se la vertenza è chiusa o se qualcuno vuole tenerla ancora aperta.

*** ASSOCIAZIONE ITALIANA SAUNE e AUFGUSS - [Rosolina].** L'A.I.S.A. ha premiato con una targa in bronzo fuso la spa Puravia dell'Hotel Formula per le saune, realizzate secondo il rito antico dei popoli nordici. In pratica si versa acqua fredda o ghiaccio, arricchiti di oli essenziali, su pietre roventi della stufa così da innalzare il livello dell'umidità dell'ambiente e anche la percezione del calore. Si ottengono in tal modo benefici rivitalizzanti del sistema circolatorio e antistress.

*** MEDICINA: 1) - CUORE; 2) - ALZHEIMER; 3) - ICTUS - [Delta].** 1) - Nelle scuole del Delta, promossa dall'Ulss 5 e altre associazioni, parte l'iniziativa "Il cuore motore di vita", che ha lo scopo di prevenire (e curare in anticipo) le malattie o disfunzioni cardiache fin dalla prima età. 2) - Per quanto concerne la malattia dell'Alzheimer e i problemi delle famiglie si ha nel Polesine e soprattutto nel Delta la presenza dei "centri sollievo" a cui rivolgersi. 3) - Infine da segnalare la possibilità, per chi ha più di 60 anni, di prenotare uno screening (visita) gratuito per domenica 17 novembre presso: Poliambulatorio di Taglio di Po, tel. 0426-321070.

*** AL BAR: VOTO REGIONALE E CONFUSIONE NAZIONALE - [Delta].** Nel telegiornale se vede, un jorno prima de le votassion, el presidente del Consiglio, Conte, in Umbria sentà in prima fila assieme ai capi politici de sinistra. El Gigio a comente: "Ma se el Conte no l'è de nissun partito, allora cosa fallo là?". Ghe risponde soridendo el Toni: "Te si ingenuo. Per stare a galla in politica, bisogna aver el sedere in 100 scanni. Varda come in parlamento i onorevoli passe con facilità da una parte ad un'altra". **Aldo Bullo**

IN SALA EUROPA, INDICATI DAI SINDACI DEL TERRITORIO

Premiati i talenti del Delta del Po

In sala Europa a Taglio di Po sono stati premiati i talenti del Delta del Po, segnalati autonomamente dai singoli comuni compresi nel territorio del Parco - Riserva della Biosfera MaB Unesco, alla presenza di sindaci, assessori, consiglieri comunali delegati e il nuovo giovane parroco di Taglio di Po, don Damiano Vianello che è venuto così a conoscere un'altra positività del territorio che, da circa un mese, gli è stato affidato dal vescovo. La cerimonia, che doveva essere fatta nel ricordo del tradizionale "Taglio di Porto Viro" ricorrente il 16 settembre scorso, annullata per il cattivo tempo, ha avuto come conduttore il tagliolese Leandro Maggi il quale è riuscito, in poco tempo a disposizione, a presentare tutti i premiati con una targa personalizzata, con un breve curriculum veramente esauriente e interessante. Il primo a salire sul palco è stato Luigino Marchesini, presidente del Consorzio Cooperative Pescatori di **Scardovari**, che riunisce 14 cooperative con 1475 soci (640 donne) con i suoi circa 80 mila quintali di vongole veraci e 50 mila quintali di cozze oltre alla novità, con una consi-

derevole quantità di ostrica rosa, premiato dall'assessore alla pesca Anna Bertaggia. Subito dopo il sindaco di **Corbola**, Michele Domeneghetti ha premiato i coniugi Ramona Pregnolato e Moreno Dentello accompagnatori da ben 27 anni di generazioni di ragazzi sia in attività sportive che nell'animazione estiva e molte altre attività a favore della comunità corbolese. Il sindaco di **Rosolina**, Franco Vitale, ha poi premiato due giovani titolari dell'azienda "Verde Mondo": Simone Valandro e Nicola Oselladore, saliti sul palco con i loro figli molto piccoli, che operano esclusivamente via web, con la costruzione di pollai, ma anche allevamento di polli ornamentali e prossimamente anche con galline di razze autoctone. Il Comune di **Adria**, con l'assessore al turismo e decoro urbano, Andrea Micheletti, ha poi premiato il pittore Paolo Franzoso, autore di opere che suscitano un senso di condivisione immediata da

parte dell'osservatore. L'eccellenza per il comune di **Porto Viro** è stata la Cis (Compagnia Italiana Sali), presente sul territorio dal 1974 con uno stabilimento all'avanguardia per la produzione del



sale "Gemma di mare" totalmente italiana, un esempio virtuoso di officina produttiva italiana; a Federico Duò, delegato dalla direzione dello stabilimento, ha consegnato la targa il consigliere comunale con delega allo sport, Michele Capanna. Dopo una breve pausa per un simpatico stacco teatrale dei Bontemponi di Bottrighe, il comune di **Loreo**, con

l'assessore alle politiche giovanili e assistenza, Letizia Maria Tosin, ha premiato, come eccellenza della propria comunità l'anziano Fiorindo Chiodera, già enologo nella cantina Scalambra di Codigoro, ma anche tecnico di Veneto Agricoltura, sindacalista dell'agroalimentare, amministratore comunale e attualmente presidente di un'associazione di volontari anziani. Il comune di **Ariano nel Polesine** ha voluto premiare delle giovani impegnate nello sport: la squadra di calcio femminile G.S.Ariano, militante nel campionato A5, campionesse regionali Emilia Romagna e la campionessa italiana di Beach Volley Under 18, Ludovica Franzoso (assente per impegni agonistici), cugina della campionessa olimpica e mondiale, Marta Menegatti; le targhe sono state consegnate dalla vice sindaco, Laura Modena. La cerimonia si è conclusa con la premiazione di due **eccellenze tagliolesi**: Lorenzo Mischiatti "Mister Caffè" della Sogeca e la Società Agricola Uccellatori. Sogeca "Mister Caffè", azienda a gestione familiare, è nata nel 1992 ad opera dell'esperto compianto Romano Mischiatti

il quale, sei anni dopo, inventa e brevetta in tutto il mondo il decoratore per cappuccini con cacao in polvere "Pitt And Ciok". Il figlio Lorenzo, che ha imparato l'arte della torrefazione dal papà Romano, dal 2003 produce capsule di caffè di altissima qualità; conquista l'Oscar mondiale del caffè ed è premiato all'International Coffee Tasting 2018 per la sua miscela di caffè 100% arabica-crema di caffè e nel 2019 con il Superior Taste Award a Bruxelles. L'azienda Uccellatori ha invece saputo valorizzare il territorio, prima con la cultura intensiva del mais e da qualche anno con il riso ottenendo l'Igp (Indicazione geografica protetta). Oltre a questo, ha avviato un'interessante attività turistica nel cuore del Parco naturale del Delta del Po Veneto (a Ca' Venderamin) con agriturismo e B&B apprezzati in tutta Europa e nel 2018 ha intrapreso una nuova e lusinghiera avventura: il birrificio aziendale, già operativo. Le singole targhe a Lorenzo Mischiatti e a Lino Uccellatori con a fianco il figlio Marco, laureando in agraria all'Università di Padova, le ha consegnate il sindaco, Francesco Siviero, spiegando le motivazioni delle scelte tra i cittadini talentuosi fatte dalla Giunta comunale per l'edizione 2019 dell'importante manifestazione.

Giannino Dian

CARI LETTORI

Non facciamoci ingannare dai finti messaggi

Smascheriamo la pubblicità

Cari lettori, questa settimana vi propongo di prendere in considerazione la parola "pubblicità", visto che i vari mezzi di comunicazione sono invasi da innumerevoli messaggi pubblicitari. Immagino sappiate che stiamo parlando di un modo di comunicare col maggior numero di persone, allo scopo di convincerle ad acquistare questo o quel prodotto. Ovviamente, quello preso in considerazione da ciascun messaggio viene definito il migliore: lo si fa passare come il più bello, il più utile, il più divertente, il più indispensabile, il più salutare, il più buono e altro ancora. Naturalmente, non è detto che questo corrisponda a verità, dal momento che lo scopo dei pubblicitari è

convincerci ad acquistare in continuazione nuovi prodotti. A dar retta a tutti i messaggi che ogni giorno i mass media ci propinano, verrebbe poi da pensare che nella vita non ci sia altro da fare che acquistare per essere felici e contenti, ma, come vi sarete resi conto, la pubblicità non si occupa del nostro star bene, ma di farci consumare all'infinito. A dirla tutta, aggiungo che spesso riesce a condizionare negativamente la vita di adulti e bambini, e che quasi mai tiene conto dell'inquinamento ambientale. Non sto esagerando e se inizierete ad esaminare un po' di messaggi pubblicitari ve ne renderete conto. Dovreste farlo insieme agli adulti, così fareste anche il loro bene. Concludo invitandovi



a non cadere nella rete di chi vuol farvi diventare consumatori sciocchi e irresponsabili: se non avete voglia di smascherare la pubblicità ingannevole, almeno ignoratela!

Alfreda Rosteghin

PER RIFLETTERE

"I bambini sono un grande mercato, per conquistarlo occorre la pubblicità".
F. Berrino

CAVARZERE. Borse di studio dell'Avis ai ragazzi della scuola "A. Cappon"

Bravissimi questi ragazzi!

Tra i numerosi appuntamenti di ottobre a Cavarzere, ha assunto particolare rilievo, come ormai da tradizione, la cerimonia di consegna delle borse di studio agli alunni della scuola secondaria di primo grado "A. Cappon", che si sono distinti nell'A.S. 2018-2019. Nella bella cornice del Teatro Serafin, otto studenti hanno ricevuto il premio per l'impegno profuso nel corso di un triennio di studi che, per il suo valore, si presenta come un eccellente auspicio per il nuovissimo percorso che questi ragazzi hanno da poco intrapreso alle scuole superiori. La cerimonia è stata presentata dalla prof. Maria Ilva Bonato ed era presente la vice preside, prof. Patrizia Ardizzon, con tutti i rappresentanti degli enti ed associazioni che finanziano le borse di studio: il sindaco di Cavarzere, avv. Henri Tommasi, la famiglia Guarnieri, il sindaco di Cona Alessandro Aggio, il presidente dell'Avis Cavarzere - Cona dott. P. Massaro con il vice presidente L. Sturaro. Gli alunni premiati: Karol Bortoloni e Angelica Gibin della 3ªA, Giovanni Bacciu e Mattia Bina-

to della 3ª B, Aurora Tosetti e Marco Gibin della 3ªC, Beatrice Borella della 3ª F e Arianna Fontolan 3ªI. Quest'anno, inoltre, si è aggiunta, in ricordo dell'indimenticabile prof. Enzo Frezzato, scomparso recentemente, una nuova borsa di studio la cui istituzione, come ha spiegato nel suo intervento il dott. Filippo Sturaro, è stata resa possibile grazie alle numerose donazioni pervenute da colleghi, ex colleghi, privati e associazioni che, in questo modo, hanno voluto onorarne la memoria. La borsa di studio è stata consegnata all'alunna Alessia Grandi da Fabio Frezzato, figlio del prof. Frezzato. Per il prossimo A.S. la borsa di studio sarà rivolta alle classi seconde e con i fondi versati dai volontari e dalla cittadinanza al Comitato "E. Frezzato", verrà acquistato del materiale per la classe vincitrice al fine di mantenere vivo il ricordo. Molti applausi per i bravi studenti, ma anche per l'orchestra delle classi ad indirizzo musicale della scuola, a cui si sono aggiunti, per l'occasione, anche alcuni ex alunni.
R. Pacchiega

CHIOGGIA. Straordinario film al cinema don Bosco: "Aquila randagie"

Eroi o giovani fedeli e ribelli

Al mio ingresso negli scout "qualche anno fa", sono venuto subito a conoscenza dell'esperienza delle "Aquila Randagie". Confesso che di loro, da giovane esploratore, mi avevano sempre interessato, i grandi giochi, le imprese avventurose, le uscite all'aria aperta che ci venivano raccontate. Solo ad un Campo di Formazione Scout per Capi Clan nel 1972, tenuto nella Val Codera (Lombardia), teatro delle imprese delle Aquile Randagie, e diretto da Vittorio Ghetti, fratello di don Andrea uno dei Capi di questo gruppo, ho avuto la possibilità di meglio conoscere l'entità di quella straordinaria esperienza di ragazzi e giovani capi che rifiutarono di cessare di fare attività scout e di obbedire ad una legge ingiusta decretata dal fascismo il 9 Aprile 1928 che chiudeva tutte le associazioni giovanili. La storia di questi giovani scout lombardi ci consegna episodi di coraggio e di paura, di fedeltà e di ribellione che permisero la fuga e la salvezza di più di 2.000 persone ricercate dal regime. Aquile Randagie è ora un film, del regista Gianni Aureli, che racconta gli avvenimenti vissuti in quel tragico ventennio fascista da questi ragazzi che, guidati da Andrea Ghetti, detto Baden, e Giulio Cesare Uccellini, detto Kelly, decidono di resistere al fascismo e di continuare le attività scout in clandestinità, per mantenere la loro Promessa Scout: per "... aiutare gli altri in ogni circostanza". Il film è diretto ai giovani, e vuole parlare loro con le parole dei giovani di un'altra epoca, quando un altro mondo sembrava impossibile. Ed invece il cambiamento si realizza proprio grazie a loro: forse eroi, certo "giovani fedeli e ribelli". Il fascismo li

segue, li spia, arrivando a pestare a sangue Kelly, che perde l'uso di un orecchio, ma non riesce a fermarli anche perché loro avevano fatto la Promessa "... di servire la Patria e di aiutare il prossimo ...", e quindi con l'uniforme sotto gli abiti borghesi, e sempre alla ricerca di qualche luogo dove indisturbati poter proseguire le loro attività all'aria aperta, questi giovani fedeli (alla promessa) e ribelli (al regime) sfidarono il fascismo. Il coinvolgimento con la Resistenza è stato via via maggiore, fino alla fondazione, insieme ad alcuni docenti del collegio San Carlo di Milano, dell'"OSCAR" (Organizzazione Scout Cattolica Assistenza Carcerati) che permise di far raggiungere la Svizzera a più di 2.000 persone ricercate dai nazifascisti. Ma quello che più colpisce è che alla fine della guerra, le Aquile Randagie tuteleranno tedeschi e italiani autori di violenze, ricercati dai partigiani, chiedendo per loro un processo giusto ed una giusta pena. La strada di questi giovani, si incrocerà con quella di personaggi storici come il Cardinale Schuster, monsignor Montini (Papa Paolo VI) e naturalmente Sir Robert Baden Powell. Il film verrà proiettato anche al Cinema - Teatro "Don Bosco" di Chioggia: il **16 novembre** ore 17 e ore 21; il **17 novembre** ore 17 e ore 21; il **20 novembre** ore 21. A sostenere la proiezione sono i gruppi e le associazioni dell'Oratorio Salesiano di Chioggia, i gruppi scout Chioggia 1 e 2 dell'Agesci e il Masci che nel 2020 festeggeranno rispettivamente i 75 ed i 20 anni di presenza scout in città. A chi parteciperà alle proiezioni in uniforme o con fazzolettone scout verranno offerti i pop-corn della casa.
Roberto Signoretto

CA' CAPPELLINO

Gran divertimento e partecipazione al bell'evento

La festa del miele!

Grandissima partecipazione, soprattutto di famiglie con bambini, alla 9ª Festa del Miele di Ca' Cappellino svoltasi la scorsa domenica 13 ottobre al Museo del Miele di Ca' Cappellino. L'evento si è aperto alle 10.30 con il saluto di Vincenzo Citro, presidente dell'Associazione Apicoltori di Ca' Cappellino (organizzatrice dell'evento), seguito da quello di Irene Tamburini dell'azienda Aqua S.r.l. (ente che gestisce le attività del Museo) e da quello del vicesindaco di Porto Viro Dorian Mancin.



La mattinata è proseguita con la consegna di una targa di ringraziamento all'apicoltore Giuliano Mattiazzi, maestro di tanti apicoltori più o meno giovani, per l'impegno incondizionato profuso nella gestione del centro di apicoltura di Ca' Cappellino, l'unico nella zona dotato di una propria sala smielatura a disposizione degli associati. A seguire, l'esperto apicoltore Fausto Romani ha tenuto un piccolo seminario informativo aperto a tutti incentrato sulle problematiche degli ormai noti cambiamenti climatici legate al mondo apistico. Al termine, don Gastone Boscolo ha espresso un saluto e un ringraziamento tutti i partecipanti, impartendo una solenne benedizione a tutti i presenti. Durante la giornata si sono svolti laboratori creativi con la cera per i più piccoli, collegati ad attività di sensibilizzazione sulla tutela delle api (responsabili dell'impollinazione del 98% delle piante) e dell'ambiente che ci circonda. I bambini, inoltre, hanno potuto partecipare al laboratorio di smielatura, con la possibilità di portarsi a casa un vasetto di miele raccolto direttamente dal telaio. L'evento si è concluso con la lotteria e la premiazione della gara del miele millefiori che ha visto trionfare, tra una quindicina di partecipanti apicoltori, Tiziano Andriotto, seguito al secondo posto da Germano Benizzi e, al terzo posto, da Fabio Cerretani. Gli organizzatori dell'evento ci tengono a ringraziare tutti i partecipanti e l'amministrazione comunale, oltre a tutti gli altri enti coinvolti, per la bellissima riuscita, anche quest'anno, di un appuntamento ormai divenuto consuetudine nel Delta del Po, dando a tutti l'arrivederci al prossimo anno.
F. Cerretani

BOSCOCHIARO. Inaugurato il parco giochi

Il giardino della vita

Domenica 13 ottobre, la comunità di Boscochiaro ha vissuto un momento di festa e con la celebrazione eucaristica delle ore 10.30 ha dato inizio al nuovo anno catechistico. A seguire, la cerimonia di inaugurazione del parco giochi "Il Giardino della Vita", pensato e realizzato dal Comitato XXI maggio sul terreno della canonica concesso dalla Curia. È uno spazio realizzato per i bambini e pensato come luogo di incontro, di gioco e di aggregazione. Compito di tutti è prendersene cura. Sono intervenute anche, a rappresentanza dell'amministrazione comunale, le autorità cittadine per il taglio del nastro. Dopo l'inaugurazione, un buon rinfresco e un brindisi hanno concluso questa bella domenica di festa, nella quale la comunità ha celebrato anche la Giornata Missionaria Mondiale, con la tradizionale vendita dei ciclamini in fondo alla chiesa. Un sentito grazie va a tutte le persone che hanno contribuito a questa giornata: il parroco don Francesco Andriago, che ha impartito la benedizione al giardino, il coro che ha animato la S. Messa, l'assessore comunale, e in particolar modo i volontari del Comitato XXI maggio che hanno lavorato duramente per realizzare il parco giochi, e il generoso benefattore che ha finanziato l'opera.
Alberto Poncina



LIBRI E RIVISTE

La musica vicina

Il *Bollettino Ceciliano* è un organo di approfondimento e di collegamento dell'Associazione Italiana Santa Cecilia, dedicata alla musica sacra. Fornisce dati di convegni e di iniziative musicali a livello nazionale e locale. Nel numero di ottobre, sono notevoli due contributi; il primo, ben ragionato, sul compenso dell'organista; il secondo, piuttosto elaborato, sulla formazione musicale di Giuseppe Sarto, che divenne papa Pio X, riformatore della musica nel primo novecento; veniamo a sapere che, giovane chierico, compose ventun brani musicali. Il bollettino comunica che è in corso per iniziativa della Cei la schedatura degli organi a canne: un fatto che interessa direttamente anche tante chiese della città e della diocesi di Chioggia. Da rilevare che da questo numero il nostro conterraneo Carlo Oro figura tra i collaboratori stabili della rivista; suo è un succoso breve articolo sul silenzio nella liturgia e nella musica. La nostra diocesi riappare in una 'memoria' che ricorda il vescovo Dino De Antoni, fin dai tempi della sua mansione di parroco della cattedrale di Chioggia.



a.b.

Quale Chiesa

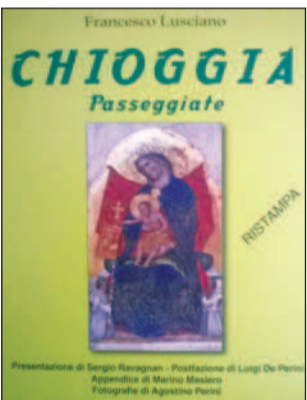
Cambia la Chiesa? La Chiesa cambia come un persona che cresce, sperimentando crisi e sviluppi. E' interessantissimo rilevare come la Chiesa è stata vissuta nel tempo, a partire dai primi momenti in cui i discepoli si trovarono 'senza Gesù', eppure travolti da una esperienza inimmaginabile. Vengono percorsi i secoli successivi, le evoluzioni e le involuzioni, dall'epoca di Costantino a tutto il medioevo, dai papi in conflitto con l'impero alle contestazioni della riforma, dal rinnovamento 'mistico' dell'ottocento e del primo novecento ai tempi del Concilio. E del dopo-Concilio, con l'accelerazione impressa da papa Francesco. La Chiesa è sempre da riformare, per continuare a corrispondere alla semente piantata dal Fondatore, e per germogliare al vento dello Spirito. Fermarsi a considerare un fenomeno vivo come la Chiesa, è un'operazione di primaria importanza. Questo è il tentativo del numero 4/19 della rivista di divulgazione teologica *Credere oggi*: *La chiesa che verrà*. Eppure la considerazione della Chiesa non può limitarsi a un esame dell'evoluzione delle sue forme, nel passato, nel presente, nel futuro. Fra tutto il buon materiale, ci pare che rimangano sottotraccia due aspetti. Il primo è il fatto che la Chiesa è formata essenzialmente da persone che hanno incontrato Cristo, lo seguono e lo testimoniano; solo questa dimensione personale regge tutto il castello. Il secondo è il tema della salvezza operata attraverso la Chiesa: in che modo se ne fa esperienza qui ed ora, come anticipo e caparra della salvezza totale promessa per il Regno dei cieli?



a.b.

Nuova ristampa per nuovi lettori

Sto sfogliando il libro *"Chioggia. Passeggiate"* di Francesco Lusciiano sulla cui copertina è scritto ben leggibile "Ristampa"; questo vuol dire che la prima edizione è stata accolta con favore e dai residenti e dai forestieri con le mille copie stampate in quella occasione, lette e collocate in bella mostra nella libreria di altrettante persone. Quindi questo mio "pezzo" non è una recensione perché vale sempre quella della indimenticabile Gina Duse pubblicata con significative parole sul n. 28 del 12 luglio 2015 del nostro settimanale diocesano. E allora scrivo queste righe per i distratti o per i nuovi lettori significando che in quest'opera sono raccolti tutti gli articoli pubblicati nel nostro giornale sotto il titolo "Passeggiate"; qui l'autore percorre centro storico e contado della nostra Chioggia soffermandosi con straordinaria delicatezza sulle bellezze incontrate, sia paesaggistiche che realizzate dall'uomo, ma anche per denunciare con amarezza gli angoli di degrado che devono essere sollecitamente rimossi. Un libro, quindi, che merita di essere letto ancora da tante persone e soprattutto da turisti che, se vengono a Chioggia, è perché amano la nostra città.



Giorgio Ranzato

FRANCESCO LUSCIANO, *Chioggia. Passeggiate*, Grafiche Tiozzo, Piove di Sacco 2019, pp. 486, Euro 5.

Momenti critici per una parrocchia

Missione Emmaus significa concretamente Stefano Bucci, Sergio Crattoni, Frabrizio Carletti e Roberto Mauri: formatori ed esperti dell'area teologico-pastorale, umanistica e organizzativa. La prima parte del libro è il racconto di un romanzo nel quale è vivacemente descritto "un" parroco che dà l'annuncio shock con cui informa i fedeli che, al termine del suo servizio, la parrocchia sarà unita a quella vicina: "Dopo di me, non verrà un altro parroco ... con la carezza di preti che c'è ...". La comunità comincia a organizzarsi assumendo responsabilità nuove. Tutti si danno un gran da fare, ma ben presto sorgono liti e divisioni.



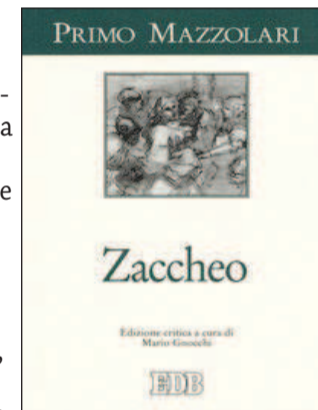
Un giorno, perfino l'Eucaristia scompare dalla cappella ... il rischio di perdere il senso profondo di essere una comunità cristiana è grande! Ce la faranno a gestire tutto da soli? Attraverso le pagine di questo romanzo si cerca di riflettere su ciò che rende "generativa" una comunità parrocchiale, passando da un attivismo senza prospettiva pastorale, legato ad abitudini e tradizioni, a una visione rinnovata, corresponsabile. Nella seconda parte del volume, alcune schede di approfondimento e di lavoro aiutano ad individuare momenti critici e nuove prospettive per una pastorale ispirata alla "Evangelii Gaudium".

d. Massimo Ballarin

MISSIONE EMMAUS, *Parrocchia affittasi*, ed Paoline, Milano 2019. pp. 211, € 14,00.

Mazzolari racconta

Intelligente, acuto, brioso. Una lettura alla quale ogni commentatore dell'episodio evangelico di Zaccheo, non potrà prescindere. Così pure chiunque voglia entrare nell'anima di Cristo e in quella dell'usuraio di Gerico. Si diceva di questo libro già dopo la prima parziale pubblicazione nel 1960: "Il libro più lirico, più narrativo di don Primo"; "Scritto in uno stile scattante e commosso". Mazzolari percorre l'episodio riga per riga, parola per parola, con l'entusiasmo di chi è appassionato alla vicenda, come Don Primo si appassionava ai poveri e alla linea misericordiosa del Vangelo. Lo scritto viene qui riproposto in edizione critica rendendo conto della sua analogia con uno scritto dedicato alla Samaritana, della prima pubblicazione a puntate e poi delle successive redazioni parziali, fino a quella integrale del 1970. Rilanciamo al lettore l'invito a gustarne le pagine, immedesimandosi con lo sguardo e il cuore del prete che Giovanni XXIII definì 'tromba della pianura padana'.



Angelo Busetto

PRIMO MAZZOLARI, *Zaccheo*, Edizione critica a cura di Mario Gnocchi, EDB Bologna 2019, pp. 146, € 10,00.

COSTUME & SOCIETÀ

Too Good to Go: l'incontro tra offerta e domanda per eliminare gli invenduti

Un affare troppo buono

Se ogni qualvolta si sente parlare di pianeta in via di distruzione, di risorse disponibili al collasso, di aria irrespirabile, di specie a rischio estinzione a causa dei cambiamenti climatici e di tutti gli altri punti dell'elenco infinito citati ad ogni raduno degli amanti dell'ambiente, oltre a chiudere l'acqua mentre ci si spazzola i denti e mentre ci si insapona sotto la doccia, oltre a fare la raccolta differenziata, ad usare più spesso i mezzi pubblici e a cercare di smettere di fumare, che fa comunque sempre bene, ci si dovrebbe interrogare sulle proprie abitudini in fatto di spesa alimentare. Al supermercato

si acquista davvero solo ciò che si è sicuri di consumare in tempo utile? Potrebbe servire presentarsi con la lista della spesa e attenersi scrupolosamente a quella. Ma poi ci sono le offerte, i 3x2, i pacchi scorta, i formati convenienza, le promozioni della settimana e il prodotto del mese. E si finisce per riempire la dispensa con poche decine di euro. Il risparmio è evidente, ma solo a patto che si riesca a consumare tutto entro le rispettive date di scadenza. E non accade quasi mai. Chi gestisce un'attività nell'ambito della ristorazione si trova invece a dover fare i conti con gli invenduti, vale a dire tutti quei prodotti finiti

rimasti in vetrina o in cucina e che non possono essere rimessi in circolazione il giorno seguente. Sono denaro, manodopera e dedizione verso il proprio mestiere che rischiano di finire nella spazzatura. I canali per recuperarli e consegnarli a chi saprà apprezzarli ci sono già, forse le reti non saranno estese a sufficienza, forse le regole sono troppo vincolanti in certi casi, o magari il commerciante vorrebbe provare a riservarne una parte per guadagnare qualcosa, senza perdere l'intera spesa. Da qualche mese, anche in Italia, l'opportunità è arrivata e si chiama Too Good To Go. Interpretabile come "ancora troppo buono per essere buttato", è un'iniziativa, corredata di applicazione per smartphone, che arriva dalla Danimarca dove ha mosso i primi passi nel 2015, pare a seguito di un'esperienza vissuta dai suoi ideatori al termine di un ricco buffet, quando tutto

il cibo rimasto, in buone condizioni e, naturalmente, freschissimo, è stato gettato nella spazzatura. Il sito dedicato al progetto di recupero del cibo esordisce sciorinando dei dati a dir poco allarmanti. In Italia ogni anno vengono gettati più di 10 milioni di tonnellate di cibo, il che significa 20 tonnellate al minuto, quindi 317 kg al secondo. L'equivalente del peso di 190 Titanic. Per uno spreco di 17 miliardi l'anno. Nel dettaglio si calcola che ogni famiglia spende 700€ l'anno per cibo che poi finisce nella spazzatura, perché in eccesso o perché scaduto. L'iniziativa punta a ridurre non solo gli sprechi, ma pure i costi e le energie impiegate per la produzione, perché più cibo viene recuperato, più diminuiscono le emissioni inquinanti per produrlo. Tutto parte dagli esercenti, proprietari di bar, ristoranti, panifici, supermercati e hotel, che si registrano dando la

propria disponibilità. Il consumatore, dopo aver scaricato l'app, potrà attivare la geolocalizzazione per accedere alla lista degli esercizi aderenti. Dopo aver letto la descrizione dei prodotti messi a disposizione dai vari punti vendita potrà acquistare una "Magic Box", un pacco sorpresa con il 70% di sconto, che potrà ritirare in negozio nell'orario comunicatogli dall'esercente. Dal 27 marzo, giorno del suo lancio italiano, l'app è già stata scaricata da 300.000 persone, una fetta di 14 milioni di utenti iscritti nel resto del mondo, ovvero 13 Paesi, compreso il nostro. Perché comprare del buon cibo da mangiare per cena con il 70% di sconto è un affare. Perché perdere guadagni ogni giorno con gli invenduti a lungo andare incide sul bilancio. E perché qualsiasi nuovo metodo utile per ridurre gli sprechi e l'inquinamento sarà sempre il benvenuto.

Rosmeri Marcato

CAVARZERE. PREMIO TULLIO SERAFIN

A Fiorenza Cossotto

Fiorenza Cossotto premiata in ricordo del "suo" Maestro di Cavarzere. Il grande abbraccio della patria di Tullio Serafin alla celebre interprete

Non ha deluso le aspettative la cerimonia di consegna del Premio Internazionale Tullio Serafin 2019 alla grande Fiorenza Cossotto, ospite al Teatro Tullio Serafin di Cavarzere nella serata di venerdì 18 ottobre per ricevere il prestigioso riconoscimento. L'iniziativa, la cui direzione artistica è stata affidata al M° Nicola Guerini, è nata lo scorso anno per volontà della Città di Cavarzere e dello storico Circolo Tullio Serafin la cui presidenza è da qualche mese stata affidata a Nicla Sguotti, studiosa della figura dell'illustre direttore, già vicepresidente dell'associazione nata alla fine degli anni Settanta per ricordare il Maestro di Cavarzere. Il Premio Internazionale Tullio Serafin beneficia fin dalla sua istituzione della partnership esclusiva con Festival e Premio Internazionale Maria Callas fondati dal M° Guerini e della collaborazione dell'Università popolare di Cavarzere. Nell'edizione 2019 ha preso vita una nuova sinergia con l'associazione Archivio Storico Tullio Serafin presieduta da Andrea Castello, che quest'anno ha curato il momento musicale dell'evento con la partecipazione del tenore Paolo Antonio Nevi, tra i vincitori del Concorso Internazionale Tullio Serafin 2019, accompagnato al pianoforte dal M° Dragan Babic. A fare gli onori di casa è stato il vicesindaco di Cavarzere Paolo Fontolan, il quale ha poi ceduto la parola a Nicla Sguotti che ha moderato gli interventi e i contributi del direttore artistico Nicola Guerini e di Andrea Castello sul profilo artistico di Fiorenza Cossotto. È stato un fluire di emozioni e ricordi, legati ai momenti più significativi della carriera dell'illustre ospite che si è più volte intrecciata a quella del Maestro di Cavarzere con collaborazioni passate alla storia. La Signora Cossotto ha ricordato, non senza emozione, la figura di Serafin evidenziandone la straordinaria competenza musicale, la preziosa capacità di



mettere a proprio agio e sostenere i cantanti e la profonda umanità nei rapporti con chiunque si trovasse a collaborare. Significativa la dedica che la Signora ha voluto lasciare al Circolo Tullio Serafin, del quale in passato era già stata ospite, insieme al marito Ivo Vinco, in occasione di un concerto Omaggio a Tullio Serafin, appuntamento che l'associazione cavarzerana promuove da oltre quarant'anni. «Al Circolo Tullio Serafin - queste le parole di Fiorenza Cossotto - con viva riconoscenza per aver ricordato questa sera il "Nostru Maestro", astro della musica italiana e Grande Persona!!! Grazie Maestro per il Suo insegnamento musicale e umano. Fiorenza Cossotto (la biondona, come lei mi chiamava)». Momento culminante della serata è stata la consegna del Premio, al centro del quale è stata posta la medaglia commemorativa del '79 disegnata dallo scultore Alessandro Caetani, riconiata in esclusiva per il Premio Internazionale Tullio Serafin dalla storica Fonderia Picchiani e Barlacchi di Firenze, che realizzò l'originale, e valorizzata da una creazione artistica di Stefano Bullo, maestro artigiano di Vetrate Artistiche di Murano, nella quale il vetro e il cristallo concorrono a formare con la medaglia un'opera d'arte unica. Al termine della cerimonia, Fiorenza Cossotto ed i presenti si sono intrattenuti nel foyer del Teatro Serafin per un brindisi, reso ancor più speciale dalle bollicine del Prosecco Doc che la Cantina di Cona Veneta ha dedicato in esclusiva al Premio Internazionale Tullio Serafin.

(N. S.)

PORTO VIRO. Vernissage della 1ª mostra personale

Mostra di Rossella Rampazzo

Sabato 26 ottobre nello spazio espositivo della galleria degli Artisti del Delta di Porto Viro si è tenuta l'inaugurazione della mostra personale di Rossella Rampazzo. Nata a Rovigo dove risiede ha al suo attivo diverse mostre collettive ultima delle quali proprio Portoviro e dove ha trionfato vincendo il "Primo premio" che le ha valso il diritto di proporre i suoi capolavori in questa prima Mostra personale allestita (gratuitamente) presso la Galleria dell'Associazione Artisti del Delta e che ha aperto sabato 26 ottobre e visitabile fino 31 dalle 15.30 alle 18.30 presso piazza Della Repubblica. Tra i capolavori esposti sono presenti i suoi ultimi lavori e anche alcuni dei suoi inizi come quando giovanissima amava il disegno poi abbandonati per un po' di tempo essendosi sposata e diventata

gato-Dumas: "Forse nel mondo della cultura si sta muovendo qualcosa". Per poi aggiungere: "Mondo vitalissimo il suo che affonda le radici in una terra ricca di suggestioni". Sono ben 45 le opere esposte con al posto d'onore il dipinto ad olio dal titolo "Marina" che le ha fatto meritare il premio "I paesaggi del cuore" nella mostra collettiva del maggio scorso e questa sua 1ª mostra personale. Lo stile, o meglio, gli stili con cui si esprime vanno dall'impressionismo e post impressionismo, dall'uso della grafite e dell'olio scegliendo paesaggi e volti e tra questi l'immagine di John Lennon di impressionante verismo. Il m° Loris Rossi di Rovigo è stato il suo mentore. A corredo di questo evento, oltre ai citati Arborini, Gabriella Dumas e ovviamente la Rampazzo, hanno partecipato gli artisti Vicenzina Fecchio,



mamma di due figlie. Ora ha preso di nuovo in mano i pennelli con rinnovato impegno e ispirazione. Il vernissage è stato presentato dal presidente della Artisti del Delta Claudio Arborini da Comacchio presenti l'Assessore alla cultura dell'Amministrazione civica Maria Laura Tessarin cui è piaciuto ricordare di ispirarsi all'arte della musica, del vicesindaco Dorian Mancin, di alcuni artisti della stessa Associazione e diverse persone che hanno affollato la Galleria. Commenta la Gabriella Bur-

Donatella Mangolini, Pericle Pavani, Carmen Hintalan, Orianna Astolfi, Mirco Zanellato, Carluccio Zangirolami, Corrado Boscolo, Idelmino Ruzza, Roberta Fava, Umberto Gonella, Pino Parmiani, Silvana Madalosso, Eleonora Cavaliere.

Francesco Ferro

Da sx: Gabriella Burgato Dumas, il vicesindaco Dorian Mancin, Maria Laura Tessarin assessore alla cultura, Rossella Rampazzo, il presidente degli Artisti del Delta Claudio Arborini.

CA' EMO DI ADRIA

NEL FOGLIO DELLA BIBLIOTECA

Scene di vita locale

Uscito il numero di ottobre de l'A B C, il foglio di informazione della biblioteca di Ca' Emo. La prima pagina riporta della fiaccolata organizzata la sera di sabato 19 ottobre dal Comune di Adria per rendere omaggio a Giulia Lazzari, la giovane ragazza adriese di 23 anni madre di una bimba di 4, uccisa dal marito e della 5ª pedalata per l'ambiente svoltasi domenica 29 settembre a ricordo del 5° anniversario del tragico incidente verificatosi presso lo stabilimento della Coimpo di Ca' Emo dove persero la vita quattro lavoratori. La seconda pagina presenta alcuni annunci fra i quali l'iniziativa promossa dal parroco don Lucio a favore di Giorgio Zoletto, missionario laico adriese che da circa trent'anni opera in Bolivia a favore dei bambini abbandonati e degli anziani; del ricavato della giornata organizzata dal gruppo locale della Fidas Polesana donatori sangue e dall'ASD Calcio a ricordo dell'amico Urio devoluto all'Associazione Italiana Ricerca sul cancro e della cerimonia del IV Novembre in programma domenica 10 novembre. In terza pagina un articolo dedicato alla piccola Adelaide Belluco di 7 anni vincitrice di un gara ciclistica e un articolo dal titolo "Quando gli immigrati eravamo noi" dedicato al compaesano Bruno Zamboni, oggi ottantenne, operaio agricolo emigrato in Francia tra il 1959 e il 1962 e che lo scorso settembre ha ricevuto la visita di Marie Paole, 64 anni, figlia degli agricoltori che lo accolsero con tanto affetto nella loro azienda. Segue poi uno spazio dedicato al book-Crossing organizzato in alcuni punti di Adria; al torneo ippico Engea svoltosi a Ca' Emo presso il circolo ippico Il Diamante Nero e l'iniziativa del parroco don Lucio denominata Domenica della condivisione, che prevede la raccolta di generi alimentari nelle tre chiese dell'Unità pastorale di Fasana, Ca' Emo e Bottibarbarighe. Le pagine successive sono dedicate al Quadernetto della classe 4ª maschile di Ca' Emo dell'anno scolastico 1956-57 ritrovato l'anno scorso presso la figlia dell'allora maestra Anna Maria Attolini; dell'articolo di Penna Nera dal titolo "Una moneta" dedicato alla vita di san Pier Damiani e il 95° appuntamento del Progetto Bolivia di Giorgio Zoletto.

G. P.

I A B C
Foglio di informazione della Biblioteca frazionaria di Ca' Emo
Anno 13 - n. 10 - Ottobre 2019
Facebook: Associazione Ca' Emo

UNA FIACCOLATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE
Sabato 19 ottobre è stato il giorno della fiaccolata a ricordo di Giulia Lazzari, la giovane ragazza di 23 anni, uccisa dal marito il 4 marzo, uccisa dal marito. Il corteo, partito dal cinema Politeama e corso verso il Teatro Delle Arti, ha portato con sé i busti di Giulia e i suoi genitori, da molti anni sostenitori della causa di giustizia per le donne. Il corteo ha percorso il centro storico di Adria, con la partecipazione di molti cittadini, e si è concluso con la lettura del testo "Noi non saremo mai più come te".

LA PEDALATA PER L'AMBIENTE
Domenica 29 settembre si è svolta la 5ª pedalata per l'ambiente organizzata dall'Associazione Ca' Emo. Il percorso ha toccato il centro storico di Adria, con la partecipazione di molti cittadini, e si è concluso con la lettura del testo "Noi non saremo mai più come te".

RELAZIONE DI CA' EMO
Domenica 29 settembre è stato il giorno della relazione di Ca' Emo. Il tema era "Una moneta".

ATLETA CHIOGGIOTTO CAMPIONATI MONDIALI DI KARATÈ

Paolo Ferraris

L'atleta del Personal Best di Chioggia è medaglia d'argento ai Campionati Mondiali di Karate In Brasile

Il Campionato Mondiale di Karate IKU volge al termine nella prestigiosa sede del Palazzo dello Sport di Fortaleza (Brasile). Componente la Formazione azzurra selezionata dalla Federazione Italiana Karate, anche un nostro concittadino Paolo Ferraris che ha saputo guadagnare la convocazione azzurra vincendo il Campionato Nazionale per la specialità delle forme (KATA). Allievo del M° Walter Meneghini, presso il Personal Best di Chioggia che opera nella sede del Centro Fitness di Sottomarina (ARENA), Paolo Ferraris, ha saputo conquistare il titolo di Vice Campione del Mondo superando un gran numero di avversari provenienti da tutto il Mondo. Grande soddisfazione quindi per il prestigioso risultato ottenuto in una impegnativa trasferta brasiliana. L'A.s.d. New Personal Best oltre a questo prestigioso appuntamento ha visto in questo ultimo periodo, il suo impegno anche nell'area della formazione tecnica presentando alcuni propri atleti alla sessione di esami di passaggio a cintura nera e secondo dan ad

Istrana e allo stage Nazionale di Karate svoltosi a Caorle per gli esami superiori di grado. Tra gli atleti esaminati ecco le nuove cinture nere: Filippo Zennaro, Boscolo Enrico e Filippo Alosi; promossi a cintura nera secondo dan Nicola Salvagno, Leo-



nardo Tiozzo e Paolo Ferraris; per i gradi superiori il Maestro Lucio Rosteghin 4° Dan e Roberto Vido 6° Dan. Conclusa questa prima fase dell'inizio dell'anno sportivo 2019/2020 ripartono i corsi di Karate presso il Centro Fitness Arena di Sottomarina in preparazione anche della nuova stagione agonistica che vedrà nuovamente in prima linea questa importante società sportiva chioggiotta.

(n. s.)

UNION CLODIENSE. Battuta la forte squadra del Campodarsego

Il cuore oltre l'ostacolo

Grinta, difesa e, soprattutto, tanto cuore. Così l'Union Clodiense è riuscita a battere il Campodarsego, una delle squadre più forti del girone, per 1-0, infliggendo ai padovani il primo dispiacere stagionale. Equilibrio rotto da un calcio di rigore segnato da Djuric, nel finale del primo tempo, poi tanta sofferenza ma anche difesa ordinata, mai in affanno, al cospetto di un Campodarsego che ha fatto indubbiamente la partita ma ha trovato, indubbiamente, molte difficoltà a sfondare il bunker granata. Union Clodiense che, non va dimenticato, ha dovuto fare i conti con la sfortuna perché, dopo aver perso per infortunio Balarin domenica scorsa, ha dovuto rinunciare all'ultimo momento anche a Marangon, che non ha smaltito una botta al gluteo rimediata al "Bettinazzi". Non solo ma pure Broso ha iniziato dalla panchina, a causa di un attacco intestinale, per poi farsi male 5' dopo il suo ingresso in campo. È allora Vittadello si schiera con il 4-4-2, lanciando in attacco Baccolo, autore di un'ottima prova e Perrotti, mentre in mediana Gerthoux e Tattini dovevano coprire le ali del castello presidiato da Djuric ed Erman. Il Campodarsego, invece, sceglie il 4-3-1-2, con Cali pericoloso pubblico numero uno in attacco. I padovani prendono subito in mano il pallino del gioco. Un tiro di Cali stoppato da Cuiomo (8') ed un tiro cross di Tattini smanacciato da Voltan, aprono le danze. Gabbianelli (17') calcia fuori al termine di una azione di sfondamento, mentre al 30' alza di poco la sua girata. C'è anche un tiro di Tattini, al 34', appena largo. Al 38' arriva la svolta: spallata energica di Leonarduzzi al fringuello Perrotti, che era sgusciato in area e

per l'arbitro è rigore che Djuric trasforma. Il Campodarsego protesta perché, secondo i padovani, il fallo sarebbe avvenuto fuori area. Nella ripresa Andreucci si gioca la carta Pasquato e l'ex Juve dimostra che in questa categoria può giocare in scioltezza. Parte bene l'Union Clodiense: una punizione di Erman (17') accarezza l'esterno della rete ed un colpo di testa di Djuric (21') non centra la porta dopo una uscita maldestra di Voltan. Cresce però il Campodarsego che prova a cingere d'assedio l'area granata. Un fendente dal limite di Pasquato (22') mette più di qualche brivido, mentre al 28' Tonelli cerca più la finezza che la concretezza finendo per calciare alto. L'Union serra le fila, dentro l'area piovono palloni da tutte le parti, Boscolo Palo si lancia nelle mischie come un kamikaze. Al 38' l'ultimo sussulto: cross di Bedin e colpo di testa di Cali a lato da pochi passi che spegne le speranze biancorosse. Con questa vittoria l'Union Clodiense sale a quota 17 punti in classifica, rimanendo nella scia delle più brave, in vista del turno settimanale di mercoledì a Le gnago.

Daniele Zennaro



CALCIO PORTOTOLLESE

Delta: continua la serie positiva

Erriva anche la vittoria al "Cavallari" di Porto Tolle. Il Delta non conosce brutti risultati ormai da quattro turni. Così la squadra di Matteo Barella si mette in corsa per la buona classifica. Contro un Caldiero mai domo e forse anche più tecnico dei biancoazzurri, non ha mai mollato e il risultato ha fatto applaudire in tribuna il pubblico presente con il presidente Visentini e la figlia Lorenza come per dire: "avete visto che abbiamo avuto ragione su Barella?". Bene così allora e ora il Delta ha affrontato in settimana il Montebelluna e domenica si ripete sul proprio campo affrontando il Mestre calcio.

Delta Porto Tolle (p.13)-Caldiero Terme (17), 2-0. Le reti di Pasi (r) e Mortaro. Si studiano subito le due squadre che sembrano non volersi far male. Un primo tempo tranquillo con due occasioni per il Delta con Raimondi e Baschirotto. Un secondo tempo tutto di marca del Delta che trova il vantaggio su rigore con Pasi. Prova di reazione del Caldiero ma il Delta è in giornata e chiude bene le offensive dei gialloneri trevigiani. E al 35' arriva anche il secondo gol con una bellissima e forte punizione di Mortaro che batte Anderloni. Per la squadra termale di mister Soave finisce qui la partita lasciando i tre punti nel Delta. Per il Delta ora due partite: mercoledì 30 a Montebelluna (9) e domenica 3/11, ore 14.30 al Cavallari di Porto Tolle per incontrare il Mestre calcio.

Scardovari (18)-Aurora Legnaro (4), 2-1. Le reti di Sambo e Ballarin. I gialloblù di mister Zuccarin hanno deciso di continuare la loro striscia positiva che fa sei vittorie consecutive e la classifica lo dimostra. Dal canto suo il Legnaro dimostra di non meritare il "4" in classifica e mette disagio ai padroni di casa, ma la superiorità dello Scardovari è netta tanto che nei primi minuti lo Scardovari con Sambo è già in vantaggio mentre Gherardi colpisce una traversa e poi l'arbitro annulla ben due reti. Nella ripresa c'è al 15' il pari dei padovani ma poi ci pensa Ballarin di testa al 20' per riportare la gara al suo giusto risultato per i padroni di casa che poi controllano la gara incamerando i tre punti in palio. Sono sei ora i punti che distanziano lo Scardovari, secondo, dai padovani del S.Giorgio in Bosco con 24 punti, 8 gare di fila vinte! Domenica pros-

sima 3/11, ore 14.30 gli sportivi di Scardovari sono invitati a Porto Viro, allo stadio comunale di Donada per l'incontro contro i locali.
Juniores prov.: Grignano-Scardovari 3-3.

Boara Polesine (10)-Polesine Camerini (19), 0-2. Le reti di Franzoso e Trombin. Sull'ostico campo di Boara, grande vittoria dei neroverdi di Piombo che si abitua a stare in vetta alla classifica. Un primo tempo equilibrato e senza particolari occasioni. Nella ripresa i neroverdi cambiano marcia e segnano due gol prima con Felipe Franzoso e poi con Matteo Trombin. Si giustifica l'allenatore Zanaga per il risultato dovuto anche alle troppe assenze ma nulla toglie alla prova dei neroverdi che si sono meritati la vittoria. Si ritorna a giocare al Ballarin per incontrare questa domenica, con inizio alle 14.30, la squadra altopolesana della Stientese (11).

Papozze (9)-Zona Marina (4), 1-0. Torna al successo la squadra di casa allenata da Gregnanin, mentre lo Zona Marina perde ancora e la situazione diventa sempre più enigmatica. Per i gialloblù del tino ancora buio nonostante qualche segno di buon gioco ma non si arriva ad essere pericolosi. Il Papozze non era squadra difficile, ma è quella del presidente Crepaldi a non riuscire a creare azioni da gol che sono quelli che contano. Domenica si torna al Rosestolato di Oca dove arriva la squadra del Medio Polesine (8). Riusciranno i nostri "eroi" a fare risultato? Calcio d'inizio: ore 14.30.

AMATORI. I risultati delle nostre squadre.
Donzella (2)-Ausonia (12), 0-1. Prossima gara: PIANO-Donzella., sabato 2/11, ore 15.
H.Rosolina (9)-Portotollese (1), 2-0. Prossima gara Portotollese-Marchesana, sabato 2/11, ore 15.
R. Scardovari (7)-Rottanova (2), 4-1. Prossima gara H.Rosolina-R.Scardovari, venerdì 1/11, ore 21 al campo sportivo di Volto.
Over 35. Fe. S.Pietro Comacchio (10)-RistòItaliaPortoTolle (9): 2-4 con tre reti di M.Passarella e una di N.Vendemmiati. Con questa vittoria i deltini di M.Pezzolotto si portano in testa alla classifica con 12 punti. Prossima gara a Polesine Camerini contro l'Umbertiana.
Luigino Zanetti

QUI SERIE A - B - C

Big match Vicenza-Padova

Inaspettata sconfitta casalinga per il Verona superato, 1-0, dal Sassuolo. Gli scaligeri hanno disputato una buona gara, ma hanno manifestato, ancora una volta, grossi problemi nel reparto avanzato ove si sente la mancanza di un centravanti di categoria. In serie B il Venezia gioca un'ottima gara a Crotona, ma torna a casa con una sconfitta per 3-2. I lagunari hanno giocato alla pari dei pitagorici che puntano al ritorno in serie A. Pareggio in trasferta 1-1 per il Chievo contro il Cosenza. Un punto che permette ai clivensi di rimanere in zona play-off. Pareggio a reti bianche tra Pordenone e Cittadella in una gara priva di grandi emozioni. In serie C il Vicenza vince 3-0 contro la Sambenedettese e si porta in vetta della classifica visto il pareggio del Padova (1-1) a Piacenza. La Virtus Verona, dopo quattro vittorie consecutive, perde in trasferta 1-0 a Bolzano contro il Südtirol. Sconfitta casalinga per l'Arzignano che cede 2-1 al Feralpisalò. In settimana si è disputato un turno in serie A e B. Il Verona ha giocato a Parma con l'obiettivo di portare a casa almeno un pareggio. In serie B il Chievo ha ospitato la capolista Crotona. In casa anche il Cittadella contro il Livorno e il Venezia contro il Pordenone. Serie A e B nuovamente in campo nel week-end. Il Verona riceve oggi il Brescia in quello che è a tutti gli effetti uno scontro diretto tra due pericolanti. In serie B apre il Chievo venerdì sera contro lo Spezia. Venezia impegnato in trasferta ad Ascoli, mentre il Cittadella gioca in casa contro il Frosinone. In serie C match clou al Menti di Vicenza dove si affrontano i berici contro il Padova. Arzignano impegnato in trasferta a Fano. Virtus Verona impegnata in casa contro il Piacenza.

Serie A: Juventus 23; Inter 22; Atalanta 20; Napoli 17; Roma 16; Lazio, Cagliari 15; Parma 13; Fiorentina, Bologna 12; Torino 11; Udinese, Milan 10; Sassuolo, Verona 9; Lecce, Genoa 8; Brescia, Spal 7; Sampdoria 4.

Serie B: Crotona, Benevento 18; Empoli 16; Ascoli, Salernitana, Perugia 15; Chievo 14; Pescara, Cittadella 13; Cremonese, Pordenone, Virtus Entella, Venezia 12; Pisa, Spezia, Frosinone 10; Cosenza 8; Livorno, Juve Stabia 7; Trapani 6.

Serie C: Vicenza 27; Padova 26; Südtirol 25; Reggio Audace 23; Carpi 20; Virtus Verona, Piacenza, Feralpisalò 19; Sambenedettese 18; Triestina 16; Modena, Vis Pesaro, Ravenna 14; Cesena, Fermana 12; Gubbio, Fano 10; Rimini 9; Arzignano 8; Imolese 6.

Franco Fabris

CHIOGGIA. CAMPIONATO INVERNALE DI VELA D'ALTURA

Iscrizioni aperte

Con la pubblicazione del bando di regata si aprono di fatto le iscrizioni al prossimo Campionato Invernale di vela d'altura, organizzato a Chioggia da Il Portodimare con la collaborazione di Darsena Le Saline. L'evento - giunto quest'anno alla sua 43ª edizione - inizierà sabato 9 novembre con l'intera giornata dedicata al perfezionamento delle iscrizioni e si articolerà su sei giornate. La partenza della prima prova è prevista domenica 10 novembre alle ore 11, con le regate che proseguiranno poi nei giorni di sabato 23 e domenica 24 novembre, domenica 15 dicembre e si concluderà il weekend del 25 e 26 gennaio 2020. Il bando di regata prevede più prove al giorno che potranno essere svolte su percorsi a bastone e, in base alle condizioni meteorologiche, percorsi costieri con partenza ad handicap. Le imbarcazioni provenienti da altri porti e regolarmente iscritte alla manifestazione, potranno usufruire dell'ormeggio gratuito da Novembre 2019 a Gennaio 2020 presso Darsena Le Saline, oltre a godere di vantaggi nel caso necessitano di movimentazione gru o altri servizi tecnici presso il cantiere del Marina. Le iscrizioni al Campionato Invernale dovranno pervenire presso la segreteria de Il Portodimare tramite mail a ilportodimare@libero.it entro giovedì 7 novembre 2018 e andranno perfezionate presso la segreteria della manifestazione entro sabato 9 novembre, così come riportato sul bando di regata. Interessante anche il programma delle attività collaterali, curato da Chioggia Sailing Experience, una nuova realtà nata dall'iniziativa di un gruppo di operatori del settore. Chioggia Sailing Experience propone un approccio integrato all'organizzazione di eventi (con particolare focus sugli aspetti tecnico-sportivi, logistici, di marketing) per ottenere il miglior risultato sia per chi partecipa, sia per supporta l'evento e lo promuove. Il primo appuntamento è in programma sabato 23 novembre quando al termine delle regate gli equipaggi avranno la possibilità di intrattenersi presso la club house di Darsena Le Saline, dove Franco Corazza - Sales & Development Department di Italia Yachts - racconterà ai presenti la storia e la filosofia del cantiere da lui fondato, le cui barche sono diventate in breve tempo tra le più vincenti nei campi di regata di tutto il mondo. Sabato 25 gennaio l'ospite sarà invece Enrico Zennaro, velista professionista con un palmares che racchiude otto titoli mondiali, sette europei ed undici italiani che ritornerà nella sua Chioggia per raccontare la propria esperienza alla Rolex Fastnet Race 2019. Il Campionato Invernale di vela d'Altura è organizzato grazie alla collaborazione tra Il Portodimare e Darsena Le Saline, con il supporto dei partner: Banca Patavina, Cantina San Giuseppe, Ingemar, Bottaro.

